Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 73 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

STASERA SI CONCLUDE IL DIBATTITO ALLA CAMERA E DOMANI LA VOTAZIONE

Il Governo attende la fiducia per dare inizio al programma

L'unificazione socialista principale argomento dei discorsi della domenica
Da parte d.c. si afferma che la fusione debba servire soprattutto a ridurre il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Martedì sera il Governo avrà la fiducia anche da parte della Camera. Com'è noto, i deputati riprenderanno domani mattina, per concluderlo in serata, il dibattito sul Governo. Risultano ancora iscritti a parlare otto oratori, e cioè il repubblicano Melis, il missino Manco, il democristiano D'Amato, la on.le Nilde Jotti del PCI, gli onorevoli Pacciardi e De Grazia del gruppo misto, il segretario del PRI La Malfa e il segretario della D.C. Rumor. Conclusa la discussione generale, la Camera ascolterà, nella serata di martedì, la replica del Presidente del Consiglio; seguiranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi, e quindi si passerà a votare la fiducia al nuovo Governo sulla base di un ordine del giorno che verrà concordato tra i quattro partiti di centro-sinistra.

Esaurito il dibattito sulla fiducia, la Camera, secondo le intese raggiunte nella conferenza dei capigruppo, procederà all'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966, già approvato dal Senato, la cui discussione dovrebbe concludersi ai primi di aprile. Il Senato, dal canto suo, riprenderà i lavori martedì 22 marzo, avendo all'ordine del giorno la discussione dei disegni di legge «Modificazione alle norme sulla ammissione e l'avanzamento in carriera degli impiegati civili dello Stato contenute nel Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3» e «Delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla semplificazione dei controlli».

Avuta la fiducia, il Governo si metterà subito al lavoro per iniziare l'attuazione del suo vasto e impegnativo programma. Si ritiene che l'on. Moro convocherà giovedì il Consiglio dei Ministri per fissare il «ruolino di marcia». In precedenza, però, sarà soprattutto la politica estera a tenere impegnati Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani a causa della crisi della NATO. Si afferma, in proposito, che già mercoledì, cioè immediatamente dopo la fiducia, partiranno dalla Farnesina istruzioni per il nostro rappresentante permanente presso il Consiglio della NATO, Ambasciatore Alessandrini. Si può fin d'ora assicurare, si afferma in sede ufficiosa che queste istruzioni saranno tali da confermare la posizione italiana a fianco degli alleati.

Sul piano dell'attività dei partiti è prevista per venerdì prossimo una riunione della direzione del PSI, in preparazione del comitato centrale del partito, convocato per i giorni 22-24 marzo. Il problema di fondo in discussione è sempre quello dell'unificazione con il PSDI. Il rinvio al 22 del comitato centrale sta a confermare che i socialisti sono divisi sul problema. Come è stato ripetutamente rilevato, mentre l'on. Nenni è favorevole a stringere i tempi, De Martino insiste perchè l'unificazione avvenga a gradi e si rispettino le tappe stabilite dal recente congresso socialista. Quanto ai lombardiani e alla corrente di sinistra è nota la loro opposizione alla fusione con il PSDI. Si dice che De Martino stia tentando di sganciare Giolitti e Codignola dalla sinistra del partito. Stamane l'«Avanti!» ha tenuto a smentire che vi siano difficoltà. Il giornale esclude che il rinvio di pochi giorni del comitato centrale possa avere qualche significato politico. Sulla riunione del comitato, continua il giornale, «l'unificazione, che è in marcia, riceverà una spinta decisiva: sarà una operazione politica viva e vitale con basi solide e obiettivi precisi, in un alto clima di tensione. E, conclude il giornale, saranno gli altri a dover compiere le loro scelte rispetto alla unità dei socialisti, e non i socialisti a dover compiere il processo della loro unità, ballando sulla corda tesa da chi questa unità non vuole o vuole che si faccia male». Non resta che aspettare per vedere come stanno effettivamente le cose in casa socialista.

Anche la domenica odierna ha registrato gli ormai abituali discorsi di esponenti dei vari partiti. Segnaliamo, tra gli altri, quello del vicesegretario del PSI, Brodolini; quello del vicesegretario del PSDI, Cariglia, cautamente ottimista sull'unificazione; il discorso del Sottosegretario socialdemocratico Lupis, il quale ha confermato che le elezioni amministrative si terranno in primavera; quelli del capogruppo dei senatori d.c. Gava, del Sottosegretario alla P. I. on. Elkan e del Ministro dei Trasporti Scalfaro.

Brodolini, parlando a Ascoli Piceno, ha detto che «la soluzione della crisi di Governo va valutata in relazione alle difficoltà che presenta il quadro politico generale della situazione italiana. «Fra le difficoltà sono preminenti quelle derivanti dalle contraddizioni interne della Democrazia cristiana, che hanno dominato l'origine, lo sviluppo e le conclusioni della crisi. Ma ciò non deve indurci difficoltà dell'intera sinistra ita a sottovalutare i problemi e le liana e quelle particolari nostre. Esse vanno coraggiosamente affrontate innanzitutto chiarendo quanto c'è da chiarire all'interno del partito, e portando su di un terreno di maggiore incisività e chiarezza il processo di unificazione socialista.

«Per parte mia — ha sottolineato Brodolini — la richiesta di un chiarimento, per il quale il prossimo comitato centrale potrà essere la sede più opportuna, non punta alla ricerca di nuove divisioni, ma è diretta piuttosto al rinvenimento di condizioni di più consapevole impegno unitario sia all'interno della maggioranza, sia nei rapporti tra maggioranza e minoranza». Infine Brodolini ha detto che se il Governo riflette lo stato dei rapporti politici di oggi, l'unificazione socialista va vista invece in funzione di un più avanzato equilibrio politico che deve essere promosso per i prossimi anni».

A sua volta, in un discorso a Catania, il Sottosegretario agli Esteri Lupis, ribadita la posizione del PSDI sull'unificazione, ha detto: «Poichè abbiamo impostato la nostra posizione in termini di estrema chiarezza, ci prepariamo ad affrontare serenamente le scadenze elettorali amministrative della prossima primavera che riguardano la quinta parte dell'elettorato italiano, affermando fin da ora la nostra disponibilità per la presentazione di liste comuni (con il PSI), soltanto se l'impegno per l'unificazione sarà solennemente sancito e il processo unitario sveltamente avviato». Lupis ha quindi ripetuto quanto già aveva detto Tanassi a Nenni: ossia il PSDI farà liste comuni col PSI, solo se ci sarà un impegno socialista per l'unificazione.

A Castellammare di Stabia, il presidente del gruppo senatoriale della D.C., Gava, parlando dell'unificazione socialista, ha affermato che «essa avrà un risultato positivo solo nel presupposto che la Democrazia cristiana resti il centro polarizzatore della vita politica italiana. Un indebolimento della D.C., in presenza dell'attuale forza organizzativa ed elettorale del PCI, potrebbe determinare nelle file socialiste perplessità, ripensamenti e ritorni molto pericolosi anche contro la buona volontà e la buona fede dei dirigenti, le quali sono fuori discussione. Una volta ridotto il PCI a proporzioni marginali e consolidate le istituzioni, è nella natura delle cose che il partito socialista, come qualsiasi altro partito, aspiri alla alternativa».

Altri notevoli rilievi critici nei confronti dei socialisti sono stati fatti a Bologna da parte del Sottosegretario alla P.I. on. Elkan, il quale ha sottolineato la necessità che l'unificazione non deve essere un nuovo motivo di divisione per la D.C. Questa, invece, deve sempre meglio configurare ed approfondire «la nostra concezione della società e dello Stato nei confronti della tradizionale concezione dei socialisti, ai quali dobbiamo chiedere piuttosto i veri contenuti ideali e politici della loro ragione d'essere e di agire dopo la unificazione. L'alternativa propria e storicamente valida del rinnovato partito socialista — ha detto, concludendo, l'on. Elkan — dovrebbe pertanto manifestarsi nei confronti della estrema sinistra comunista, per educare e riconquistare elettori imbastarditi da una falsa propaganda remota e recente, prima di affrontare la competizione finale sul piano democratico con le forze cattoliche, che rappresentano in Italia un partito giovane e più profondamente addottrinato ed esperimentato per sostenere un incontro od anche uno scontro capace di far progredire tutta la democrazia italiana».

Infine, il Ministro dei Trasporti on. Scalfaro, in un discorso in Piemonte, riferendosi all'unificazione socialista, ha detto che «è logico che i socialisti si riuniscano; ma sarebbe un errore che questa unificazione avvenisse contro la Democrazia cristiana, oppure che questa volesse mettersi in concorrenza con i socialisti. Resti la Democrazia cristiana quello che è — ha concluso — per costituire con i socialisti una valida difesa democratica contro il pericolo comunista».

LA SITUAZIONE

Domani sera anche la Camera darà, a conclusione del dibattito politico, la fiducia al Governo. L'esito della votazione non è dubbio, perchè la coalizione di centro-sinistra gode anche a Palazzo Madama, come a Palazzo Montecitorio, di una netta maggioranza. La discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche si conclude nella giornata odierna con gli interventi di Rumor, La Malfa e altri. Ricevuta la fiducia dall'Assemblea di Montecitorio, il Governo avrà la piena capacità operativa. Si ritiene che Moro convocherà già in settimana il Consiglio dei Ministri per varare i primi provvedimenti di attuazione del programma.

Nel discorso che farà prima del voto, l'on. Moro preciserà certamente l'orientamento del Governo italiano in merito ai problemi dell'Alleanza atlantica, sollevati dalla presa di posizione di De Gaulle. Si può affermare, al riguardo, che, secondo le segnalazioni più attendibili, il Presidente del Consiglio nel suo discorso riconfermerà l'intendimento del Governo di operare strettamente a fianco degli Stati Uniti e degli altri Paesi alleati, che vogliono mantenere in piedi l'assetto fondamentale della NATO, ritenendo che l'Alleanza atlantica non ha ancora esaurita la sua funzione di difesa della libertà e della democrazia dell'Occidente nei confronti dell'aggressività comunista. E' da presumere che appena ricevuta la fiducia dalla Camera, il nostro Governo provvederà a inviare le necessarie istruzioni al nostro rappresentante italiano presso la NATO per ribadire quanto sopra.

Sul problema della NATO in settimana si avranno nuove consultazioni sia tra i Governi alleati sia nella sede del Consiglio permanente dell'Alleanza a Parigi. Si tratta di decidere, infatti, come e in quale modo rispondere alla presa di posizione francese che ha posto, tra l'altro, la questione dello spostamento della sede del Comando supremo della Alleanza da Parigi, dove si trova adesso, in un altro Paese aderente alla Alleanza.

Le notizie pervenute dall'Indonesia hanno confermato che i militari hanno in mano il controllo del Paese e che i Ministri ed esponenti politici comunisti o filo-comunisti sono stati arrestati e posti sotto sorveglianza da parte dell'esercito. Questo vale soprattutto per il vice Primo Ministro Subandrio, ritenuto il principale ispiratore della politica filocinese di Sukarno. Ma anche questi è praticamente prigioniero in una località presso Giacarta.

Adunata unitaria ad Augusta

SOCIALISTI E P.C.I. manifestano per la pace

Siracusa, 13

Nel quadro delle manifestazioni predisposte dalla cosiddetta «Organizzazione internazionale per la difesa della pace», ha avuto luogo oggi ad Augusta un raduno regionale indetto dalle federazioni giovanili del PCI, del PSI e del PSIUP. La Federazione del PSDI aveva ritirato la sua adesione nei giorni scorsi, in polemica con il PCI, che avrebbe cercato di «monopolizzare politicamente» la manifestazione.

Migliaia di persone, a mezzo di autobus, sono giunte da tutti i centri della Sicilia: dopo aver percorso le vie principali della città, i dimostranti hanno assistito in piazza Castello ad un comizio unitario, nel corso del quale hanno parlato il dott. Sansono per la Federazione giovanile del PSI, l'on. Luttazzo della segreteria del PSIUP ed il sen. Giuliano Pajetta del PCI, che hanno illustrato gli scopi della manifestazione.

NUOVO ASSASSINIO dei «Vopos» in Germania

Brunswick, 13

Un uomo è stato ucciso e un altro ferito, a quanto sembra, colpiti dalle guardie di confine tedesco-orientali mentre tentavano di raggiungere la Germania occidentale.

Funzionari occidentali al posto di frontiera hanno riferito di aver visto le guardie orientali sparare sui due uomini mentre tentavano di abbattere le barriere di filo spinato con un camion al posto di controllo di Marienborn, sull'autostrada.

La «passeggiata spaziale»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Domani sarà lanciata in orbita la «Gemini 8» che sarà pilotata dagli astronauti Neil Armstrong e David Scott. Quest'ultimo, a 175 miglia di distanza dalla Terra, uscirà dalla navicella per compiere una «passeggiata spaziale» ed effettuare una serie di operazioni, tra cui la pulizia del cristallo della «Gemini», come si vede nel disegno riprodotto sopra

In una intervista di Humprey

NUOVA OFFERTA DI PACE di Washington ad Hanoi

Washington, 13

In un programma televisivo a diffusione nazionale, il Vicepresidente Humphrey si è detto convinto che mentre è necessario contenere la politica militare aggressiva della Cina in Asia, non è necessario isolare i cinesi dalla famiglia delle Nazioni. Circa il Vietnam, Humphrey ha sottolineato che i tentativi di pacificazione esperiti dagli Stati Uniti, fra cui i 37 giorni di sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, non hanno prodotto altro risultato che una sfida arrogante da parte di Hanoi.

Il Vicepresidente ha ripetuto per l'ennesima volta che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare trattative di pace purchè ci sia una risposta qualsiasi da parte di Hanoi.

Gli Stati Uniti — ha aggiunto Humphrey — non pongono conrizioni preliminari per le trattative di pace. Ma tutti gli sforzi diretti alel trattative, fra cui la offerta di intervento del Papa, sono stati respinti da Hanoi.

Circa le perdite americane in battaglia, Humphrey ha osservato che in questa lotta su 100 feriti, 99 si salvano e guariscono, il che presenta una situazione grandemente migliorata rispetto alla prima guerra mondiale, quando il rapporto era otto volte più sfavorevole, ed alla seconda guerra mondiale, quando era quattro volte peggiore.

Il Vicepresidente, che rispondeva a domande di direttori ed editori di giornali, ha anche commentato le vedute di De Gaulle sulla NATO, dichiarando che il Presidente francese ce l'ha evidentemente con tutti gli altri 14 Paesi alleati e non solo con gli Stati Uniti, e che, a quanto pare, egli intende tornare al sistema del 1914, i cui accordi bilaterali permisero lo scoppio della seconda guerra mondiale.

IL DITTATORE INDONESIANO E' PRATICAMENTE PRIGIONIERO NELLA CITTA' DI BOGOR

Sukarno sotto sorveglianza di forti reparti di cavalleria

L'ex Ministro Subandrio avrebbe tentato di uccidersi - Numerose altre personalità politiche e militari in arresto - Sanguinoso scontro in una base presso Giacarta

Giacarta, 13

La situazione a Giacarta appare tornata alla quasi normalità dopo l'intensa giornata di ieri che ha visto l'esautoramento del dittatore Sukarno e il trasferimento dei poteri politici al generale Suharto, comandante in capo delle forze armate. La maggior parte degli sbarramenti di filo spinato, i carri armati e i reparti militari che ieri occupavano numerosi punti della capitale, sono oggi scomparsi. Soltanto attorno al Ministero degli Esteri, bersaglio di una violenta irruzione di studenti martedì scorso, in una delle manifestazioni studentesche diretta in particolare contro il Ministro degli Esteri Subandrio, si vedono ancora reparti di truppe e qualche decina di studenti.

Persone del palazzo presidenziale hanno detto che il Presidente Sukarno si trova a Bogor, a 65 chilometri da Giacarta, dove si è recato ieri in elicottero dopo aver firmato il trasferimento dei poteri a Suharto. Assieme a Sukarno si troverebbero nel palazzo di Bogor diversi Ministri filo-comunisti, tutti sotto la sorveglianza di reparti della cavalleria. La città stessa di Bogor sarebbe fortemente presidiata, mentre la divisione scelta «Siliwangi» ha preso posizione lungo la rotabile Bogor-Giacarta.

Da parte loro, i comandanti militari che erano convenuti da tutte le regioni del Paese per ricevere da Sukarno istruzioni circa il modo di affrontare la situazione politica, stanno per tornare nelle loro sedi con le direttive del gen. Suharto, orientate in senso fortemente anticomunista e miranti ad eliminare in particolare l'influenza comunista in seno alle forze armate, oltre che negli altri settori della vita del Paese.

Secondo osservatori politici, la prima mossa di Suharto sarà quella di togliere ogni potere ai Ministri filo-comunisti, che si calcola siano 32 su un centinaio. I capi militari ora investiti dei poteri politici dovranno poi affrontare gli ardui problemi economici e cercare in particolare di bloccare il continuo forte aumento del costo della vita. Si ritiene che ciò comporterà una vasta opera di riorganizzazione e di ridimensionamento dei programmi e delle spese.

Radio Giacarta ha reso noto che Suharto ha ordinato ai Governatori di tutte le province e di tutti i distretti di adottare ogni misura necessaria per mantenere la quiete e l'ordine, e ha chiesto loro di adoperarsi perchè siano assicurati i rifornimenti di generi alimentari e vestiario per la popolazione. I Governatori sono anche invitati a tenere desta la vigilanza delle popolazioni nei confronti dei «piani neo-colonialisti ed imperialisti della Malaysia».

Secondo notizie di buona fonte, tra ieri ed oggi sono state arrestate ventuno personalità aventi importanti incarichi governativi e giudicate «poco sicure» o «filo-comuniste», mentre il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri, dott. Subandrio, viene tenuto sotto sorveglianza dalle truppe nel palazzo presidenziale «Merdeka» (libertà). Tra le personalità arrestate figurerebbero il comandante dell'Aviazione indonesiana, vice-maresciallo Muljono Herlambang, il presidente del partito para-comunista «Partindo» Asmara Hadi, il Ministro dell'Istruzione Sumardjo ed il Ministro della Sicurezza colonnello Mohammed Sjafei. Si fa anche il nome di Oei Tjbe Tat, Ministro di Stato alla Presidenza.

Harlambang e Tat sarebbero stati arrestati al termine di scontri armati che avrebbero provocato numerose vittime, presso la base aerea di Halim Perdanah Kusumah, 12 chilometri a Sud della capitale, investita ieri all'alba da reparti dell'Esercito fedeli al generale Suharto. Si tratta della stessa base dove, in occasione del fallito colpo di Stato dello scorso ottobre, vennero uccisi sei generali; essa era servita da Quartier generale agli organizzatori del complotto in parola. Una delle personalità ora arrestate, il citato Ministro della Sicurezza Sjafei, avrebbe informato venerdì il Presidente Sukarno che l'Esercito stava effettuando «movimenti incontrollati»; Sukarno avrebbe, allora, interrotto la seduta del Consiglio dei Ministri, che stava presiedendo, e sarebbe partito in elicottero per Bogor.

Sugli avvenimenti di ieri, si è appreso, tra l'altro, che un distaccamento di soldati è stato inviato alla sede dei servizi di informazioni, a Giakarta, con l'incarico di arrestare (e di uccidere, in caso di resistenza) il Ministro degli Esteri Subandrio. Giunti nei pressi dell'edificio, i militari sono stati fatti segno a colpi di armi da fuoco; essi hanno risposto con le proprie armi, sono penetrati nello edificio ed hanno arrestato una ventina di persone, impadronendosi anche di numerose armi e munizioni, ma non hanno trovato traccia del Ministro degli Esteri che si trova, come si è detto, sotto sorveglianza nel Palazzo Merdeka. Secondo voci diffuse a Giakarta Subandrio avrebbe cercato, senza riuscirvi, di darsi la morte.

A Singapore, la notizia dell'esautoramento di Sukarno a opera dei generali anticomunisti è stata accolta con grande soddisfazione nella Federazione malese. Si ritiene che gli attuali detentori dei poteri, il generale Suharto e il generale Nasution, facciano imboccare al loro Paese la strada di un sano neutralismo e ristabiliscano i fruttuosi rapporti commerciali con la Federazione, indispensabili per il riassetto della disastrata economia indonesiana.

Circa la violenta campagna anti-malese che ha caratterizzato il regime di Sukarno negli ultimi anni, si prevede a Singapore che i nuovi capi dell'Indonesia l'abbandoneranno, anche se per il momento fingeranno di volerla proseguire, non potendo distruggere in un sol giorno la psicosi di guerra creata dalla propaganda del precedente regime.





(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giacarta — Il Generale Suharto, nuovo capo dell'Indonesia, e Subandrio, il Ministro arrestato

I GIOVANI SONO STANCHI DELL'INTRANSIGENZA PERSEGUITA DAI VECCHI CAPI

SOFFIA ARIA DI FRONDA NELLE FILE DEL P. C. CINESE

Denunciate le «idee sbagliate» di «larghe masse» in seno all'esercito
Le reali difficoltà in cui Pechino si è cacciata con la sua bellicosità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 13

Vari indizi, a giudizio degli osservatori occidentali, giustificano la congettura secondo cui i massimi dirigenti cino-comunisti, nonostante l'apparente solidità della loro posizione, siano in preda al dubbio e al nervosismo per il timore di difficoltà in seno al partito. Tali difficoltà potrebbero derivare dai recenti rovesci in politica estera, dal crescente distacco dall'Unione Sovietica e dal graduale isolamento da gran parte del mondo comunista. La cessazione degli aiuti sovietici ha gravemente danneggiato la Cina comunista che si trova di fronte a massicci problemi economici. Per giunta, nel caso di un ipotetico scontro militare con gli Stati Uniti, Pechino non può contare con certezza su un automatico intervento sovietico in sua difesa.

Consapevole dell'età avanzata di gran parte dei suoi membri, il Politburo cino-comunista potrebbe paventare, dicono questi osservatori, il possibile avvento di elementi giovani, capaci di rovesciare l'attuale intransigenza e di immettere la Cina sulla strada dell'odiatissimo «revisionismo krusceviano». Circa otto anni or sono, il Politburo eliminò quei membri che si battevano per una composizione dei contrasti con Mosca e che avevano alla loro testa l'ex ministro della difesa Peng Teh-huai. Oggi, il successore di Peng, Lin Piao, è il primo portavoce della bellicosità cinese ed è lui il principale elaboratore della teoria di MaoTse-tung della rivoluzione contadina e della guerra tra il mondo del sottosviluppo e quello dello sviluppo industriale.

E' giustificato ritenere che nei quadri dirigenti e nella base del partito cino-comunista stia prendendo forma un movimento di resistenza? Gli osservatori occidentali affermano che vi sono indizi in tal senso, come pure indizi secondo cui alcuni elementi vogliono un accordo con i comunisti sovietici. Se non vi fossero contrasti, non avrebbe certo alcuna ragione d'essere la attuale campagna propagandistica del Politburo cinese imperniata sui ripetuti ammonimenti circa la possibilità di rovesci lungo la strada della rivoluzione mondiale.

Esemplare a questo proposito è un articolo apparso sull'organo dell'esercito cinese, «Il Quotidiano dell'Esercito della Liberazione». «Dobbiamo — scriveva il giornale — educare le grandi masse dei quadri e dei militari sul significato preminente della politica ed aiutarli a superare le idee sbagliate e gli equivoci. Al tempo stesso è necessario educarsi a mantenere la vigilanza contro qualsiasi arbitrio e opportunismo, perchè queste idee riflettono la lotta di classe». L'esistenza di «larghe masse» che in seno all'esercito hanno «idee sbagliate» sembra indicare, notano gli osservatori, che il dissenso non è soltanto una possibilità da paventare, ma una realtà concreta.

Del resto, sarebbe veramente strano se gli attuali leaders non si trovassero di fronte a una qualche pressione dal basso. L'attuale Politburo è rimasto in carica quasi continuamente fin dal 1930 quando i comunisti iniziarono il movimento di rivolta contro Ciang Kai-scek. Il Politburo è vecchio. L'età media dei suoi componenti si aggira sui 67 anni. Due dei suoi membri hanno 80 anni. Mao Tse-tung ne ha 72 ed è per giunta malaticcio. E' logico che uomini più giovani nutrano delle ambizioni e si preparino alla successione. Le loro idee, notano gli esperti, potrebbero non conicidere completamente con i dogmi degli uomini che reggono il partito da 40 anni.

Per il momento, il Politburo sembra avere un solo campo in cui può nutrire la speranza di un rapido e spettacolare successo: il Vietnam. A questo proposito va ricordato che da tempo i dirigenti cinesi insistono sul dovere dell'Unione Sovietica di aprire un secondo fronte per mettere in difficoltà gli Stati Uniti e indurli a ritirare parte delle loro forze allo scopo di alleggerire la pressione sui comunisti vietnamiti. In un primo tempo, i cinesi chiesero che il «fronte» si aprisse a Berlino, ma incontrarono la decisa resitsenza dei russi. Delusi, i dirigenti di Pechino sembrano ora aver volto lo sguardo a un altro possibile secondo fronte, la Corea, contando sul fatto che i comunisti coreani non sarebbero in grado di resistere alle loro pressioni.

Milika Sundic, un corrispondente jugoslavo a Mosca noto per i suoi contatti con altri funzionari sovietici, ha lasciato intendere che Mosca non esclude affatto questa possibilità. «Lo scopo della Cina — ha scritto recentemente Sudic — non è la guerra contro gli Stati Uniti, dicono gli osservatori di Mosca. Il suo scopo è premere sull'URSS perchè apra in Europa un secondo fronte di lotta contro l'imperialismo. Non si può escludere la possibilità che è appunto questo che si chiede ora alla Corea del Nord».

Se questa analisi ha un fondamento, essa costituisce un altro indizio del disagio in cui si trovano attualmente i massimi capi di Pechino. Essi potrebbero appunto puntare su un allargamento della guerra per assicurare quella continuità della loro politica che il crescere della resistenza interna minaccia di incrinare irreparabilmente.

A. P.

DOPO UNA COLLISIONE CON UN'ALTRA NAVE-CISTERNA NEL MAR ROSSO

PETROLIERA PREDA DEL FUOCO ABBANDONATA DALL'EQUIPAGGIO

Finora dei 46 uomini sono stati raccolti soltanto 36

Aden, 13.

Due petroliere — la «Mosli», norvegese, di 34.395 tonnellate, e la «World Liberty», liberiana, di 18.226 tonnellate — sono entrate in collisione ieri sera nel Mar Rosso, 160 chilometri a nord dell'isola di Perim. La «World Liberty» ha preso fuoco ed è stata abbandonata. Dei 43 uomini d'equipaggio, 36 sono stati raccolti da dodici navi di passaggio.

Si apprende, inoltre, che un ricognitore «Shackleton» della RAF partito dal campo Khormansksar, ha gettato barchini di salvataggio ai naufraghi del mercantile «Antonius III» (forse libanese), che si era incagliato la settimana scorsa su una scogliera sommersa, circa 160 chilometri a nord di Port Sudan. L'allarme era stato trasmesso solo oggi da un'agenzia greca.

Volevano rovesciare Kenyatta

COMPLOTTO COMUNISTA scoperto nel Kenia

Nairobi, 13

Il Ministro della Difesa del Kenia, Njoroge Mungai, ha annunciato questa sera la scoperta di un complotto comunista inteso a rovesciare il Governo del Presidente Jomo Kenyatta; ha comunque assicurato che ogni tentativo del genere fallirà, dato che le forze armate sono fedeli al Presidente. Inoltre, il Ministro degli Interni Daniel Arap Moi, responsabile della sicurezza nazionale, sorveglierà attentamente tutte quelle forze «che cerchino di rovesciare il Governo costituzionalmente eletto».

L'annuncio di Mungai fa seguito all'espulsione dal Kenia di sei diplomatici e giornalisti comunisti, avvenuta venerdì scorso; gli espulsi sarebbero stati accusati di essere «concretamente coinvolti in attività di sovversione», ma il Governo non ha ancora dato alcun annuncio formale al riguardo.

A CORTO DI VIVERI gli scalatori dell'Eiger

Kleine Scheidegg, 13

Il portavoce del gruppo di alpinisti tedeschi, Frey, ha smentito le precedenti notizie secondo cui tutti i membri dei due gruppi hanno fatto ritorno alla Kleine Scheidegg, e ha precisato che alcuni alpinisti sono invece rimasti sulla montagna in attesa del ritorno di buone condizioni atmosferiche. Tre alpinisti del gruppo tedesco hanno fatto ritorno alla Kleine Scheidegg, ma gli altri 5 si trovano ancora sulla parete nord dell'Eiger; anche due alpinisti del gruppo anglo-americano, che ne conta 5, sono rimasti sulla montagna. Non si ritiene che le condizioni atmosferiche miglioreranno prima di domani pomeriggio.

DUE INTERVISTE ALLA TV SUL DIBATTUTO DECENTRAMENTO

«UN VERO TRADIMENTO» LE REGIONI PER IL P.L.I.

I repubblicani sono convinti invece che esse ovvieranno efficacemente alla «disfunzione» dello Stato -La Malfa e i «gravi mali» della Sicilia

Roma, 13

Nel quadro delle trasmissioni «Cronache dei partiti», la RAI-TV ha trasmesso questa sera due interviste con i vicesegretari del PLI, on. Ferioli, e del PRI, prof. Biasini, sul problema delle Regioni. L'on. Ferioli si è riferito anzitutto all'affermazione fatta da Benedetto Croce nel 1947, secondo la quale «le regioni sono un fatto pauroso». Per noi liberali — ha dichiarato il vicesegretario del PLI — oltre a un fatto pauroso, le regioni sono un «vero tradimento» perpetrato alle spalle del popolo italiano, perchè — attraverso lo ordinamento regionale — si va a disintegrare l'unità dello Stato e forse si arriva alla «soppressione della libertà».

Contro l'attuazione dell'ordinamento regionale stanno — secondo l'on. Ferioli — ragioni politiche (infatti, facendo le regioni, si creerebbero nel cuore dell'Italia, in Emilia, in Toscana e in Umbria, tre regioni in mano a maggioranze soltanto socialcomuniste); ragioni finanziarie (non si sa esattamente — ha affermato in proposito il rappresentante liberale — quale sia la spesa necessaria per le regioni). Stando a quanto disse Einaudi, la spesa si aggirerebbe tra i 600-700 miliardi, il che vorrebbe dire, praticamente, che per fare le regioni non si farebbero scuole, case, ospedali, e non si farebbero quegli investimenti necessari per sollevare l'economia; ragioni amministrative: fare le regioni, infatti, significa creare posti di sottogoverno, creare una infinità di enti che, come è stato dimostrato in Sicilia, rappresentano una «gravissima jattura» non solo per la Sicilia, ma per tutto il Paese.

A giudizio del vicesegretario del PRI prof. Biasini, l'attuazione delle regioni si pone oggi su un piano diverso da quello in cui si è posto in questa polemica ventennale. E ciò in quanto — secondo il rappresentante del PRI — non si tratta più soltanto della attuazione di un principio di carattere politico e programmatico. L'attuazione delle regioni ha riferimento infatti proprio a problemi di una attualità «sconcertante e drammatica», cioè: la disfunzione dello Stato, la cattiva funzionalità del Parlamento e l'avvio della programmazione. Sono questi tre punti — ha aggiunto il prof. Biasini — ai quali va riferita l'attuazione delle regioni, che significa trasferimento di attività che appesantiscono il Parlamento ad organi autonomistici locali, che significa soprattutto fondamento regionale della programmazione, nonchè alleggerimento dello Stato.

Al riguardo, l'on. Ferioli ha ricordato che, in materia di Stato, i liberali hanno presentato una serie di proposte, che fino a questo momento sono rimaste lettera morta perchè — egli ha detto — «la maggioranza non ascolta mai la parola dell'opposizione costituzionale, che è l'opposizione del PLI».

Per fare lo Stato — egli ha aggiunto — non dobbiamo creare quel «parastato» attraverso tanti piccoli Parlamenti. La dimostrazione della Sicilia è palese a tutti. Inoltre, i liberali ritengono che il popolo italiano, nella sua stragrande maggioranza, sia contrario alle regioni per un fatto fondamentale: perchè crede nella unità e perchè crede soprattuto che si debbano fare quelle cose già indicate (scuole, case, ospedali, investimenti produttivi). Ora — egli ha concluso — lo Stato italiano ha bisogno di questo rinnovamento, non attraverso le regioni, ma attraverso istituti concreti.

Alla richiesta se ritenesse sufficiente la costituzione, al posto delle regioni, dei «consorzi di province», così come proposto dal PLI, il prof. Biasini ha così risposto: «Assolutamente no. Qui si tratta non di un decentramento, cioè di un trasferimento dell'attuale burocrazia e delle attuali funzioni; si tratta invece di creare uno Stato nuovo, articolato democraticamente sui principi di autonomia».

Sul problema della Regione siciliana ha parlato oggi a Catania il segretario del PRI, La Malfa, il quale ha rilevato che «la crisi regionale siciliana, dopo tante burrascose vicende, sembra essere stata provvisoriamente risolta, ma rimane tuttavia la precisa convinzione che l'autonomia regionale assai poco e male funzioni, che attraverso la politica regionale non si sia riusciti a risolvere i gravi mali cronici dell'isola, a far fronte alle sue impellenti necessità economiche e sociali, e che le cose non possono continuare ad andare così come sono andate finora.

«La direzione regionale repubblicana — ha dichiarato La Malfa — si sta occupando di questi gravi problemi, ed è alla vigilia di proporre una serie di riforme, le quali richiederanno quasi certamente una attenta revisione dello statuto siciliano, che faccia tesoro delle esperienze vissute e adegui lo istituto autonomistico alle reali necessità dell'isola».

Paolo VI all'Archivio di Stato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI sfoglia un antico manoscritto durante una visita effettuata stamane agli Archivi di Stato, dopo aver celebrato la Messa in Sant'Ivo per gli universitari della FUCI

TRAFFICO ARDUO IN MOLTI PAESI PER L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

NEVICATE SU MEZZA EUROPA INTIRIZZITA DA MARZO BIZZOSO

Sulla Penisola termometro sottozero e cappa bianca al Sud: 25 centimetri sul Vesuvio Ventaccio al Nord: muore un giovane «para» sbattuto dalle raffiche contro un ponte

Parigi, 13

Ad una settimana dalla primavera si è verificata un'ondata di freddo, che ha interessato quasi tutta l'Europa, dove è caduta la neve e la temperatura ha registrato sensibili diminuzioni. In Francia, nevica a Grenoble e nella regione circostante da sabato pomeriggio, e nevica pure in altre regioni, dove parecchi «passi» sono stati chiusi al transito. La circolazione stradale è difficile su parecchie strade alpine, e si sono verificati incidenti.

In Belgio, la neve è caduta la scorsa notte e stamattina, e nelle Ardenne lo strato di neve ha raggiunto in alcuni punti i 10 centimetri. Nella regione di Spa e in altre località sono stati impiegati spazzaneve per consentire il transito stradale.

Anche in Svizzera nevica, e la strada del San Gottardo è stata chiusa alla circolazione; nel massiccio omonimo vi erano questa mattina da 30 a 50 centimetri di neve, mentre nel Ticino superiore, nei Grigioni e nel Vallese vi erano da 20 a 30 centimetri di neve. Esiste il pericolo di valanghe.

Nel Nord e nel Centro della Germania occidentale, la temperatura non ha superato lo zero; forti nevicate si sono avute in Baviera e nella Foresta Nera. Si temono gravi danni alle coltivazioni di alberi da frutto, già in fioritura.

La neve è caduta in estese regioni della Jugoslavia centrale e nord-occidentale, dopo oltre un mese di tempo quasi primaverile; cumuli di neve hanno interrotto la circolazione sulla arteria tra Zagabria e Fiume.

In Italia, mentre un sensibile miglioramento si è registrato al Nord, il Meridione ha ancora risentito dell'eccezionale ondata di maltempo: sull'Alta Irpinia, la temperatura è scesa a due gradi sotto zero. La neve ha raggiunto i dieci centimetri di altezza ad Ariano Irpino. In località «La Manna», sulla Avellino - Foggia, alcuni automezzi sono slittati e si sono disposti di traverso sulla sede stradale. Il traffico si svolge con difficoltà. Anche allo scalo ferroviario di Savignano di Puglia, la neve ha superato i dieci centimetri. Alcuni autotreni sono fermi ai bordi della strada.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta da alcune ore su tutto il Sub-Appennino Dauno, in Puglia. Sulle zone più elevate la neve ha superato il mezzo metro di altezza. Dovunque la temperatura ha raggiunto i zero gradi. Su Lucera la pioggia cade ininterrottamente da oltre 48 ore. Un particolare servizio di emergenza è stato, intanto, predisposto dalla tenenza dei carabinieri di Lucera per l'assistenza ai casolari isolati delle località montuose. Sulla rete stradale il traffico non ha subìto interruzioni.

Tutti i monti della Penisola Sorrentina sono coperti di neve. Sul Vesuvio la neve è caduta con intensità nel pomeriggio. Sul vulcano il manto nevoso ha superato i 25 centimetri. La temperatura è in diminuzione anche a Capri e a Ischia. A Procida, invece, è soffiato un forte vento di Ponente.

Durante l'imperversare di un violento fortunale sugli scavi di Pompei, i custodi Francesco Martone, di 42 anni, di Gragnano, e Gerardo Gambardella, di 36, di Nocera Inferiore, sono stati colpiti da un fulmine. Il primo è morto mentre veniva portato in ospedale. Il Gambardella è stato invece ricoverato, con prognosi riservata, per uno «choc» da folgorazione

Nevicate sono segnalate nella zona delle Murge, in provincia di Bari. In particolare, le più intense nevicate — durate oltre un'ora — si sono avute nel tratto di confine con il Potentino. La temperatura si è molto abbassata. Sulle strade il traffico si svolge a rilento, pur non subendo interruzioni. Su altre località pugliesi e del Materano si sono avuti forti piovaschi che hanno provocato allagamenti nelle campagne.

Su molte zone del Nord è soffiato un forte vento, che, nella zona di Lecco, ha provocato l'estensione di numerosi incendi a boschi e selve alle falde della Grignetta, sul monte Coltignone e nella zona di Mandello Lario. L'opera dei vigili del fuoco e dei valligiani è stata molto ardua. Le fiamme hanno danneggiato alcuni ettari di bosco, ma non hanno messo in pericolo centri abitati. Anche i vigili del fuoco di Pavia e Voghera sono dovuti intervenire in varie località per domare incendi causati da scintille trasportate dal vento.

A Vercelli, lo studente Carlo Varese, di 22 anni, è morto a seguito delle gravi ferite riportate in un incidente avvenuto sul campo d'aviazione. Il Varese stava esercitandosi con alcuni coetanei a indossare e piegare un paracadute, quando una raffica di vento ha gonfiato improvvisamente il paracadute che il giovane stava in quel momento infilandosi. Carlo Varese è stato trascinato per un centinaio di metri ed è finito contro la spalletta di un ponte. Soccorso da alcuni compagni e trasportato all'ospedale, è morto in seguito alla frattura della base cranica.

«LA BUONA VOLONTÀ DI UNIONE E DI PACE GUIDI GLI UOMINI»

IL PAPA CHIEDE PREGHIERE PER LA CONCORDIA NEL MONDO

Un incontro con gli universitari cattolici e una visita a una parrocchia delle borgate - Concreta solidarietà per gli alluvionati della Giordania

Città del Vaticano, 13

Il Papa si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato per recitare l'«Angelus» e benedire i fedeli convenuti in piazza San Pietro. Prima di iniziare la preghiera mariana, il Pontefice ha detto: «Preghiamo affinchè lo spirito di concordia regni fra gli uomini. La concordia è una delle aspirazioni più profonde, più nobili e più benefiche del nostro tempo, orientato verso la fratellanza, la solidarietà, la unità e la pace.

«Ma una parola del Vangelo di questa domenica ci parla della desolazione che minaccia gli uomini divisi — in se stessi e fra di loro: "Regnum divisum desolabitur"; e questa parola ci fa maggiormente avvertire quante, quante discordie vanno sorgendo, e risorgendo, oggi in molti settori della vita. E' un ritorno a posizioni e a mentalità che si sperava superate. Il nostro tempo è attraversato da due correnti contrarie: una verso la unificazione degli animi e delle istituzioni, l'altra verso gli egoismi particolari e contrastanti. Preghiamo affinchè la buona volontà di unione e di pace abbia a guidare i pensieri degli uomini e affinchè lo spirito di Cristo ci conduca sempre sulle vie della concordia, della giustizia e della pace».

Stamane, il Papa si è recato a Sant'Ivo alla Sapienza, dove ha celebrato una Messa alla quale hanno assistito gli aderenti al movimento Laureati cattolici e gli studenti della FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana). La visita del Papa è avvenuta in occasione del 40.o anniversario della riapertura al culto della chiesa di Sant'Ivo, patrocinata ed ottenuta da mons. Montini, allorchè negli anni giovanili del suo sacerdozio, gli universitari cattolici erano cura precipua del suo apostolato. Paolo VI è stato accolto al suo arrivo dal Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, che fu assistente della FUCI romana quando il giovane mons. Montini ne era assistente centrale.

Il Papa ha pronunciato una omelia, nella quale, dopo alcuni ricordi della sua attività nella chiesa di Sant'Ivo, si è posto la domanda «Che cosa è stata questa cappella per noi?». «E' stata una scuola di pensiero — ha risposto Paolo VI — è stata un laboratorio di idee; è stata un banco di prova della nostra fede: qui si veniva a professarla; qui si veniva a confermarsi nella sua stupenda ragionevolezza e a goderla. Questo carattere militante del pensiero professato a Sant'Ivo era, potremmo dire, pedagogico, perchè allenava a raggiungere questo livello di pienezza e di certezza. Quante menti giovanili — ha continuato il Pontefice — vegetano nella penombra, nel crepuscolo, nell'incertezza!

«Tutti parlano, tutti gridano, tutti professano sistemi di idee, e nessuno si capisce più, tutti sembrano capaci di esprimere, incapaci di ascoltare. Non c'è un colloquio armonioso e non c'è la gioia della verità che fa tutti uniti e felici». «Abbiate fiducia — ha concluso il Papa — e abbiate la saggezza di rinnovare queste esperienze così autentiche e così semplici, ma anche così vere e così vive».

Paolo VI si è quindi recato a visitare la Biblioteca Alessandrina e si è poi affacciato da una loggia sul cortile interno della Sapienza, dove erano raccolti alcune centinaia di universitari. Prima di impartire la benedizione, il Pontefice ha avuto parole di particolare simpatia ed esortazione per i goliardi. Il Papa ha terminato, esortando gli studenti ad essere «buoni italiani e buoni cristiani».

Nel pomeriggio il Papa si è recato a visitare la parrocchia di Santa Galla, nel quartiere della Circonvallazione Ostiense, per la consueta cerimonia penitenziale. Una gran folla ha acclamato il Pontefice al suo arrivo nell'ampio piazzale antistante la chiesa. Disceso dall'auto, il Papa ha voluto salutare per primi i fanciulli dello Oratorio parrocchiale, che gli hanno tributato una festosa accoglienza. Sulla soglia del tempio, Paolo VI ha poi benedetto alcuni operai di un cantiere romano, i quali recavano un cartello inneggiante al Pontefice. Dopo aver preso parte alla processione penitenziale il Papa ha cominciato la celebrazione della Messa: al Vangelo ha parlato ai fedeli. Al termine della Messa, durante la quale ha distribuito la Comunione ad un gruppo di anziani e malati, il Papa ha annunciato il dono alla parrocchia del calice e della pianeta con i quali aveva celebrato; Paolo VI ha inoltre lasciato al parroco un'offerta in denaro per i poveri.

Oggi, inoltre, il Papa informato delle gravi conseguenze delle alluvioni avvenute nella regione di Maan in Giordania, ha incaricato il delegato apostolico in Gerusalemme e Palestina, mons. Agostino Sepinski, di esprimere alle autorità ed alle famiglie delle vittime nonchè a tutti coloro che sono stati colpiti dal disastro, al suo profondo cordoglio. Paolo VI ha disposto l'invio di una cospicua offerta per i soccorsi più immediati ed i casi più pietosi.

Si è appreso infine che, hanno superato i 3 miliardi le offerte pervenute in Vaticano in seguito alla sottoscrizione aperta dall'«Osservatore Romano» per i soccorsi all'India. Il totale esatto delle offerte è di lire 3.308.531.295. Con una lettera a firma del Card. Cicognani, pubblicata sull'«Osservatore Romano», Paolo VI ha rivolto un particolare ringraziamento a quanti hanno accolto il suo invito con tanta prontezza e generosità.

Wyszynski spera sempre nella venuta del Papa

Lowicz, 13

Anche oggi il Cardinale Wyszynski ha espresso la speranza che il Papa possa recarsi in Polonia nel mese di maggio, per le celebrazioni del millenario della evangelizzazione del Paese, e ha invitato i fedeli a pregare per questo viaggio, nel celebrare la messa a Lowicz, una ottantina di chilometri a occidente di Varsavia. Circa 5000 fedeli gremivano la chiesa.

Il Cardinale, a quanto sembra, sta sfidando il regime comunista polacco ad accogliere il Papa e altri esponenti cattolici che i Vescovi polacchi hanno invitato da tutto il mondo perchè si rechino in omaggio al santuario della Madonna Nera di Jasna Gora.

IMPRESSIONANTE EPISODIO DI TERRORISMO DELLA STRADA ACCADUTO A ROMA

Ha un braccio troncato da un automobilista «pirata»

Altre venti persone si dileguano senza prestare soccorso - Solo all'ospedale si scopre la mutilazione e si dà il via alla raccapricciante ricerca dell'arto

Roma, 13

Un'auto che passa velocissima, lo schianto sordo contro il corpo di un uomo, l'urlo terrorizzato d'una donna urtata dalla macchina e di una bambina rimasta illesa, la vettura che prosegue la corsa, l'uomo riverso al suolo, il braccio sinistro a 25 metri da lui, in una cunetta: questo è accaduto stasera sul «raccordo anulare», nei pressi della Tuscolana.

La sventurata vittima del «pirata» si chiama Quirino D'Angelo, un uomo di 45 anni che lavora come giardiniere alle dipendenze del Comune di Roma; tornava a casa assieme alla moglie e alla figlia più piccola, di dieci anni. Improvvisamente la tragedia; la moglie del D'Angelo, rimasta lievemente ferita e sconvolta dell'accaduto, non ha saputo dire granchè: ha visto soltanto la luce dei fari, ha udito il rombo della macchina che la urtava e il tonfo delle lamiere contro il corpo del marito. Un attimo, e lei era a terra, dolorante, il marito in mezzo alla strada, e i fanalini posteriori della macchina investitrice rimpicciolivano rapidamente.

Mentre la bambina, tremante, restava immobile, si levavano le urla della donna, alla vista del sangue che sgorgava dal corpo del marito, illuminato dai fari di alcune macchine che si erano fermate. Ma ella non si era resa conto dell'orrenda mutilazione, nè le persone che accorrevano si avvedevano che un braccio dello sventurato era stato troncato di netto; la donna chiedeva allora a chi si trovava al volante delle auto di trasportarlo all'ospedale.

Ma tutti si affrettavano ad imitare, in altro modo, il «pirata» fuggito; le auto che si erano arrestate riprendevano la corsa. Una dopo l'altra, ben venti persone si rifiutavano di caricare l'infelice sulla loro auto. Finalmente, un automobilista di Terni metteva a disposizione la propria vettura e su questa veniva adagiato il D'Angelo. Soltanto all'ospedale di Frascati ci si avvedeva, inorriditi, della spaventosa mutilazione dell'uomo.

Una telefonata avvertiva gli uomini della «Stradale» giunti sul luogo dell'investimento; «il ferito ha il braccio troncato». Alla luce dei fari è cominciata l'atroce ricerca: e, a 25 metri dal punto in cui il disgraziato, era caduto, è stato ritrovato il suo braccio sinistro, troncato di netto, rotolato nella cunetta e seminascosto dall'erba.

Quirino D'Angelo, per il quale i medici si sono riservata la prognosi, oltre all'amputazione traumatica del braccio sinistro, ha riportato la frattura del femore sinistro e ferite escoriate alla regione temporale e al volto. Alla moglie dell'infelice sono state medicate contusioni ed escoriazioni guaribili in dieci giorni. La povera bambina, piangente, terrorizzata, è stata affidata a una famiglia che abita a poca distanza dalla casetta dei D'Angelo.

La caccia all'automobilista «pirata» è cominciata immediatamente. Alcune persone, presenti all'investimento, hanno creduto di riconoscere nell'auto investitrice una «Simca 1000».

NON CI SARA' AMNISTIA conferma l'on. Reale

Ancona, 13

Il Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, parlando ad Ancona, ha sottolineato l'importanza di un contatto più immediato e continuo tra coloro che sono investiti di responsabilità e la opinione pubblica. Solo attraverso una tempestiva conoscenza dell'azione amministrativa ad ogni livello, l'opinione pubblica si sentirà — ha detto — corresponsabile delle decisioni rispetto ai problemi amministrativi.

Di questa necessità di esatta informazione dell'opinione pubblica, il Ministro Reale ha voluto citare un esempio, riferendosi «all'odierna notizia di un giornale di informazione» secondo cui «è certo che sarà emanata un'amnistia il 2 giugno e che il relativo provvedimento sarebbe già in fase di avanzata elaborazione presso l'ufficio legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia». «Tale notizia — ha sottolineato Reale — è stata già smentita», ed egli può confermare che, al contrario di quanto è stato pubblicato, nessun provvedimento di amnistia viene preparato e studiato presso il suo Ministero.

COLPITO DALLA SBARRA del passaggio a livello

Udine, 13

Il ceramista Virgilio Colonnello, di 40 anni, di Pozzo, mentre in motocicletta tornava a casa, è stato colpito alla testa dalla sbarra di un passaggio a livello lungo la ferrovia Casarsa-Gemona del Friuli, che si stava abbassando per l'imminente arrivo di un convoglio. L'uomo, che ha riportato la frattura del cranio, è stato ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi riservata.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE PILOTA MILANESE

VOLA IN CURVA E MUORE ALL'AUTODROMO DI MONZA

Il piccolo bolide di Attilio Zuppini è sbandato all'entrata della micidiale piegata di Lesmo rovesciandosi fuori pista

Milano, 13

Un mortale incidente ha funestato questa mattina la Coppa della Federazione italiana scuderie automobilistiche (F.I.S.A.), che ha aperto la stagione agonistica all'autodromo di Monza: il concorrente numero 60, Attilio Zuppini, che partecipava alla seconda corsa in programma, alla guida di una «Fiat Abarth 850», uscito di pista, ha riportato gravi lesioni ed è morto mentre veniva trasportato dall'ospedale di Monza alla propria abitazione milanese.

Attilio Zuppini, che aveva 31 anni ed era nato a Catania, da molto tempo si era stabilito a Milano, dove svolgeva la sua attività di industriale. Era sposato ed aveva due figli. Soltanto da tre anni aveva cominciato a correre, dopo essersi iscritto alla scuderia milanese «Sant'Ambroeus» seguendo lo esempio di una sorella, Angela Fontana, anch'essa pilota. Zuppini si era dedicato all'automobilismo partecipando saltuariamente alle competizioni a bordo di vetture di piccole cilindrate (500, 600 e 700), e soltanto quest'anno aveva deciso di correre con una «850».

L'incidente è avvenuto al secondo giro, quando i concorrenti erano ancora raggruppati: la «Abarth 850» di Zuppini, uscita a forte andatura da un rettilineo, è sbandata appena entrata nella curva di Lesmo, finendo fuori pista e rovesciandosi più volte in un prato. Il pilota, ricoverato in ospedale, aveva riportato trauma cranico, toracico e addominale, oltre alla frattura della mandibola. I sanitari, vista l'impossibilità di eseguire alcun intervento, hanno deciso che lo Zuppini fosse trasportato nella sua abitazione. Il pilota è morto prima ancora che l'autolettiga giungesse a Milano.

La corsa della categoria «Gran Turismo» è regolarmente proseguita, ed è stata vinta da Franco Gani; la Coppa invece è andata a Odoardo Lualdi, al volante di una Ferrari 250 L.M., alla media oraria di km. 189. Lualdi che ha corso nella categoria sport, ha compiuto il giro più veloce alla media record di 196 chilometri orari.

BALLANO MOBILI E SUPPELLETTILI IN UNA POVERA CASA IN IRPINIA

Tutto un paese in subbuglio per «Nicolina degli spiriti»

E' una bimba di nove anni a scatenare i «folletti» nell'abitazione dei nonni?

Avellino, 13

Melito Irpino, un comune sinistrato per il terremoto dell'agosto 1962, distante poco più di quaranta chilometri da Avellino, è in subbuglio per gli strani fenomeni che da circa un mese avvengono nell'abitazione dei coniugi Antonio e Rosa Mustone, rispettivamente di 65 e 61 anni, in via Cimitero. Il paese, bagnato dal fiume Ufita, che divide in due il centro abitato, è abbandonato ogni giorno di più dai suoi abitanti, i quali emigrano all'estero in cerca di lavoro. Nella maggior parte, sono donne che si incontrano nelle strette e fangose strade di Melito; donne anziane, che tornano a sera dal lavoro nei campi, portando sulle spalle o in certi a forma di culla i loro nipotini.

La notizia degli straordinari avvenimenti in casa dei Mustone ha fatto in un baleno il giro del paese, e molte persone sono volute andare a far visita ai due coniugi, per constatare con i propri occhi la veridicità delle affermazioni. Molti curiosi, tra i quali alcuni studiosi, sono giunti anche dai paesi vicini, e persino dalla Puglia e dal Lazio. Sembra che i fenomeni si siano ripetuti anche in presenza di diversi «spettatori», i quali a bordo di corriere hanno voluto inserire Melito nel loro itinerario turistico.

L'attrazione della visita alla casa dei Mustone si è risolta, però, con una veloce fuga per coloro i quali, terrorizzati, non hanno retto allo choc. Gli altri, invece, i più coraggiosi sono rimasti ed hanno raccontato che l'abitazione viene messa a soqquadro: i mobili si muovono o si rovesciano; in una stanza adibita a deposito, i sacchi di grano ammonticchiati vengono sollevati da mani invisibili, ed il loro contenuto è sparso sul pavimento.

Il parere della gente su questi strani fenomeni, che causano non pochi danni alla famiglia Mustone, è discorde: i due vecchi coniugi sono convinti che la loro casa è messa a soqquadro da un «mostro invisibile»; altri si dicono certi che si tratta di fenomeni di levitazione, i quali si ripetono con maggiore frequenza — come qualcuno ha potuto rilevare — quando in casa Mustone entra una bambina di nove anni, Nicolina, nipote dei coniugi. Mentre contro il «mostro invisibile» ogni tanto viene organizzata una caccia da parte dei vicini di casa (soprattutto quando sembra che l'intero fabbricato crolli da un momento all'altro, oppure quando l'acqua dell'attiguo pozzo si agita con violenza), la piccola Nicolina, ritenuta «invasata», è stata condotta dal padre dal Vescovo di Ariano Irpino, con il quale si è intrattenuta a lungo.

La casa dei Mustone è stata visitata anche da Antonio Battista, il Sindaco-mago di Montefredane (Avellino). Egli, insieme con Nicolina, si è intrattenuto nell'abitazione pronunciando formule magiche. Poi, chiusa a chiave l'abitazione, ne è uscito, attendendo fuori con una folla di curiosi. Improvvisamente, si sono uditi forti rumori provenire dall'interno. Rientrato in casa, il Sindaco-mago ha trovato le sedie l'una sull'altra e tutti i tavoli e gli oggetti rovesciati. Prima di allontanarsi, il «mago» ha predetto che l'abitazione dei Mustone crollerà.

La bambina è stata fatta allontanare per qualche giorno da Melito ed inviata in un cascinale di alcuni conoscenti. Al ritorno della piccola, però, i fenomeni si sarebbero ripetuti con maggiore frequenza. Oltre ai carabinieri, nell'abitazione dei Mustone si è recato anche l'arciprete di Melito Irpino, don Jannarone, il quale ha benedetto la casa.

Antonio e Rosa Mustone hanno intanto perduto la tranquillità. Essi sono stanchi di trovarsi di fronte a visitatori e, di frequente, a contatto con gli strani fenomeni, impropriamente definiti di «levitazione». Senza dubbio, una delle interpretazioni che ad essi può darsi, è che si tratti di fenomeni i quali in metapsichica vengono chiamati «poltergeist». Con questo termine si definiscono alcune manifestazioni relative a rumori o spostamenti di oggetti, legati di solito ad un dato ambiente e dovuti spesso alla presenza di un adolescente, che funzionerebbe da «medium».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, sul Veneto, sull'Emilia e Romagna cielo nuvoloso, con nevicate in montagna. Nel corso della validità sarà probabile una accentuazione dei fenomeni sull'alto versante adriatico, con rinforzo del vento da Nord-Est. Su Piemonte, Liguria e Lombardia cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge più probabili lungo i versanti orientali e nevicate nelle zone interne. Durante la validità sarà probabile un parziale miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia perturbato con piogge e temporali e nevicate sui rilievi. Gelate al Nord e probabili durante le ore notturne al Centro e al Nord. Temperatura in diminuzione, più sensibile al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona —1, 13; Trieste 4, 10; Venezia 0, 10; Milano 1, 14; Torino —3, 14; Genova 6, 15; Bologna 1, 12; Firenze —2, 14; Pisa —1, 15; Ancona 5, 10; Perugia 2, 8; Pescara 5, 11; Roma 5, 14; Roma (Fiumicino) 2, 14; Campobasso —1, 2; Bari 6, 10; Napoli 4, 11; Potenza 1, 4; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 15; Palermo 7, 13; Catania 6, 18; Alghero 7, 12; Cagliari 8, 13.

Min. San.1273 3-2-62 - 1376 27-7-62 - 2044 29-5-65 Reg. 3235

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

CONTRO L'ASMA E TUTTE LE MALATTIE ASSOCIATE

IL FARMACO INDICATO

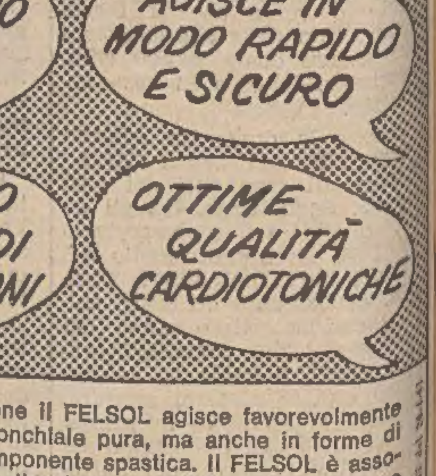
AGISCE IN MODO RAPIDO E SICURO

INNOCUO E PRIVO DI COMPLICAZIONI

OTTIME QUALITÀ CARDIOTONICHE

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica. Il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

In vendita in tutte le farmacie



FELSOL

Ammesso a tutte le Mutue con parziale rimborso.

ATMOSFERA DI GRANDE EUFORIA A CAPE KENNEDY ALLA VIGILIA DELL'IMPORTANTE LANCIO SPAZIALE

DOMANI IL VIA ALLA «GEMINI 8» PER IL SUO DOPPIO «RENDEZ-VOUS»

L'«operaio» D. Scott rimarrà per oltre due ore nello spazio armato di uno speciale strumento per agganciare il razzo «Agena» al muso della capsula - Perfette le condizioni degli astronauti, buone le previsioni del tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 13

Gli astronauti della «Gemini 8» sono «prontissimi e in gran forma», dicono i portavoce della «NASA»: Neil Armstrong e David Scott stanno ripassando i piani di volo e facendo le ultime prove in vista dell'impresa che li attende. Martedì, alle dieci del mattino (sedici ora italiana), l'«Atlas-Agena», con il quale la «Gemini 8» dovrà tentare due «rendez-vous» e una quadruplice, storica manovra di aggancio, partirà verso il cielo; quando sarà in orbita, alle 11.41 (17.41 italiane), sarà scagliato dalla rampa il gigantesco «Titan 2», alla cui sommità si troverà la capsula «Gemini» con i due astronauti.

Il programma prevede che la cosmonave tocchi le acque dell'Atlantico, compiuta la missione, settanta ore e 52 minuti dopo il lancio. La portaerei «Boxer» ha già lasciato venerdì Norfolk, in Virginia, per raggiungere la zona di ricupero.

Nel corso delle 44 orbite preventivate, Scott farà una «passeggiata spaziale» di due ore e 10 minuti: ad Armstrong è affidato il compito di cercare di agganciare il «muso» della cabina a un'estremità dell'«Agena» e di dare così agli Stati Uniti il vanto di avere realizzato la prima congiunzione in orbita fra due veicoli spaziali. Il trentatreenne Scott — un atletico texano — ha l'ambizione di diventare il «primo operaio spaziale»: avrà, infatti, il compito di usare un utensile inteso a confermare la validità dei principi di costruzione di simili arnesi per i futuri astronauti.

L'aggancio fra cosmonavi è ritenuto presupposto essenziale dei voli lunari; a questo proposito si ha notizia da Sydney che Walter Schirra e Frank Borman, gli astronauti in visita per una settimana in Australia, hanno detto ai giornalisti di essere persuasi che gli Stati Uniti siano «molto avanti» rispetto all'URSS nella corsa per il primo viaggio dell'uomo sulla Luna. Questo, ha spiegato Borman, sulla base delle informazioni raccolte dal doppio volo delle «Gemini 6» e «Gemini 7» in dicembre; il cosmonauta ha comunque aggiunto che entrambe le nazioni sono ancora all'età della pietra del volo spaziale».

Ha detto il medico degli astronauti Norman Kelley, che ha visitato Scott e Armstrong, che sia Armstrong sia Scott sono in perfetta efficienza fisica. Le condizioni meteorologiche dovrebbero essere favorevoli al lancio, dicono i bollettini. Si prevede per Cape Kennedy e per le zone di possibile discesa buone condizioni, con cielo parzialmente coperto e temperature miti (oltre i venti centigradi) alla base di lancio.

I tecnici stanno lavorando febbrilmente attorno alle due rampe di lancio; alla numero 19, quella del «Titan», si è cominciato il rifornimento di ossigeno e si è dato inizio alla preparazione delle batterie a combustibile dalle quali la cosmonave ricaverà l'energia elettrica. L'«Atlas-Agena» partirà dalla rampa 14, a vari chilometri di distanza dall'altra.

Il conteggio alla rovescia preliminare si è iniziato regolarmente. Vettori, cabine, astronauti e condizioni meteorologiche, tutto va bene; raramente nella storia dei lanci spaziali americani i preparativi sono stati improntati a tanta euforia.

U. P. I.

L'ANNO DECISIVO per la corsa alla Luna

Washington, 13

Le imprese sovietiche che quest'anno riserva, forniranno la chiave per un enigma: esse indicheranno entro quale data i sovietici si propongono di sbarcare sulla Luna. Se l'astronautica sovietica nei prossimi mesi tenterà di saldare in orbita la nuova astronave «Protone» con una «Voskhod» o altro veicolo, di render operativo l'aereo spaziale «Poloyt» e perfezionare il nuovo vettore da alti carichi già sperimentato, se ne potrà dedurre che i sovietici prevedono uno sbarco sulla Luna entro il 1968 o il 1969. Se l'anno in corso non registrerà imprese del genere, i programmi lunari sovietici apparirebbero fatalmente in una fase lontana da quella della messa a punto di «capacità di sbarco lunare» a cui già ora tendono gli Stati Uniti.

L'andamento del 1966 come possibile anno chiave per un vantaggio sovietico nella gara lunare sarabbe a sua volta subordinato al perfezionamento del vettore che ha spinto in orbita i due «Protone» lanciati dai sovietici. Il veicolo «Protone» pesa 12 tonnellate, di fronte a 5 delle «Voskhod» e 4 delle vecchie «Vostok». I circoli della «NASA» credono pertanto che il «Protone», astronave di grosse dimensioni, sia destinato ad essere il veicolo della prossima generazione di imprese sovietiche.

Perchè queste possibilità siano confermate sarebbe necessario che nel 1966 siano compiute dai sovietici, nelle grandi linee, le seguenti imprese o sperimentazioni: 1) «rendez vous» e saldatura in orbita di due veicoli «Voskhod» o di un «Voskhod» con una capsula tipo «Protone»; 2) collaudi del nuovo vettore, con l'aggiunta di nuovi stadi ai fini del potenziamento verso «capacità lunari»; 3) voli orbitali di lunga durata — 14 giorni o più — per la verifica dei sistemi di «sostegno ambientale», cioè di rifornimento di ossigeno, elettricità ecc.; 4) prove di rientro ad alte velocità per sperimentare scudi anti-termici di nuovo tipo necessari per la resistenza al calore che si determina con l'urto a velocità planetarie con le masse dense dell'atmosfera; 5) esperimenti di discesa in mare, al fine di sottrarre i programmi astronautici sovietici alle pause stagionali imposte dal clima rigido nelle aree terrestri di recupero fin qui utilizzate.

In linea di massima, si ritiene che i sovietici abbiano buone possibilità di realizzare nel corso di quest'anno le tappe indicate, e di porsi pertanto nella dirittura di arrivo della gara lunare alla pari degli americani, o addirittura con vantaggio.

Si dice, comunque, che sarà il 1966 l'anno durante il quale i sovietici saliranno sull'autobus per la Luna, o lo perderanno.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Il comandante Neil Armstrong (in primo piano) e il secondo pilota David Scott nella capsula spaziale «Gemini 8» nel corso degli ultimi collaudi prima del lancio

BEATRICE E CLAUS VENGONO IN ITALIA?

Gli sposi d'Olanda attesi all'Argentario

La coppia dei principi si trova ora nel Messico ospite nella villa dell'ex presidente Mateos

Grosseto, 13

A Porto Ercole fervono i preparativi in vista del possibile arrivo, all'Argentario, forse fra qualche giorno, della Principessa Beatrice d'Olanda e di suo marito Claus, i quali hanno cominciato da un paio di giorni il loro viaggio di nozze e attualmente si trovano nel Messico.

Alla villa dei reali d'Olanda, l'«Elefante felice», al Pozzarello di Porto Ercole, è giunta infatti, proveniente dall'Olanda, una segretaria dei reali della Casa d'Orange che, di solito, precede di qualche giorno l'arrivo, nella zona dell'Argentario, di componenti della Casa reale.

Attorno alla villa e nelle zone immediatamente adiacenti, da Orbetello a Porto Santo Stefano, si nota stamane, fra l'altro, un certo andirivieni, il che, naturalmente, nonostante l'assoluto riserbo che viene mantenuto sulla notizia anche dalle autorità locali, fa presumere che qualcosa di vero ci sia nella segnalazione.

A Grosseto, inoltre, è stato segnalato anche l'arrivo del fratello del Principe Bernardo d'Olanda, consorte della Regina Giuliana, e all'aeroporto è stato notato che da un aereo proveniente dall'Olanda sono stati sbarcati diversi colli diretti a Porto Ercole.

A Città del Messico, i giornali riferiscono che la Principessa ereditaria d'Olanda, Beatrice, e suo marito Claus sono giunti nell'isola messicana di Cozumel, vicino alla penisola di Yucatan. Funzionari messicani, interrogati in proposito, si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Ieri si era saputo che la coppia, unitasi in matrimonio tre giorni fa, era transitata nel pomeriggio, su un aereo militare americano, per Washington, proseguendo poi per il Messico.

Secondo la stampa di Città del Messico, la Principessa Beatrice e il marito sono ospiti nella villa privata dell'ex Presidente messicano Adolfo Lopez Mateos nell'isola di Cozumel, al largo della penisola dello Yucatan. Tra l'isola e Città del Messico non esistono comunicazioni telefoniche.

APERTA A VIENNA la Fiera primaverile

Vienna, 13

Il Capo dello Stato austriaco, Jonas, ha inaugurato l'83.a Fiera di Vienna, edizione primaverile (13-20 marzo), alla quale partecipano 5232 ditte, di cui 2900 austriache e 2332 di 29 Paesi stranieri, compresa l'Italia.

Nel discorso inaugurale il Presidente Jonas ha messo in evidenza l'importanza della Fiera di Vienna come punto d'incontro tra Est e Ovest, Nord e Sud, esprimendo la speranza che l'integrazione economica dell'Austria con l'Occidente compia nuovi progressi

IL TRATTORE NELLA VIGNA



Alla Fiera dell'Agricoltura di Verona, nel vasto padiglione della Federconsorzi, viene presentata l'intera gamma dei trattori «Fiat» e «OM», una produzione che, per varietà di tipi e di potenze, è tra le più estese esistenti: complessivamente 35 modelli e versioni speciali (di cui 27 a due e quattro ruote motrici, 8 a cingoli). Nella gamma trattoristica Fiat, la serie dei modelli a ruote «Diamante» (215 - 315 - 415 - 615) presentata l'anno scorso, ha riscosso la più viva affermazione presso gli agricoltori italiani e stranieri per l'elevata classe tecnica, le doti estetiche e di comfort. In particolare, gli accessori perfezionati di cui sono dotati questi modelli consentono di collegarli con una grande varietà di attrezzi pratici e funzionali. Nella foto, un trattore a cingoli in azione in un vigneto

L'INDAGINE TRIBUTARIA NON PREOCCUPA GLI ORGANIZZATORI

Si farà anche quest'anno il concorso vocale di Castrocaro

«Un clamore che contribuisce alla celebrità delle terme» ha detto un legale affermando che l'episodio è «un altro sintomo della malattia scandalistica»

Forlì, 13

Il «Concorso nazionale voci nuove per la canzone» si farà anche quest'anno. Lo ha dichiarato stamane ai giornalisti l'avvocato Natale Graziani, consigliere delegato e direttore generale delle Terme di Castrocaro. «Quello del concorso — ha detto l'avv. Graziani — è un rapporto privato fra me e il signor Ravera, che non ha niente a che vedere con le Terme. Le Terme, anzi, ne hanno beneficiato in pubblicità. Non vedo proprio — ha concluso l'avv. Graziani — perchè il concorso non debba essere ripetuto». Le prime eliminatorie stagionali, a quanto si apprende, si svolgeranno, come di consueto, in maggio - giugno.

E' stata un'inchiesta della tributaria a riportare alla ribalta il «Concorso nazionale voci nuove per la canzone», competizione canora riservata ai giovani cantanti non professionisti. La manifestazione fu ideata nel 1956 dall'avv. Graziani, noto penalista forlivese, il quale risulta titolare dell'iniziativa anche sotto l'aspetto giuridico della proprietà intellettuale. Sul finire del 1956, l'avv. Graziano fu nominato gestore governativo delle Terme di Castrocaro, allora di proprietà demaniale e quello stesso anno offrì gratuitamente l'idea del concorso a favore del centro termale, sperando di giovargli, come infatti accadde negli anni 1957, 1958, 1959 e 1960 con una forte pubblicità nazionale e internazionale.

Nel 1961, l'azienda termale cessò di appartenere allo Stato e si costituì la società per azioni Terme di Castrocaro, di cui l'avv. Graziani fu nominato consigliere delegato e direttore generale, mentre il dott. Bruno Battistini è funzionario amministrativo. Anche nel corso della nuova gestione, l'avv. Graziani mise a disposizione della società il suo concorso, le cui manifestazioni furono sempre più popolari in Italia e all'estero, lanciando cantanti divenuti celebri, come la Cinquetti, la Zanicchi, Filippini, Inzaina, Tozzi, la Turina, Maggi, la Caselli.

Dopo queste esperienze, il concorso fu collegato con il festival di Sanremo, cioè con la società «Gira» di Gianni Ravera, che provvede alla sua organizzazione. Le lunghe trattative opponevano parecchie difficoltà, anche di carattere finanziario. L'avv. Graziani e il suo collaboratore dott. Battistini si offrirono di reperire un contributo di finanziamento, da rimborsarsi in due o tre anni, con l'interesse commerciale del cinque per cento.

Sugli ultimi avvenimenti si è appreso che nel corso di due mesi è stata condotta una minuziosa indagine tributaria, relativa alle formalità previste dalle leggi tributarie circa i redditi derivanti dai mutui. Al termine delle indagini, la Guardia di Finanza inviò un rapporto all'intendente di Finanza e alla Procura della Repubblica di Roma. La pratica è stata trasmessa per competenza dalla Procura di Roma a quella di Forlì, la quale però, a quanto risulta, non ha ancora mosso alcuna contestazione all'avv. Graziani, il quale, anzi, ha detto di aver appreso soltanto nella serata di sabato, dalla lettura dei giornali, le conclusioni della tributaria.

L'avv. Giovanni Marchesini, richiesto di fare alcune dichiarazioni sulla vicenda di Castrocaro, ha detto: «Mi limito a confermare che questo clamore contribuisce alla celebrità delle Terme di Castrocaro, anche se, a mio avviso, è un altro sintomo della malattia scandalistica che opprime la nostra vita quotidiana. Non riesco a capire il perchè dell'invio del rapporto anche alla magistratura, quando, fra l'altro, è notorio che la società delle terme è un ente privato e gli impiegati o dirigenti sono regolati dal contratto di lavoro privato. La società è costituita e vive secondo il codice civile, quindi gli organi della società sono autonomi, liberi e non pubblici».

L'avv. Marchesini ha così concluso: «Voler vedere nella qualifica dell'avv. Graziani o del dott. Battistini dei pubblici ufficiali può essere un atto di raffinata prudenza professionale della Guardia di Finanza, e non altro. In ogni caso, però, Graziani e Battistini debbono essere elogiati per aver aiutato con proprio rischio il sorgere e il prosperare dell'iniziativa senza lucro personale, e non meritano di essere additati come dei poco onesti. Se si vuol montare uno scandalo, quando c'è soltanto della probità, è dunque molto semplice e facile».

I TRANSATLANTICI DELLA STRADA AL SALONE INTERNAZIONALE DI GINEVRA

Anche i radar sulle auto per chi vuol viaggiare comodo

Vicino alla celebre vettura dell'agente «007» le superlusso con frigorifero e poltrone da salotto - Trazione sulle ruote anteriori e cilindrate in aumento - La tecnica del cambio automatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

I visitatori dei Saloni dell'automobile si dividono in due categorie: il pubblico in cerca di curiosità e i tecnici dell'auto. Per la prima categoria, il punto di attrazione principale del Salone di Ginevra di quest'anno è la vettura di James Bond, l'agente «007». Una fuoriserie inglese con tutti gli strani armamentari resi ormai celebri da tanti film ispirati da Fleming. Dal mondo della celluloide, la vettura-mitraglia di James Bond è scesa qui a Ginevra, in un tranquillo angolo del Salone dell'auto, per mostrare al pubblico le sue diaboliche trovate. La gente passa vicino a questa vettura ma ha paura a toccarla;

Ma le curiosità di Ginevra non finiscono qui. Altre vetture, cosiddette «normali», esposte al Salone di quest'anno forniscono il quadro più sofisticato delle comodità oggi richieste da una certa parte di pubblico, all'automobile. Oggi vi sono acquirenti (diverse decine di migliaia in tutta Europa, a quanto pare) che desiderano avere assicurati in un viaggio in automobile tutti i comfort di un viaggio in transatlantico. Per andare incontro ai desideri di questa ristretta «élite» di automobilisti, le Case costruttrici, soprattutto americane e inglesi, fanno a gara, inventando a ogni Salone piccole comodità di viaggio, che fanno la gioia non solo di chi acquisterà queste automobili, ma anche della grande maggioranza del pubblico che visita i Saloni, cioè delle persone — come abbiamo detto — che vanno solo alla ricerca di curiosità.

Le ultime trovate in fatto di accessori per le auto «super lusso» sono il frigorifero che fornisce cubetti di ghiaccio, i sedili posteriori separati, come poltrone di salotto, il rasoio elettrico, la sveglia elettrica e le tendine automatiche, regolabili per la penombra nelle giornate di sole. Fra gli accessori veramente utili, si sta già compiendo qualche esperimento per l'introduzione, su queste auto, anche di un piccolo radar capace di segnalare con anticipo la presenza di eventuali ostacoli sulla strada, durante la marcia notturna o con la nebbia.

Parliamo ora, meglio, delle novità tecniche che il Salone di Ginevra di quest'anno presenta nelle vetture di normale produzione, nei modelli cioè destinati a tutti gli automobilisti.

Il Salone di Ginevra presenta una serie di novità costruttive di elevato interesse, sviluppatesi in questi ultimi mesi in campo internazionale. Anche se alcune di queste novità non hanno ancora avuto un'applicazione generalizzata, si tratta comunque di primi passi suscettibili di ampi sviluppi. La forma di trazione, ad esempio, è uno dei settori che sono oggetto di queste innovazioni. Come è noto, tutte le vetture hanno in generale il motore anteriore con ruote motrici però, posteriori. Anche negli Stati Uniti, cioè nel maggior Paese produttore di automobili, la maggior parte delle vetture sono costruite secondo questo concetto. Solo poche eccezioni alla regola: fra queste la nuova «Oldsmobile Tornado» a trazione anteriore, lanciata recentemente. In Europa si hanno soluzioni molto diverse e in continua evoluzione; la formula che ha maggior seguito è però quella a motore anteriore a ruote motrici posteriori. La trazione anteriore è scelta dalla «Renault 16», dell'«Autobianchi Primula», dalla «Peugeot 204», dalla «Triumph 1300» e da altri modelli, presenta il vantaggio di una grande stabilità direzionale e di una semplificazione dei meccanismi di sospensione posteriori, oltre al migliore sfruttamento dello spazio utile, a favore dei bagagli.



Un particolare dell'interno della nuova «Rover 2000 TC»

Altro fenomeno tecnico segnalato da questo Salone è l'aumento progressivo delle cilindrate delle vetture. In campo automobilistico, come in quello economico, si assiste a dei corsi e ricorsi ciclici. Dopo tutti gli sforzi compiuti in passato per cercare di ottenere vetture di cilindrata media o utilitaria, vi è ora una certa spinta verso cilindrate più elevate. Questo è un fenomeno che si registra un po' in tutti i Paesi. Il vantaggio dell'aumento della cilindrata non è tanto quello di poter disporre di una maggiore velocità quanto di accumulare una riserva di accelerazione molto utile, ad esempio, per i sorpassi.

Altro problema tecnico sul tappeto è quello dell'abolizione del cambio marcia. Molte Case stanno studiando la possibilità di introdurre, non solo nei modelli di gran lusso ma anche nei modelli normali, il cambio automatico. Vi sono parecchi punti a favore e parecchi punti contro questa soluzione, che indubbiamente ha trovato negli Stati Uniti larga applicazione anche grazie al tipo di traffico nel quale le autovetture locali sono impiegate. In Europa si guarda con prudenza all'abbandono della leva cambio marcia, anche perchè (a parte le ragioni psicologiche) non è tanto facile trovare subito soluzioni tecniche soddisfacenti. Per applicare il cambio completamente automatico occorre infatti che le vetture dispongano di determinate caratteristiche di trazione.

Intanto le Case procedono applicando dispositivi semi-automatici. Il giorno in cui guideremo tranquillamente facendo solo pochissimi movimenti per accelerare, frenare, dirigere la vettura, non è ormai molto lontano. L'automobile va diventando sempre più comoda e più facile da guidare.

Franco Gringeri

ALTRE TELE DI MONET trovate nella sua casa

Chartres, 13

Altre opere nascoste di Claude Monet, del valore approssimativo di 10 milioni di franchi, sono state scoperte nella casa di Giverny, in Normandia, dove il pittore morì nel 1926. La polizia ha circondato la casa in attesa che le tele, che sono 48, siano messe al sicuro.

Tutti i quadri ritrovati furono eseguiti fra il 1905 e il 1926, alcuni nell'ultima settimana di vita di Claude Monet.

Monet visse nella casa a partire dal 1883 con la seconda moglie Alice Hoschede. E' probabile che la casa possa essere trasformata in un museo di Monet con le tele ritrovatevi. Il piccolo centro è abitato da 150 famiglie.

Per ora tutte le tele verranno portate al Museo Marottan, che sorge presso il Bois de Boulogne, nella regione Ovest di Parigi. Data la loro grande quantità è probabile che il Museo debba essere adattato con estesi lavori. Se la casa di Giverny verrà trasformata in museo, alcune opere vi ritorneranno.

Per il trasporto a Parigi del tesoro d'arte verrà organizzata una spedizione con gendarmi, cani poliziotto e scorta motociclistica dotata di radio.

TRE BIMBI MORTI in un incendio nel Kansas

New York, 13

Tre bambini sono morti asfissiati la notte scorsa nell'incendio della loro casa a Liberal, nel Kansas. La madre è ricoverata in ospedale per «choc» nervoso; insieme a lei si sono salvati il marito e altri due bambini. Il padre di famiglia, sig. Briggs, ha raccontato di essersi svegliato di soprassalto per l'odore del fumo mentre dormiva in una camera del piano superiore con uno dei figli. Il ragazzo era sparito. Nel fumo non gli è riuscito di trovare neanche gli altri e si è lanciato dalla finestra.

Solo successivamente si è reso conto che i tre figli maggiori, Jessie Earl, di sette anni, Lawanda, di cinque, e Lawrence, di tre, si erano nascosti sotto i letti di due camere al piano superiore. Essi sono stati soffocati dal fumo e dal calore.

IL CONCORSO «DITALE E AGO D'ORO»

PREMIATE A ROMA LE MIGLIORI «CATERINETTE»

Oltre cento sartine delle case di alta moda alla sfilata indetta dalla Camera di commercio

Roma, 13

Centosedici «Caterinette», sartine delle Case di alta moda romane hanno presentato oggi, su una pedana tutta per loro, i modelli da esse realizzati e con i quali hanno partecipato al V Concorso «Ditale e ago d'oro» indetto e organizzato, come nei precedenti quattro anni, dalla Camera di commercio di Roma. Sono le ragazzine che lavorano tutto l'anno nelle sartorie, che stanno a diretto contatto con i modelli e con le indossatrici, che hanno anche la possibilità di vedere da vicino donne famose alle quali provano i modelli; ma che con la ribalta della sartoria, con la moda attuale, di solito hanno un contatto soltanto indiretto.

Questo concorso è stato creato proprio per dare a queste ragazze, alle più qualificate di loro, una possibilità per uscire dall'ombra dei laboratori e venire anche se per un'ora sola alla ribalta, con una manifestazione di moda tutta per loro. Indossano il modello che hanno creato e realizzato e lo portano su una vera pedana, durante una vera sfilata di cui loro stesse sono, per una volta tanto, le vere protagoniste. E se il vestito merita, se la loro capacità di presentarlo è discreta, queste ragazze, alcune almeno fra tutte, vengono premiate, per la prima volta fotografate, forse anche intervistate. E' una strada che si presenta, una porta che si apre e che può schiudere ad alcune di loro prospettive di un avvenire più brillante.

La sartina vincitrice del concorso di quest'anno si chiama Wanda Felicello, lavora nella sartoria Mascetti e ha indossato un abito corto da sera in «mikado» bianco con una doppia gonna originale ricoperta di fiori applicati. Questo vestito da lei creato e cucito l'ha fatta vincere. Il secondo premio, con un modello di lana «double face» nocciola e giallo, è andato ad Enza Grippi, della Casa di Lazzaro; il terzo a Marisa Amadei per un modello lungo da sera tutto drappeggiato, in crespo di seta verde pisello; la terza premiata lavora da Schuberth. Il quarto premio l'ha vinto Anna Paluzzi, di Balestra; il quinto è andato a Pina Tomarelli della sartoria Carosa.

Circa 200 sono state questo anno le sartine che hanno presentato la domanda per concorrere, ma solo 116 sono state accettate e la selezione è stata fatta, in base al numero, delle Case stesse di moda per le quali le ragazze lavorano tutto l'anno. Sono tutte ragazze giovani, ma non proprio giovanissime, fra i 20 e i 25 anni, quindi già con un certo grado di esperienza di lavoro.

Il tessuto per confezionare il modello viene offerto dalla stessa Camera di commercio che lancia e organizza il concorso. Per lavorare al loro vestito o mantello o «tailleur», esse hanno avuto circa 20 giorni, un mese di tempo.

Il primo premio consiste in un ditale d'oro offerto dall'ENAPI e una macchina per cucire «Necchi»; il secondo in un ago d'oro donato dall'ENAPI, in un premio in denaro offerto dalla Camera di commercio e in un manichino snodabile offerto dall'Istituto superiore alta moda (ISAM). Il terzo premio è una medaglia d'oro della Camera di commercio e un premio in denaro. Gli altri premi — in tutto 25 — sono medaglie d'oro e d'argento.

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTÀ

NON APPROVATA LA PROPOSTA MODIFICA DELLO STATUTO

Impegnata la C.d.L. a mantenere l'attuale organizzazione unitaria

Accettata la scelta dalla maggioranza ma non raggiunti i due terzi dei voti congressuali - La C.I.S.L. farà il suo sindacato a Trieste

La Camera confederale del lavoro di Trieste continuerà nell'attuale sua struttura, essendosi concluso il congresso con la conferma dell'attuale assetto organizzativo. La decisione è stata presa stanotte dal congresso straordinario, tenutosi sabato e ieri nella sede di via Duca d'Aosta ed il cui voto finale ha praticamente respinto l'adesione alla Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL).

Il responso delle urne è stato reso noto qualche minuto prima della mezzanotte: 11.250 «sì» alla domanda «Sei d'accordo che la CCdL, mantenendo la propria denominazione, aderisca alla CISL?», e 8770 «no». Anche se la maggioranza si è espressa favorevolmente, però, l'adesione non si è potuta concretare, in quanto — come previsto dalle norme statutarie — si sarebbero dovuti ottenere non meno dei due terzi dei voti dei 20.360 lavoratori aventi diritti a decidere; i «sì» cioè dovevano essere almeno 13.573 (sono stati inoltre registrati 180 voti dispersi e 160 votanti non si sono espressi). Il «quorum» necessario alla modifica dello statuto, quindi, non è stato raggiunto.

Di conseguenza, non ha ottenuto il consenso dei due terzi la mozione presentata alla conclusione delle discussioni in cui, tra l'altro, «si decideva di aderire alla CISL, mantenendo la propria denominazione di Camera confederale del lavoro, provvedendo di conseguenza alle relative modifiche statutarie».

La CISL, d'altro canto, tramite i suoi due esponenti — on. Scaglia e dott. Fantoni — ha dichiarato di voler costituire, a Trieste, la propria Unione sindacale provinciale.

Al termine della consultazione, il segretario generale della CCdL, Novelli, sostenitore della adesione, ha dichiarato: «Non è passata la modifica statutaria, ma la maggioranza si è comunque espressa per l'adesione, anche se non è stato raggiunto il quorum necessario». Il dott. Fabricci, segretario del sindacato metalmeccanici, favorevole alla attuale configurazione, da parte sua si è così espresso: «I risultati, in base alle norme statutarie, hanno confermato la volontà che la CCdL continui nel suo cammino con l'attuale formula, anche nella prospettiva dell'unificazione delle forze sindacali democratiche italiane».

La seconda e ultima giornata del congresso è stata caratterizzata da una serie di interventi, fra i quali ha fatto spicco quello del delegato Degrassi. Egli, in particolare, ha ribadito il concetto del contemperamento dell'unità della Camera confederale del lavoro con adesione alla struttura della CISL. Tale decisione — ha rilevato — avrà anche il potere di migliorare l'efficienza della CCdL, offrendo così ai lavoratori triestini la continuità di uno strumento valido per la difesa degli interessi della classe lavoratrice. Il dott. Rovatti, dal canto suo, ha presentato un appello (accolto a maggioranza), con cui si invitano le due organizzazioni centrali a continuare nell'osservanza del patto siglato il 20 ottobre 1954. Nell'illustrazione del documento, però, ha aggiunto che in caso contrario il sindacato Acegat (da lui rappresentato) non avrebbe aderito a una Camera del lavoro autonoma, in alternativa alle due organizzazioni nazionali democratiche.

Di estremo interesse, naturalmente, la puntualizzazione fatta dal segretario e dal vicesegretario confederali della CISL, on. Scaglia e dott. Fantoni. Il primo, dopo aver dato atto ai congressisti della serenità del dibattito, ha confermato la duplice vocazione della CISL all'autonomia e all'unità del sindacato. Un sindacato nuovo — ha detto Scaglia — capace di costituire alternativa non solo rispetto al modo di concepirlo delle altre centrali ma degli stessi partiti. Il segretario della CISL ha rilevato criticamente come purtroppo ancora nel nostro Paese siano forti le tentazioni di strumentalizzare il sindacato da parte dei partiti politici, anche se in misura e in forme diverse. Entrando nel vivo dell'illustrazione della posizione della CISL rispetto al dialogo in corso sulle prospettive dell'unità sindacale dei lavoratori, l'on. Scaglia ha sottolineato come il dialogo stesso non possa passare al disotto o al disopra delle questioni di ordine generale, attinenti al patrimonio ideologico dei vari sindacati, alla concezione del sindacalismo, così come non può essere limitato alle preziose ma insufficienti esperienze di unità d'azione sulle rivendicazioni settoriali e categoriali o locali.

Il dott. Fantoni ha detto che la CISL nazionale ha fatto una valutazione obiettiva dell'esperienza ventennale della formula della Camera del lavoro, e ha dovuto pervenire alla conclusione che, mutate le condizioni sindacali e generali di Trieste e del Paese, non è più possibile mantenere in piedi una formula che, pur avendo dato i suoi frutti positivi nel passato, ha finito per diventare un pericolo di diaframma tra l'esperienza dei lavoratori di Trieste e quella della classe lavoratrice del resto d'Italia.

Fantoni ha aggiunto che lo esperimento di Trieste, che voleva costituire una chiara anticipazione a una più larga unità sindacale democratica, è rimasto, dopo oltre dieci anni, un esempio isolato data la non disponibilità dell'altra centrale democratica.

Dal canto suo il segretario confederale della UIL, Vanni, ha sostenuto che l'atteggiamento del suo Sindacato nei confronti dell'unificazione è positivo, ma che finora non ha potuto trovare l'espressione ufficiale da parte degli organi statutari, soli competenti, in attesa della conclusione del dibattito interno. Comunque, a suo avviso, nell'attuale fase di evoluzione dell'assetto politico, sindacale ed economico italiano, si può presumere che l'obiettivo dell'unità sindacale nazionale non si ponga a lungo termine. Da ciò è scaturito l'invito a meditare, a Trieste, nel prendere una decisione. Ha riconfermato infine l'impegno della UIL a non costituire una Camera sindacale in sede provinciale.

Chiaramente avverso all'adesione della Camera del lavoro alla CISL l'intervento del dott. Fabricci. La decisione che concreterebbe tale confluenza è stata definita da Fabricci un atto gravissimo, anche perchè — ha detto — «riteniamo di aver sempre degnamente rappresentato la CISL e la UIL nella nostra provincia, che ha tanto bisogno di rimanere unitaria per poter fronteggiare una situazione economica cittadina, notevolmente pesante sia per la crisi del porto sia per il grave pericolo che incombe sul San Marco». Ricordato il recente successo di voti riportati nelle elezioni per le commissioni interne al San Marco e alla FMSA, Fabricci ha ripetuto l'appello all'unità, rivolgendo l'invito a mantenere unita la Camera confederale del lavoro «come lo siamo stati nel maggio 1965 in un unico volontario vincolo».

Molto atteso, naturalmente, l'intervento del segretario generale della CCdL, Novelli. Egli ha osservato che già nel congresso del 1962 si era dovuto constatare che i tempi erano cambiati e che si rendeva necessario aggiornare il patto del 1954 «perchè avevamo avvertito i pericoli di un isolamento e quello, molto grave, di cadere in una specie di qualunquismo sindacale. I tempi erano ormai maturi per un profondo e obiettivo esame della situazione. Già quella volta, comunque, esisteva il problema, che non è sorto pertanto a seguito di interferenze esterne». La CISL — ha continuato il dott. Novelli — non ci ha mai voluto mettere di fronte al fatto compiuto, offrendoci invece la possibilità di convocare il congresso straordinario: e l'appello della CCdL fu accolto, non solo, ma accordato anche il rinvio. Continuando nella sua esposizione, Novelli ha affermato che non si può ignorare la realtà, rappresentata dalla nota decisione della CISL di costituire un proprio organismo in sede provinciale.

La sana alimentazione tema del congresso A.T.I.S.

Si svolgerà stasera, come annunciato, il congresso dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS). Nel corso della manifestazione, che si terrà nel salone dell'albergo Jolly, verrà fra l'altro discussa l'approvazione di un programma di collaborazione con analoghe associazioni europee, e ciò in vista dell'opportunità di riunire tutte le forze che si battono per la valorizzazione dei prodotti naturali in una Confederazione europea di agrobiologia.

Tale programma parte dal presupposto che la valorizzazione dei prodotti naturali non è dettata da un desiderio di ritorno all'antico, bensì dal fatto che l'alimentazione nei Paesi civili è divenuta via via carente, in questi ultimi decenni, di quei fattori vitali (bioetimoline, vitamine, oligoelementi) che in linea di massima sono reperibili sono nei prodotti naturali. Carenze che non sono sempre imputabili a manipolazioni industriali, bensì a concetti sovente errati di coltivazione, i quali provocano il depauperamento dei terreni. Infatti, la decadenza qualitativa dei prodotti naturali, oltre che la diminuzione dei raccolti e l'aumento dei costi di produzione, traggono essenzialmente origine dalla lenta ma costante diminuzione della fertilità dei terreni, e ciò a causa della graduale sparizione dell'humus.

Situazione e prospettive dell'economia triestina

ALLE 18.30 L'AVV. GERIN AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Per i convegni di attualità cittadina, al Circolo della stampa di corso Italia 12 parla oggi il pubblicista avv. prof. Guido Gerin, dirigente la segreteria del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e della Commissione mista per l'applicazione dell'Accordo di Udine. Egli intratterrà l'uditorio su un tema di particolare interesse: la situazione economica di Trieste e le attività produttive locali. La sua panoramica abbraccerà i settori dell'industria, del porto e della marineria, del commercio e del turismo e sarà contemporaneamente una scrupolosa ed imparziale analisi sulle future possibilità di sviluppo, uno sviluppo condizionato all'indispensabile coordinamento delle varie iniziative nel solco del Mercato comune, degli accordi bilaterali, dell'industrializzazione e delle infrastrutture.

Si accede per invito. Inizio alle 18.30 precise.

Cose nuove viste in Israele. L'avv. Giuseppe Bolaffio, che ha avuto la occasione di visitare più volte la Repubblica di Israele, riferirà mercoledì 16 corrente, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie in merito ad alcuni aspetti nuovi, specie nel campo turistico, di questo Stato, che, costituito nel 1948, ha compiuto notevolissimi progressi, realizzando, nonostante gli ostacoli ambientali, un sistema produttivo e sociale di livello europeo. La parola del conferenziere sarà illustrata con una numerosa serie di diapositive a colori.

DISCORSO DEL SOTTOSEGRETARIO MISASI

Verso nuovi traguardi la democrazia italiana

Celebrata dalla D.C. la «festa del socio»

Le prospettive politiche aperte dalla soluzione della recente crisi di Governo, la funzione democratica della D.C., lo sviluppo della formula di centro-sinistra, lo stato di crisi del comunismo ed il processo di unificazione socialista: questi, i temi principali del discorso tenuto ieri a Trieste dal Sottosegretario alla Giustizia, on. Riccardo Misasi, in occasione della «festa del socio» indetta ieri dalla D.C. in concomitanza con l'apertura della nuova campagna di tesseramento.

Nel trarre lo spunto dalle vicende dell'ultima crisi governativa, l'on. Misasi ha sottolineato che «la D.C. non teme le verifiche politiche, poichè con animo fermo e sereno — nella scia delle sue più genuine tradizioni democratiche e popolari — sa guardare con pieno senso di responsabilità all'avvenire e sa percepire i moti di rinnovamento del Paese». Ed ecco, la D.C. si ritrova ancora impegnata — ha soggiunto l'on. Misasi — al servizio del Paese per risolvere contraddizioni e squilibri, per favorire una crescita democratica della società italiana. Quanto all'indirizzo di centro-sinistra, esso ha in sè la forza — come sottolineato dalla soluzione della recente crisi di Governo — di garantire questo sostanziale equilibrio della vita politica nazionale, mettendo in crisi — ha detto — ogni posizione chiusa e massimalistica.

Ed ecco, la politica di centro-sinistra — secondo il Sottosegretario Misasi — ha per la prima volta svelato un'autentica e profonda crisi del partito comunista, ha evidenziato agli occhi stessi dei comunisti, le contraddizioni della loro politica; i comunisti accusano il disagio del loro atteggiamento velleitario, «incapaci come sono — ha soggiunto — di uscire dalle strettoie del «cartello dei no» per delle scelte che siano anche positive, e ciò perchè il loro atteggiamento non ha risolto ancora i problemi della libertà, del rispetto della persona umana, delle istituzioni democratiche».

In questa prospettiva, definita di crescita democratica della società italiana, il Sottosegretario Misasi ha collocato anche il problema dell'unificazione socialista. «Essa — ha detto — deve essere un momento di questa politica democratica, un arricchimento di questa stessa politica.

La manifestazione è stata introdotta dal segretario provinciale del partito, Botteri, il quale ha sottolineato che «quest'anno la "festa del socio" riveste un particolare rilievo per la vita del partito: la D.C. triestina si troverà ad esempio impegnata in importanti scadenze elettorali amministrative, ed ha la ferma volontà politica di mettere a disposizione della città le sue migliori energie». Erano presenti alla manifestazione, oltre a numerosi soci e dirigenti del partito, gli on. Belci e Bologna, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, i consiglieri regionali Coloni e Stopper e numerosi amministratori della D. C.

La «festa del socio» si è ieri articolata in altre due manifestazioni: a Muggia ed a Santa Croce. Alla prima è intervenuto il presidente del gruppo regionale della D.C., Mizzau, e alla seconda il Sindaco Franzil.

Alla ribalta i problemi degli spedizionieri doganali

Si è tenuta ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio l'assemblea annuale dell'Associazione degli spedizionieri doganali. Presiedeva i lavori il presidente dell'associazione, Ermanno Marcolin, alla presenza del consiglio direttivo uscente. Dopo le relazioni del presidente, dei revisori dei conti e dei probiviri sull'attività dell'associazione, l'assemblea ha proceduto all'elezione dei nuovi organi direttivi. In base all'esito di tale votazione, il consiglio direttivo uscente, e così anche i revisori dei conti e i probiviri, sono stati riconfermati in carica per il biennio 1966-67. Solamente i consiglieri nazionali sono stati rinnovati.

Nell'occasione sono stati affrontati i vari problemi che interessano la categoria, con particolare riferimento alle esigenze di rinnovo di vecchie norme di legge, largamente superate e che danneggiano l'attività degli spedizionieri doganali; e inoltre è stato auspicato che alla categoria venga riconosciuta quell'importanza che in effetti riveste, nell'ambito della vita economica locale, e che invece le è negata, ad esempio dalla stessa Camera di commercio, che non ha finora ritenuto di aderire alla richiesta di includere anche un rappresentante degli spedizionieri doganali in seno alla consulta economica camerale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ECO ALLE LAMENTELE DEI NOSTRI LETTOR

Il cloro nell'acqua necessario ma preoccupa

Presi in esame dalla commissione sanitaria comuna gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva clorazio

Il problema dell'eccessiva immissione di cloro nell'acqua che si beve in città è stato oggetto d'esame da parte della Commissione consiliare sanitaria, riunitasi sotto la presidenza dell'assessore comunale all'igiene e sanità dott. Blasina; l'argomento è stato considerato sulla base delle varie segnalazioni pubblicate dal nostro giornale, le quali sono state anche riprese da diversi consiglieri comunali, in sede d'interrogazione. Alla riunione, appunto dedicata allo studio del problema, hanno partecipato i consiglieri comunali Adovasio (DC), Pittoni (PSI), Callegari (PSDI), Pincherle (PSIUP), Weiss (PCI), Della Santa (PLI) e Tolloy (UT), nonchè l'ufficiale sanitario dott. Fabiani, e, per le rispettive responsabilità amministrative e tecniche, l'ass. Vascotto che presiede alle attività dell'Acegat, il capo del servizio acquedotti dell'azienda, ing. Umari, e il direttore del Laboratorio chimico provinciale, dott. Doro.

Nell'occasione sono state attentamente considerate le varie lamentele espresse dai cittadini, preoccupati dalla clorazio dell'acqua potabile e del s conseguente sapore cattivo, le da guastare la confezione cibi. Sull'argomento hanno s to dettagliate relazioni, cias no per la parte di sua comp tenza, il dott. Fabiani, l'i Umari e il dott. Doro, i qu hanno analizzato la questio sia sotto il profilo storico cordando ad esempio come perchè si è sempre ricorsi la clorazione delle acque for te dagli acquedotti di Tries sia dal punto di vista scient co e pratico. Sotto quest'ultim aspetto, il problema della cl razione è stato considerato sua volta secondo un dupli punto di vista: in senso ass luto si è parlato dell'immiss ne di cloro all'origine, e c secondo dettami universalm te accettati a prescendire ulteriori valutazioni e risc tri relativi ad esempio alle p ticolari modalità della cloraz ne stessa che possono esse considerate superate o me e in senso relativo è stato t tato sull'adozione di un me do, come quello attualmente plicato, che è più restrittivo anche più sicuro, in quanto p te dal presupposto della per stenza di una determinata p centuale del cosiddetto clo residuo a tutti i livelli della te di distribuzione (con rife mento, quindi, alle lament «sacche» che possono ferma nelle tubazioni di zone bene dividuate, dove l'acqua dist buita presenta una particola densità per l'innaturale accum lo di cloro).

Al termine di queste punt lizzazioni per così dire acca miche, la Commissione ha p so atto del miglioramento d l'acqua avvenuto nel frattemp e ha pertanto auspicato che attuale clorazione, più inten rispetto la normalità, non v ga turbata da fattori estrin ci — come le eventuali sosp sioni dell'energia elettrica, quali rallentano l'azione filtr te degli impianti speciali, gli torbidamenti massicci delle a que, che sono provocati da provvisi fenomeni di opalesce za alle origini specie in con guenza di alluvioni fluviali, infine lo svuotamento dei s batoi —, fattori che impor bero ulteriori, eccezionali m sure di sicurezza.

Proseguendo nell'esame d questione, la Commissione preso quindi in considerazi le varie tecniche proposte materia di misure profilattic proposte dagli igienisti per minare gli inconvenienti le sia alla superclorazione (cu è abbondantemente ricorso gli ultimi tempi) sia alla for zione dei cosiddetti «cloro-fe li». Al riguardo è stato però levato che il Laboratorio c mico provinciale ha in co degli studi, ovviamente pro tati nel tempo, diretti a sta lire l'eventuale trasformazio chimico-fisica delle acque alimentano i nostri acquedo

La Commissione consiliare nitaria ha infine aggiornato propri lavori, dopo avere e minato vari altri aspetti problema, tra cui quello trattamento dell'acqua della scina coperta che, come è sta spesso lamentato, a causa d la sua eccessiva clorazione, p voca talvolta delle irritazioni perfino delle congiuntiviti giovani che vi praticano att tà natatorie continuate.

INTERESSANTE CAUSA STAMANE IN TRIBUNALE

Davanti ai giudici la bistecca in franchigia

Citati il Ministro delle Finanze on. Preti e la Dogana per il dazio sulla carne fatto pagare al blocco di Fernetti

Una causa destinata a far testo — per l'argomento che vi sarà dibattuto — si svolgerà questa mattina, alle 9.30, alla sezione del Tribunale civile, presieduta dal giudice Petris. Si tratta dell'interpretazione che deve darsi all'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965 n. 723, contenuto nelle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali.

Esso prevede, come noto, che «salva l'applicazione delle maggiori agevolazioni degli accordi internazionali, è concessa dalla Dogana l'esenzione dai diritti doganali di carne fresca in quantità non eccedente i 4 kg.; formaggio, burro fresco e latte in quantità non eccedente i 2 kg., sempreché tali generi siano destinati a essere consumati nei Comuni di frontiera». Tale disposizione, naturalmente, riguarda l'importazione della merce da parte di titolari di passaporto in territorio italiano.

Di questo avviso non deve esser certamente stato il finanziere che, il 4 febbraio scorso, al posto di blocco di Fernetti, aveva fatto pagare i diritti doganali al sig. Paolo Debellich: 1200 lire per 4 kg. di carne, importati dal territorio jugoslavo. La relativa bolletta sta per finire ora davanti al giudice, avendo il Debellich, con il patrocinio dell'avv. Terpin, citato l'amministrazione finanziaria nella persona dello attuale Ministro, on. Preti, e la stessa Dogana. In definitiva, si intende dimostrare che il Debellich aveva il diritto di recare con sè i 4 kg. di carne, perchè tale norma viene stabilita proprio dal decreto presidenziale n. 723. Secondo il promotore della causa, si sarebbe preteso illegalmente il pagamento dei diritti doganali, per cui ora chiede la restituzione di quanto ritenuto indebitamente riscosso.

Era prevedibile che «il braccio di ferro per la bistecca» si risolvesse davanti al giudice, unico arbitro di una situazione che aveva avuto il suo inizio al principio di quest'anno, quando erano state attuate, all'improvviso, certe restrizioni da parte della Finanza ai posti di controllo con la linea di demarcazione e di confine con il territorio jugoslavo. Esse riguardavano, esclusivamente, i titolari di passaporto che risiedono nella zona interessata all'accordo di Udine, i cosiddetti «frontalieri», per usare un termine non certamente elegante ma accessibile all'immediata comprensione. In pratica, si esigeva il pagamento dei diritti doganali su qualsiasi prodotto esportato dall'altra zona.

Si dovevano registrare le prime proteste di cittadini, avallate in seguito da eloquenti prese di posizione anche da parte di gruppi politici e dalle interrogazioni rivolte al Ministro per le Finanze dai parlamentari concittadini, on.li Belci e Bologna. In proposito, accennando alle decisioni della Dogana, si è parlato di vera e propria «discriminazione» fra abitanti di altre città d'Italia e quelli che risiedono nelle zone di frontiera. Si osservava, anzi, che volendo interpretare alla lettera lo spirito del decreto presidenziale, era da concludere che proprio i cosiddetti frontalieri avevano il diritto di importare determinati prodotti in esenzione di dazio, in quanto l'agevolazione è subordinata al consumo che deve avvenire nel Comune di frontiera; per i cittadini residenti altrove, invece, tale presunzione non esiste, e quindi proprio per questi si potrebbe sollevare qualche dubbio. In pratica — si faceva notare — la legge prescrive esattamente l'opposto di quanto si vuole affermare da parte della Dogana.

Successivamente la direzione superiore della circoscrizione doganale di Trieste prendeva un'altra decisione, stabilendo che i frontalieri muniti «del solo passaporto» (privi cioè del lasciapassare previsto dall'accordo di Udine) potessero importare in franchigia quanto previsto dallo stesso accordo di Udine, facendosi però prima rilasciare un «foglio complementare provvisorio», da allegare al passaporto, che consente alla Dogana il controllo dei quantitativi importati in esenzione. Questo cosiddetto foglio complementare avrà però validità fino al 31 marzo, ed è pertanto da presumere che entro quella data — ormai prossima — si avrà la risposta del Ministro alle Finanze alle interrogazioni dei due deputati triestini.

Fino ad ora, comunque, il pensiero del rappresentante del Governo non è stato fatto conoscere. E' per questo, quindi, che l'udienza di oggi davanti alla Magistratura viene ad assumere un significato di vivo e attuale interesse.

SAFARI DI LUSSO
2 - 18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 3,8; situazione ore 19 - umidità 60 per cento; pressione mb. 1009,2 in aumento; temperatura del mare 9,1; vento km. 5 da Est.

Oggi: lunedì 14 marzo S. Matilde. Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 18.08. La luna è nata alle 2.08, tramonta alle 10.28.

Maree - OGGI: bassa alle 10.20, cm. 23 sotto il l. m., alta alle 23.10 cm. 15 sopra il l. m. DOMANI: bassa 12.15 cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo. piazza Cavana 1, tel. 24805.

UN APOSTOLATO OPERANTE NEL VENETO

Conforto ai ciechi l'assistenza spirituale

Esaltata dall'Arcivescovo la luce interiore

Un'ottantina di dirigenti del Veneto, dell'Isontino e del Friuli, accompagnati dai rispettivi consulenti ecclesiastici, si sono dati convegno ieri a Trieste per partecipare alla riunione interregionale della Consulta triveneta del Movimento apostolico ciechi. La manifestazione ha avuto luogo, presente l'Arcivescovo mons. Santin, nella sala dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo. Vi hanno preso parte i dirigenti diocesani del Movimento delle Tre Venezie, con alla testa il consulente don Sembiante ed il presidente prof. Locatelli. Un saluto ai convenuti è stato porto dal presidente del Movimento apostolico ciechi di Trieste, m.o Gerin, e dal consigliere delegato Cerniani.

I lavori veri e propri della Consulta sono quindi iniziati con una conferenza del dott. Nordio, di Chioggia, il quale ha messo in risalto l'attività e le funzioni dei gruppi, sottolineando gli scopi del Movimento che sono: il perfezionamento della vita cristiana dei propri aderenti, la promozione di un legame spirituale fra i ciechi cattolici, la donazione del conforto che deriva al cristiano dalla unione con Gesù sofferente, la partecipazione attiva alla grande opera della Redenzione umana mediante l'accettazione generosa della cecità.

Ha preso quindi la parola l'Arcivescovo Santin, il quale ha voluto porgere agli intervenuti il saluto più fervido e affettuoso; e quindi ha indicato la vista interiore come il bene più prezioso, che nessuno dovrebbe perdere, e che i ciechi — proprio per la loro situazione — sono invece in grado di possedere, più acuta che non gli uomini comuni. «Sappiate approfittarne — ha esortato il Presule — perchè è una luce vivida, che va molto al di là di quella dei nostri poveri occhi». Da qui l'importanza di saper usare nel migliore dei modi di questa seconda vista, che è luce interiore, di cui sono dotati i ciechi. Ed ancora: «Voi stessi — ha aggiunto mons. Santin — dovete aiutare a vedere gli altri, che hanno gli occhi eppure non vedono la luce che ci viene da Dio e che ci dà gioia e salvezza». Ed ha concluso esortando i presenti a raffinare sempre più la vista interiore, il che significa avvicinarsi sempre di più al Signore.

La manifestazione della mattinata si è conclusa con l'offerta ai congressisti di un applaudito programma musicale con la gentile adesione del coro «Nuovo Montasio» Julia-Acli, diretto dal m.o Mario Macchi. In precedenza, nella cappelletta dell'Educandato, i partecipanti al convegno avevano assistito alla S. Messa. Nel pomeriggio, infine, ha parlato la signorina Pasinetti, di Verona.

GRAVEMENTE FERITI STANOTTE SULLA VIA FLAVIA

Due in moto piombano contro una vettura in sosta

Due amici sono rimasti gravemente feriti, stanotte, in un incidente della strada. Gli sventurati sono gli operai Paolo Zupin, di 40 anni, e Pietro Viola, di 29 anni, abitanti entrambi a Farnei di Muggia, in via della Stazione 26. Erano, all'incirca, le 0.40 quando con una Vespa, pilotata dallo Zupin, i due stavano percorrendo la via Flavia diretti verso casa. La disgrazia si è compiuta proprio all'altezza della direzione della raffineria Aquila dove, per cause non ancora precisate, lo Zupin è andato a sbattere contro l'Alfa Romeo Giulietta, targata 41793, colà in sosta.

Dopo il tremendo schianto la motoretta si è ribaltata trascinando al suolo i due, uno dei quali è stato scaraventato in mezzo alla strada e l'altro accanto al marciapiede. Un passante, che ha assistito all'incidente, ha raggiunto di corsa la portineria dello stabilimento, da dove ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI e dei dei carabinieri dell'Emergenza. Un'autolettiga è volata sul posto, e il medico di turno, dott. Pincetti, ha riscontrato allo Zupin, che versava in stato di subcoma, ferite lacero contuse al sopracciglio destro e a quello sinistro nonchè fratture esposte alla gamba destra, e al Viola la frattura esposta della gamba destra. Con infinite cautele, i feriti sono stati adagiati nell'ambulanza che, subito, si è messa in moto per l'ospedale.

Lo Zupin è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di ottanta giorni, mentre il suo amico ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con prognosi di cinquanta giorni.

Convegno di insegnanti di lingue straniere

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana - SASMI - comunica che la segreteria centrale ha indetto un convegno regionale di docenti di lingue straniere che avrà luogo a Vicenza domenica 27 marzo presso la saletta «Lampestico» in corso Palladio 153, con inizio dei lavori alle 9.30. Tra i diversi argomenti che il relatore ufficiale, prof. Renato Faggella, tratterà si segnalano: i provvedimenti legislativi in corso per la sistemazione del personale non di ruolo; nuovo tipo di abilitazione in lingue straniere per la scuola media; sistemazione degli insegnanti di RTO e di RO che hanno particolari requisiti corrispondenti a quelli richiesti dalla legge 28-2-1961, n. 128; riconoscimento del servizio pre-ruolo ai docenti di lingue straniere ai fini della ricostruzione della carriera; aggiornamento professionale e borse di studio all'estero; sistemazione in ruolo dei maestri elementari di ruolo abilitati e laureati in lingue straniere. A detto Convegno hanno dato la loro adesione a parteciparvi, numerosi parlamentari, specie quelli che sono componenti delle commissioni parlamentari della P. I.

Circa la sistemazione del personale docente di stenografia e dattilografia negli istituti professionali di Stato (art. 57 del Disegno di legge governativo) la prof.sa Scotti ha trattato ampiamente, nei giorni scorsi, in un convegno nazionale della categoria.

ENTE TURISTICO

Interpellanza Devetag alla Giunta regionale

Il consigliere regionale avv. Cesare Devetag ha rivolto alla Giunta regionale la seguente interpellanza: «Anche in esito alla risposta data alla sua interpellanza sulla distribuzione degli undici milioni agli E.P.T. di Udine, Trieste e Gorizia, e in particolare sul fatto che l'E.P.T. di Gorizia non ha raggiunto con l'assegnazione giuntale il minimo previsto in legge, chiede come e quando la Giunta regionale intenda ovviare al grave inconveniente che ha privato l'E.P.T. di Gorizia di quanto gli spettava di diritto e quali provvedimenti intenda ancora far assumere a favore dell'E.P.T. di Gorizia, largamente seconda e non terza tra le province della Regione in ordine di importanza turistica».

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Exbrook», «Gavilan», «Aquileia», «Cesare D'Amico», «Resia», «Chioggia», «Bórder Hunter», «Calypso» e «Korbach»; sono ripartiti: «Martene», «Fina Angleterre», «Tavros», «Border Hunter», «Sonya», «Exbrook» e «Meena».

DISASTROSO INCIDENTE PRESSO VISOGLIANO

Scontro con un ferito fra tre auto sulla camionale

Una collisione fra tre macchine, che poteva avere drammatiche conseguenze, si è verificata poco dopo le 16.30 di ieri, al chilometro 28 della strada «202», corrispondente all'incirca agli sbocchi dei raccordi per Sistiana.

A quell'ora, al volante della Fiat 1500 targata TS 73203, il procuratore legale dott. Antonino Barbagallo, di 26 anni, abitante in via Udine 20, percorreva la statale, diretto verso Trieste; assieme a lui viaggiavano i suoi genitori. Giunto all'altezza del bivio, il dott. Barbagallo ha scorto che, all'improvviso, dallo stesso stava immettendosi sulla statale la Fiat 600, targata TS 56022, pilotata da Francesco Carrara, di 22 anni, abitante in via della Ginnastica 57, il quale aveva al suo fianco un amico. A quella vista, il Barbagallo ha frenato e sterzato verso il centro della strada, ma, nonostante la sua pronta manovra, l'utilitaria è tuttavia finita contro la parte posteriore destra della sua macchina. In seguito all'urto, la vetturetta si è spostata trasversalmente rispetto all'asse stradale.

Mentre la «1500» si arrestava poco più avanti, è sopraggiunta la Fulvia coupé, targata TS 78453, guidata dal dott. Manlio Granbassi, presidente dell'Associazione della stampa giuliana, il quale aveva al suo fianco la moglie. Il nostro collega ha tentato di scansare la «600» frenando e sterzando: non ha potuto, però, evitare la collisione con l'utilitaria, che s'è ribaltata su di un fianco. Nonostante tanto trambusto, una sola persona, il Carrara, è rimasta leggermente ferita. Da un automobilista di passaggio, il giovane è stato accompagnato al sanatorio «Alla pineta del Carso», dove è stato medicato e, quindi, dimesso con prognosi di cinque giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'emergenza per i rilievi di loro competenza. Al termine del lavoro di ricostruzione dell'incidente, la «600» e la Fulvia, entrambe notevolmente danneggiate, sono state rimosse con il carro attrezzi.



Con vivo interesse il pubblico partecipa a Palazzo Costanzi alla mostra sull'architettura di Loss

IERI IN VIA UDINE

Pensionato travolto sulle strisce pedonali

MOTOCICLISTA FERITO NELL'URTO CON UNA VETTURA

Nell'attraversare ieri, poco dopo mezzogiorno, la via Udine, nella zona pedonale tracciata all'altezza del palazzo dell'INPS, il pensionato Antonio Colarich, di 64 anni, abitante in via Scomparini 10, è stato urtato dalla Fiat 600, targata TS 43289, guidata verso Roiano da Stelio Carboni, di 38 anni, abitante in via Forti 36. L'automobilista s'è affrettato a soccorrere l'anziano passante e, adagiatolo nella vetturetta, l'ha accompagnato all'ospedale. Al Colarich sono state medicate all'astanteria contusioni alla coscia destra.

Sul luogo dell'incidente non è intervenuto alcun organo di polizia.

Nel cuore della notte, in via Verdi, a Muggia, la Vespa pilotata dal bracciante Luigi Spanò, di 23 anni, abitante nella cittadina in via San Francesco 1, è venuta a collisione con una macchina. In seguito all'urto, lo Spanò si è ribaltato assieme alla mottoretta e, nel ruzzolone, si è prodotto contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Iermattina, il ferito si è presentato nell'ambulatorio della CRI di Muggia.

Dirigenti artigiani barbieri e misti

Nell'assemblea della categ artigiani barbieri e misti, nutasi il 10 corr., si è proc to alla elezione delle cari sindacali per il prossimo tri nio. E' risultato riconfer all'unanimità a presidente Sindacato il sig. Antonio Ro nelli. A componenti il comi direttivo sono stati eletti i s Giuseppe Polizzi, Giuseppe Gu ti, Giuseppe Rodriguez, Gi Piemonti, Giovanni De Gior Marcello Ruzzier, Bruno B Bello, Giacomo Skerbec e B no Zamagni.

UN MILIONE DI VESTAGLIE!
Betty Bombacigno invita le gentili signore e signorine a farle visita presso il suo negozio di via C. Battisti 20. Troveranno, in occasione della «SETTIMANA DELLA VESTAGLIA»
UN ASSORTIMENTO VERAME TE ECCEZIONALE PE MODELLI, QUALITA' DI PREZ

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

MIRABILE IMPRESA ITALIANA IN EGITTO

Un ingegnere triestino salverà i Faraoni dalle acque del Nilo

Si tratta di sezionare i templi di Simbel e ricostruirli oltre 60 metri più in alto - L'opera dell'ing. Pino Lucano

(Aldo De Quarto) *Da qualche tempo la cronaca internazionale si occupa del salvataggio dei templi di Abu Simbel. Se ne parla nel mondo intero; ma si fa scarsa menzione dell'Italia. Invece si è scoperto che gli italiani lavorano sodo ai piedi dei colossi di Abu Simbel. Gli italiani tagliano a pezzi le gigantesche statue di Ramses II, per ricomporle poi a un'altitudine superiore di 64 metri per salvarli dal Nilo che inonderà la valle in cui si innalza la nuova grande diga di Assuan. Che questo lavoro lo stiano facendo gli italiani non lo sa quasi nessuno neppure in Egitto. S'intende dire della gente comune e non degli informati dirigenti.*

Il lavoro viene eseguito dal consorzio internazionale «Joint Venture Abu Simbel», formato da imprese edili di cinque Nazioni: Germania, Francia, Egitto, Svezia e Italia. Il nostro Paese è rappresentato da una impresa specializzata e già conosciuta per la costruzione della diga di Kariba in Rodesia, dell'impianto idroelettrico sul Dez in Persia, dell'impianto idroelettrico del Volta nel Ghana e della diga di Roseires nel Sudan. Ciò che verrà fatto dagli italiani sarà fra le imprese più delicate e difficili che si possano annoverare. Gli italiani saranno insomma il chirurgo e gli infermieri intorno ai corpi delle colossali statue faraoniche, come quella di Ramsete II, alte 22 metri e pesanti ciascuna 1.200 tonnellate. Il «chirurgo» è l'ingegnere triestino Pino Lucano.

Lo si può considerare triestino infatti, anche se nato a Capodistria, in quanto appartiene a una famiglia della nostra città che si trasferì nella cittadina istriana nel 1936, anno in cui egli nacque. Nel settembre del 1948 lasciava la sua casa natale trasferendosi a Trieste, in una villetta di vicolo San Fortunato di proprietà della famiglia Basilisco, parenti dei Lucano. Nel luglio del 1953 lasciava definitivamente Trieste stabilendosi temporaneamente a Cormons.

Come dovrà «operare» l'ing. Lucano per sezionare i Templi dei Faraoni e ricostruirli 64 metri più in alto? Dovrà sezionare i blocchi utilizzando speciali seghe munite di un filo elicoidale d'acciaio. Non potrà adoperare l'acqua per raffreddare il filo, che segando si arroventa, pena lo sbriciolamento della arena e delle pietre. Perciò i suoi «infermieri» lavoreranno a mano con pazienza ed estrema attenzione. Sono tutti esperti, unici al mondo: sono i famosi marmisti del Vicentino, cavatori, scalpellini e «filisti». Saranno loro a salvare tre millenni di storia: un giovane tecnico di trent'anni e una ventina di maestri del marmo. Essi tagliano i corpi dei Faraoni, per portarli in salvo più in su e poi torneranno a ricomporli con una chirurgia plastica il cui successo — se la fortuna vorrà aiutarli — rimarrà scritto sulle pietre di Abu Simbel.

Sarà la seconda volta che un italiano lascerà la sua impronta da queste parti. Il primo fu il Belzoni, archeologo, che assieme allo svizzero Burckhardt scoprì i famosi templi di Abu Simbel nel 1813.

Ora bisogna far presto. Il 20 maggio le acque del fiume cominceranno a salire lentamente, col nascere del grande bacino artificiale, una ventina di volte più grande del lago di Como.

Il grande Ramsete II dev'essere salvato da una seconda morte. L'ing. Lucano si è impegnato a fondo. Col Faraone salverà la regina e moglie, Nefertari. Il Faraone di Mosè e della fuga degli Ebrei, una storia di gloria egizia militare culminata nelle battaglia di Qadesh, è ora nelle mani di una ventina di italiani. Tutto intorno, squadre di tecnici svedesi, tedeschi, francesi e centinaia di operai egiziani brulicano come un formicaio lillipuziano ai piedi degli immensi Gulliver faraonici.

Scheletri di ferro e di acciaio coprono i volti di Ramsete e di Nefertari. Quei templi che vennero consacrati al dio Sole, «Re Harakhte», e alla dea Hathor, sono l'anima dell'antico mondo egizio, vivente dopo tremila anni. E' una grande battaglia per la civiltà, parallela a quella che i sovietici conducono per l'erezione della grande diga.

Il caldo ormai giunto e l'emozione che afferra la gola non hanno tolto al dinamico ingegnere l'entusiasmo e l'ardore iniziali. Delicatamente, quasi senza voler compiere gesti sacrileghi, egli taglia con cura estrema, preservando ogni cosa e già preparando il piano di ricostruzione. Non un gesto sprecato, non una mossa che non sia calcolata: i grossi bisturi delle seghe e i bracci delle gru sono adoperati come forbici e aghi da questi uomini che nel deserto sono i nostri migliori ambasciatori di civiltà.

L'Italia non è stata seconda a nessuna nel tentativo di salvare questo capolavoro che appartiene all'umanità. Italiano è stato il primo progetto. Italiano il suo ideatore, architetto Pietro Gazzola, sovraintendente ai monumenti di Verona. Ma il suo piano venne definito non solo audace, ma costosissimo. Lo Unesco lo approvò e i tecnici del mondo lo considerarono un esempio di genialità. Si trattava di sollevare il tempio applicandogli sotto, dopo aver tolto la roccia che lo avvolge e averlo chiuso nel cemento armato, una fila di 350 martinetti idraulici: alzando i martinetti si sarebbe alzato il tempio. Però, a conti fatti, per realizzare il progetto occorrevano circa 40 miliardi di lire. Perciò vinsero gli svedesi: il loro progetto era più economico; costava una ventina di miliardi di lire. Fino a oggi le somme a disposizione dei lavori sono: 12 milioni di dollari degli Stati Uniti, 11 milioni del Governo egiziano e altre sette raccolti dall'ONU (Unesco) nei vari Paesi. L'Italia ha dato 856 mila dollari, la Francia un milione, la Svezia 500 mila, la Spagna 270 mila, la Jugoslavia 22 mila. Mancano ancora circa 7 milioni. Se non si troveranno li tirerà fuori Nasser.

Il progetto degli svedesi consiste nel tagliare a pezzi i templi per ricostruirli sessanta metri più in alto e salvarli dal prossimo lago artificiale, che sarà il più grande del mondo. Gli svedesi costruiscono davanti ai monumenti una diga di 500 mila metri cubi, alta 30 metri e lunga 360, per poter lavorare senza il pericolo rappresentato dalle acque. Non bisogna dimenticare che verso la fine dell'anno le acque saliranno già di otto metri circa. La montagna è suddivisa in blocchi di 20 o 30 tonnellate l'uno.

Sopralluogo sanitario alla Centrale del latte

La Commissione giuntale, nominata qualche tempo fa per lo studio del problema della raccolta e della distribuzione del latte, ha visitato venerdì lo stabilimento della S.A.L.P.A.T. Erano presenti gli assessori Blasina, Vascotto e Hrescak, il vicesegretario generale avv. Mercanti, il caporipartizione dott. Ferri, il commissario capo d'igiene dott. Riva e il dott. Zumin.

La Commissione, ricevuta dal direttore dott. Ramella, ha ispezionato tutti i settori della lavorazione, dalla zona arrivo a quello della preparazione dello reparto d'imbottigliamento a quelo della preparazione dello yoghurt. Il sopralluogo ha coinciso con l'effettuazione di importanti lavori di ammodernamento, sia dei locali che degli impianti, i quali saranno completamente automatizzati.

Sono previsti altri incontri con i dirigenti del Centro, per approfondire gli aspetti tecnico - amministrativi relativi al complesso problema della raccolta e del trasporto del latte dai vari centri della provincia e della regione.

Sciatori in casa



(«Giornalfoto»)



Una domenica sulla neve. Da qualche mese ormai è questa una delle più ricercate attrattive del giorno di festa, ma ieri non sono stati necessari numerosi chilometri in macchina per incontrare il soffice manto. Alle porte di casa, sull'altipiano, la neve ha resistito al tepore di una giornata primaverile rendendo così ancora più attraente la possibilità della pratica sportiva invernale che sembrava ormai relegata alle più lontane e tradizionali località della montagna. Sciatori in casa, dunque.

Decreti di Berzanti sul Bollettino ufficiale

Nel numero 6 del «Bollettino Ufficiale» della Regione autonoma, uscito ieri, vengono pubblicati numerosi decreti del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con i quali i vari assessori vengono delegati a concedere contributi, ad assumere impegni definitivi di spesa, e a disporre la conseguente liquidazione, nonchè ad esercitare controlli ed attribuzioni inerenti all'attività del proprio Assessorato.

In particolare il Vicepresidente Giacometti, nella sua qualità di assessore ai Trasporti ed al Turismo, viene delegato a concedere contributi in relazione alle leggi regionali riguardanti lo sviluppo del turismo e le strade turistiche; l'assessore al Lavoro, Assistenza sociale e Artigianato, Dal Mas, viene delegato a concedere contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale, in relazione allo apposito provvedimento, nonchè ad esercitare il controllo sugli atti degli organi deliberanti dell'E.S.A.; l'assessore all'Industria e Commercio Marpillero eserciterà per conto della Regione il controllo sul «Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno».

Altri decreti riguardano gli assessori all'Agricoltura, Foreste ed Economia montana, Comelli, ed alle Finanze, Tripani, che vengono delegati ad assumere con propri atti impegni definitivi di spesa ed a disporre la conseguente liquidazione ed ordinazione delle spese. Lo assessore alla Finanze Tripani è inoltre autorizzato a firmare anche mandati di pagamento ed ordini di accreditamento, mentre l'assessore ai Lavori Pubblici Masutto potrà presiedere a pubblici incanti e stipulare contratti in materia di sua competenza. Con l'uso più ampio della facoltà di delega, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto così a decentrare quanto più possibile la firma degli atti necessari all'attuazione dei provvedimenti che interessano l'Amministrazione, nell'intento di assicurare la massima funzionalità e tempestività alla organizzione burocratica della Regione.

Nella parte riservata ai decreti ed alle leggi dello Stato, viene riportato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 16 dicembre 1965, con il quale si riconosce il carattere di pubblica calamità alle avversità atmosferiche che nei mesi di agosto e settembre, dello scorso anno, hanno colpito il territorio udinese.

SPETTACOLI

In vendita i biglietti per la «prima» di Macario

All'UTAT di galleria Protti (telefoni 38547 e 36372) ed alla cassa del «Moderno» sono già avviate la prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'atteso spettacolo di Macario «Le sei mogli di Erminio VIII», che, come annunciato, avrà luogo venerdì 1.o aprile alle 21.15 al teatro di via dell'Istria. Il giro artistico del popolare comico torinese — con il quale, tra tanti altri, si esibiscono la statuaria Gloria Paul, Tonini Nava, Gigi Bono, Leo Gravero ed Arturo Testa — va registrando una collana di schietti successi ed a Livorno c'è stato addirittura una riconferma per ulteriori due giorni.

Cinque saranno complessivamente le esecuzioni dello scintillante lavoro, che, più di una rivista, è una commedia musicale a filo conduttore: venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (una pomeridiana anche alle 17) e lunedì 4 aprile. Particolarmente elogiate dalla critica le coreografie di Gisa Geert e Jacqueline Stafford, la quale dirige pure il balletto «Stafford Dancers».

Dibattito al C.C.A. su «Africa addio»

«Africa addio», l'ultimo lungometraggio di Gualtiero Jacopetti, ha provocato vivaci reazioni tra il pubblico e la critica italiani, specie per la tecnica narrativa impiegata dal regista. Anche in questa pellicola, l'autore di «Mondo cane» non ha rinunciato a porre in luce le sue predilezioni per il racconto a base di «effetti» di immediato carattere emotivo, sfruttando alcuni dati dell'attualità africana

Questo attualissimo argomento cinematografico sarà dibattuto al Circolo della cultura e delle arti mercoledì prossimo alle ore 18.45. Il critico Carlo Ventura introdurrà l'uditorio con una prolusione illustrativa, cui seguirà la consueta discussione, aperta a tutti i presenti.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«ALL'OMBRA DI UNA COLT»
Spettacolare western italiano
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Arabella», di Richard Strauss. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.

TEATRO MODERNO. Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile (domenica 2 rappresentazioni ore 17 e 21.15) «Grandi spettacoli Macario» presenta Gloria Paul in: «Le sei mogli di Erminio VIII» con Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Danceres. Coreografie di Gisa Geert e J. Stafford. Sono in vendita i biglietti per la «prima» alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e dalle 16.30 al Teatro (tel. 94684). Prezzi: 3.500, 2.500, 1.000.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «A 077 sfida ai Killers» con Richard Harrison, Susy Andersen e Mitsouko. Una grandiosa vicenda avventurosa in technicolor.

EDEN (già Supercinema). 16, 19, 22: «Il volo della Fenice», con J. Stewart e H. Kruger in technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi.

FENICE. 15.30: «Jaguar... professione spia», in cinemascope technicolor. Un film dall'azione travolgente con Ray Danton, Pascale Petit.

GRATTACIELO. 16: «All'ombra di una Colt». Un eccezionale western italiano in technicolor con Stephen Forsyth, Conrado Sanmartin e Helga Line.

NAZIONALE. 16: «Africa addio», in cinemascope technicolor il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Agente S. 3 S. Operazione Uranio». Colorscope di spettacolare bellezza! Agenti segreti, audaci nelle missioni più violente, con T. Alder, M. O'Brien. Prima visione.

AURORA. 16.30: «Adios Gringo», con G. Gemma. Domani: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico».

CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale. Sono sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30: II settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «A 009, missione Hong Kong». Colorscope. Abili agenti della FBI, con l'aiuto di bellissime donne, riescono a sgominare organizzazioni di criminali, con R. Schiaffino e S. Granger.

GARIBALDI. 16.30: «Rita la figlia americana». Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, e con «The Rokes». Le più belle canzoni in un film divertente.

IMPERO. 16.30: «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale. Vietato 18 anni.

MODERNO. 16.30: «Aiuto», arrivano i Beatles con sette nuove canzoni. John Lemmon, Paul McCartney, Ringo Starr, George Harrison. Technicolor.

VIALE. 16: Burt Lancaster, il legionario, in «I 10 della legione», con Gilbert Roland in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor Panavision «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson, Angela Sausbiry, V. De Sica, George Sanders e Lilli Palmer. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Segnale di fumo». Una emozionante e drammatica storia del West in technicolor, con Dana Andrews e Piper Laurie.

ALCIONE (San Vito). 16. Ancora oggi a causa dell'eccezionale successo un capolavoro di comicità: Steve McQueen, Jim Hutton, Paula Prentiss in «Per favore non toccate le palline». La VI flotta americana avanza su Venezia per far saltare... il casinò. Stati maggiori e diplomatici in allarme... sta per scoppiare un'insurrezione? Scoppiano le risate a getto continuo per le inesauribili trovate comiche di questo delizioso cinemascope technicolor della MGM.

ALDEBARAN. 16.30: «La noia». Dal romanzo di Moravia un film di Carlo Ponti con Catherine Spaak e Horst Buchholz. Viet. ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Erasmo il lentigginoso». Colore De Luxe. Presentato dal Fox un capolavoro di allegria nel più sorprendente spettacolo dominato da un James Stewart in gran forma con Fabian, Glynis Johns e Ed. Wynn. Grande successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Totò d'Arabia».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Clark, Fernando Sancho e Margaret Lee. Enorme successo.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La mano vendicatrice». Domenica: «Un leone nel mio letto».

MARCONI. 16: «Sierra Charriba». Un grande successo in cinemascope technicolor con Charlton Heston e Richard Harris. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 15.45: «Tarzan in India», spettacolare technicolor con Jack Mahoney. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

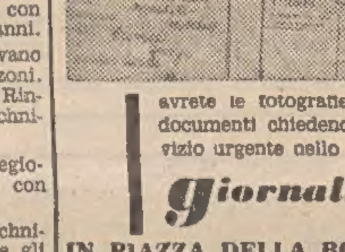
RADIO. 16: «Il sorpasso». Comicissimo con Gassman e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Le tentazioni quotidiane».

RIDUZIONI E.N.A.L. Arcobaleno, Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

marzo
MESE DEL CORREDO
MONTI
Via S. Nicolò 21

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Imminente a Trieste

DOVETE VEDERE DALL'INIZIO
la spia che venne dal freddo
il film che darà l'OSCAR a RICHARD BURTON
solo così potrete GARANTIRVI la eccezionale carica di SUSPENSE

RINTRACCIATO UN GIOVANE RAZZIATORE

Un caimano imbalsamato nella refurtiva del topo

Sottoposto a interrogatorio per il furto da un'auto ha finito con il confessare altre imprese del genere

Un topo d'auto è stato rintracciato in questi giorni da funzionari del Commissariato di San Sabba i quali lo hanno deferito, a piede libero, all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato e continuato. Si tratta di Dario Grava, di 19 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 6.

Le premesse dell'inchiesta risalgono ancora al 29 gennaio scorso allorchè l'elettricista Giuseppe Hrovatich, di 28 anni, abitante in via dell'Istria 149, aveva denunciato in quell'ufficio di polizia che, durante la notte, sconosciuti erano riusciti a forzare il deflettore sinistro della sua «Fiat 1100», targata TS 42158, che aveva posteggiato nei pressi di casa. Aperta la portiera, i ladri avevano arraffato dall'abitacolo un plaid di stoffa quadrettata, un caimano imbalsamato e una torcia elettrica calamitata, il tutto per un valore complessivo di venticinquemila lire circa. Durante le indagini, i funzionari avevano appreso che, nella casa di un giovane — il Grava, per l'appunto — si trovavano alcuni degli oggetti asportati all'automobilista. L'indiziato è stato, naturalmente, invitato al Commissariato e sottoposto a interrogatorio. Ha finito col confessare il colpo e altri ancora.

Le sue imprese avevano avuto inizio nell'agosto dello scorso anno quando aveva strappato tre antenne per autoradio da altrettante macchine parcheggiate ai bordi della via del Molino a Vento. Nella notte del 25 gennaio scorso, dopo avere forzato il deflettore di una «Dauphine» in sosta in via dell'Acqua, aveva prelevato dall'abitacolo un plaid di lana, un apparecchio radio a transistor, marca Onkyo, e altri oggetti di minor valore. Il 29 gennaio aveva preso, inoltre, di mira una «Fiat 600», trovata incustodita in via dell'Istria e, dopo avere forzato uno dei deflettori, aveva asportato dall'interno una scatola di plastica contenente la serie completa delle lampadine di ricambio. Parte della refurtiva è stata ricuperata.

Dolorosa caduta di un «boy-scout»

Un giovanissimo «scout», Fabio Mignemi, di otto anni, abitante con i genitori in vicolo delle Rose 8, è rimasto l'altra mattina vittima di un'accidentale caduta. Intorno alle dieci e mezzo mentre stava giocando con alcuni coetanei sul piazzale di San Giusto, il ragazzo è incespicato e, ruzzolando al suolo, si è prodotto una contusione escoriata alla testa e al viso riportando un trauma cranico. Il Mignemi è stato prontamente soccorso dal dirigente della sezione «boy-scout» di San Giusto, Livio Taverna, di 29 anni, abitante in via Carpaccio 7, il quale ha provveduto, inoltre, a farlo trasportare all'ospedale con una vettura.

Il ragazzo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

SCOPERTO E DENUNCIATO IL RESPONSABILE DI UN FALO' NOTTURNO

Per difendersi dal freddo è diventato un incendiario

Dal fuocherello al rogo di masserizie il passo è stato breve ma lo avrebbero aiutato due stranieri infreddoliti come lui

Per vincere il freddo notturno Antonino Stringone, di 51 anni, alloggiato in via Vidali 2, ha escogitato un sistema apparentemente normale ma, nella realtà, piuttosto catastrofico: ha dato fuoco a del materiale inutilizzato, e il falò per poco non ha provocato un mezzo malanno. L'episodio risale ancora alle due e mezzo della notte del 16 febbraio scorso ma appena adesso l'episodio si è concluso con le conseguenze di una denuncia.

Quella notte i vigili del fuoco e gli agenti della Squadra Mobile erano accorsi presso l'ex silos di piazza della Libertà in quanto, all'esterno e sul versante del Porto Vittorio Emanuele, divampava un incendio di masserizie. Accanto al falò si trovavano tre bombole di gas liquido, ed è facilmente immaginabile cosa sarebbe potuto accadere se fossero state raggiunte dal fuoco. Il misterioso rogo notturno era stato segnalato, per competenza di giurisdizione territoriale, al Commissariato centrale di piazza Dalmazia e gli agenti, nel corso delle indagini protrattesi fino a questi giorni, sono riusciti ad appurare che il «piromane» era, per l'appunto, lo Stringone.

Questi, interrogato, ha narrato che sotto la sferza del freddo di quella notte, aveva raggiunto il silos dove, ammassata carta e stracci, aveva acceso un fuocherello per potersi ristorare al suo calore. Il tepore aveva attratto anche due stranieri, passanti occasionali che avevano gettato tra le fiamme un vecchio divano e altre masserizie trovate sul porto. Dopo aver alimentato a dovere l'incendio, gli improvvisati fuochisti s'erano allontanati.

La faccenda si è conclusa per lo Stringone con una denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria per incendio doloso e violazione dell'articolo 703 del Codice penale, che contempla le accensioni pericolose alla pubblica utilità.

Trasferito a Peschiera il feritore dei fidanzati

Lo sparatore di piazza Tommaseo il tenente Rodolfo Guiscardo Ramondino, che scaricò la sua pistola sull'ex fidanzata Mariella Del Toso e sul tenente pilota Manlio Adriani, non è più al Coroneo. Sotto scorta è stato trasferito al carcere di Peschiera. La partenza è avvenuta la scorsa mattina, con il treno rapido delle sei e dieci. Il giovane ufficiale vestiva abiti borghesi ed era circondato da tre carabinieri, pure in borghese. Egli dovrà subire due processi uno militare che verrà probabilmente celebrato a Padova e uno civile che avverrà alla Corte d'Assise di Trieste.

Le condizioni dei due giovani sono frattanto migliorate, sebbene tutti e due debbano ancora venir sottoposti ad interventi chirurgici per l'estrazione dei proiettili che li hanno feriti. Per la Del Toso i medici attendono ancora due settimane affinchè le sue condizioni generali raggiungano un livello più soddisfacente. Le lesioni ai polmoni provocate dal proiettile impongono la massima cautela specie per quanto riguarda l'anestesia totale. Il suo fidanzato, Manlio Adriani, forse tra una settimana verrà sottoposto all'intervento chirurgico che lo libererà dei due proiettili che lo hanno colpito.

Inventò lo slogan «Trst je nas»

Morto a Belgrado Kveder l'uomo dei quaranta giorni

Si è appreso da Belgrado che è morto ieri mattina in quella città all'età di 61 anni, dopo lunga e grave malattia, Dusan Kveder, Ambasciatore di Jugoslavia a Londra. Egli fu, nel 1945, comandante delle truppe di occupazione jugoslave a Trieste dal 1.o maggio al 12 giugno. Fu lui a inventare lo slogan «Trst je nas». Kveder entrò nelle file del partito comunista jugoslavo nel 1933. Costretto ad emigrare, visse a Parigi dove diresse il giornale «Voce dello emigrato». Partecipò alla guerra civile di Spagna.

Rientrò in Jugoslavia all'inizio dell'occupazione tedesca e fu vicecapo di Stato maggiore dell'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia. Dopo la liberazione intraprese la carriera diplomatica che lo vide Ambasciatore jugoslavo ad Addis Abeba, poi a Bonn fino all'autunno del 1957, quando per la rottura delle relazioni diplomatiche decisa in seguito al riconoscimento dato dalla Jugoslavia alla Repubblica democratica tedesca, rientrò a Belgrado. Successivamente Kveder fu Ambasciatore a Nuova Delhi e quindi venne nominato sostituto Segretario di Stato agli Esteri. Alla fine dello scorso anno fu nominato Ambasciatore a Londra, ma non potè raggiungere la nuova sede a causa della grave malattia che lo ha condotto alla morte.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 16 c.m. sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Tecnica dello sci militare 1962». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovi francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, nell'intento di soddisfare le esigenze create dalle tariffe attualmente in vigore, domani 15 marzo 1966 emetterà, a complemento dei tipi in corso, i seguenti valori ordinari: francobollo serie «Italia Turrita», da lire 130; fracobollo espresso tipo «Cavalli Alati», da lire 150; francobolli per pacchi postali, da lire 700 e 800; francobollo per posta pneumatica, da lire 20; segnatasse ordinario, da lire 40; marche, per il trasporto pacchi in concessione, da lire 70, 180 e 240.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, alle 17.43'53", una violenta scossa di terremoto il cui epicentro si trova a 9600 chilometri di distanza da Trieste, presumibilmente in direzione Nord-Est. La zona interessata al sisma dovrebbe trovarsi al largo delle coste meridionali del Giappone.

La macelleria

del I piano Mercato coperto di via Carducci avverte la spett. Clientela che da domani 15 c. m. verrà posta in vendita carne di primissima qualità a prezzi di assoluta convenienza.

Primavera sanRemo!

Un assortimento completo della nuova linea sanRemo da «Rigutti... veste tutti!»: ricordatevi che l'uomo d'oggi veste con i cinque stili sanRemo! Via Mazzini, 43.

Caccia al Tesoro

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno sabato 19 marzo, una Caccia al Tesoro, che si svolgerà attraverso la città. Ai vincitori ricchi premi. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni rivolgersi in sede, corso Italia, 9; ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.30: Musiche di F. Schubert; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da Mario Rossi; 22.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «La donna di trent'anni», romanzo di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate; 11.30: Sonate di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con O. Respighi; 13.50: «Colui che dice di sì», di K. Weill - «Lo Zar si fa fotografare», di K. Weill; 15.15: Recital del pianista A. Rubinstein; 17: Musiche di F. Martin; 17.35: Musiche di D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Campra; 19: Nel centenario della nascita. Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Couperin; 21: Giornale; 21.20: Nel trigesimo della morte. Ricordo di E. Vittorini; 22.45: Musiche di D. Milhaud, J. Eaton ed E. Gistelink.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Le avventure di Rin-Tin-Tin;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7. Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti;
22.—: Francesco Messina. Testo di S. Giannelli;
22.35: «La battaglia dell'acqua», racconto sceneggiato;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Omaggio a Bette Davis, a cura di G. L. Rondi: «Le cinque schiave», film - Interpreti: Bette Davis, Humphrey Bogart, Isabel Jewell, Rosalind Marquis - Regia di Lloyd Bacon - Prod.: Warner Bros.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Il Circolo Triestino del Jazz presenta... 14.10: Ciclo di concerti di Radio Trieste 1965-66; 14.35: «Borgo Castello» - Cronache letterarie isontine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

IN UN MAGAZZINO DI VIA UGO FOSCOLO

Rubano dal frigorifero un quintale di formaggio

Ladri in frigorifero. L'insolito colpo è stato perpetrato ai danni del commerciante Livio Zic, di 44 anni, abitante in S.M.M. inf. 2026. Ieri l'altro, lo Zic si è rivolto al Commissariato di Barriera per denunciare che, in un giorno imprecisato tra il 6 corrente e venerdì scorso, sconosciuti s'erano introdotti nella cella frigorifera, ch'egli ha affittato presso la S.A.I.F. di via Foscolo, e vi hanno prelevato tredici forme di formaggio del tipo latteria del peso di sette chilogrammi ciascuna.

Per poter raggiungere la merce, i malfattori hanno forzato la parte inferiore dei battenti della porta a mantice della cella. Lo Zic lamenta ottantacinquemila lire di danni.

Film di Viterbo domani al Cine Club

La seconda serata pubblica del Cine Club Trieste (FEDIC) sarà interamente dedicata, domani sera, alla produzione più recente del Cine Club Viterbo. Dopo il brillante successo della personale di Frollo, prosegue così la presentazione ai cineamatori triestini dei diversi orientamenti dei cine club italiani. E' di scena questa volta Formiconi di Viterbo con «La barca», miglior film di ragazzi al concorso di Montecatini; «Tarquinia città primigenia» e «Civita Bagnoreggio», documentari a colori ed il «Il monumento» soggetto pure a colore. La serata comprenderà infine «Est Est Est Montefiascone» di C. Humani e «La neve» soggetto di Humani. La proiezione, in collaborazione col circolo C.R.D.A., si terrà domani sera alle ore 21 nel teatro del circolo dei Cantieri, in via S. Francesco 2. L'accesso è libero.

Paga col carcere un'ammenda

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso ieri esecutivo l'ordine di carcerazione, emesso dalla Pretura, in pregiudizio di Marino Perotti, di 41 anni, abitante in via Paduina 4, il quale deve scontare tre giorni d'arresto in conversione di un'ammenda di quindicimila lire, che gli è stata inflitta in quanto riconosciuto colpevole di violazione delle disposizioni del Codice della strada.

Al Commissariato di Cittavecchia, l'elettricista Giuseppe Lazzari, di 52 anni, abitante in via Ciamician 7, ha denunciato che, tra le undici e le 21 di sabato scorso, sconosciuti l'avevano derubato della sua Fiat 600, targata TS 25610, che aveva lasciato in sosta nelle immediate vicinanze dello stabile numero 10 di via Capuano. Centocinquantamila lire di danni.

«JAMES BOND ha trovato il suo degno rivale in DEREK FLINT»
Imminente al Grattacielo



PICCOLO Sport

Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
SALDI A PREZZI ECCEZIONALI

UN ALTRO PASSO AVANTI DELL'ATALANTA VERSO LA SALVEZZA

Nelle alte sfere posizioni invariate



L'azione del gol napoletano: Sivori, che si vede a destra, ha tirato fortissimo e Cudicini sta respingendo il pallone sul quale si avventerà Canè (fuori quadro) che lo metterà in rete. (Telefono al «Piccolo»)

ANCHE LA ROMA E' CADUTA A FUORIGROTTA

Legittimo benchè stentato il successo del Napoli (1-0)

MARCATORE: Canè al 37' della ripresa. NAPOLI: Bandoni, Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. ROMA: Cudicini, Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno pesante; spettatori 75 mila; angoli 9 a 1 per il Napoli.

Napoli, 13

Proprio come accadde nella partita contro il Milan, anche nel «derby» con la Roma il Napoli, quasi in zona Cesarini, è riuscito ad agguantare la vittoria. Successo largamente meritato d'altronde per il maggior volume di gioco sviluppato dalla squadra di casa, specialmente nella seconda parte della gara.

La partita ha avuto due diverse fisionomie. Ad un primo tempo in cui le compagini si sono equivalse sia sul piano tecnico che su quello agonistico, ha fatto riscontro una ripresa in cui il Napoli si è disteso, anche con una certa disinvoltura, all'attacco, alla ricerca del gol della vittoria che è venuto verso la fine dell'incontro, al termine di una bella azione.

Vi è stato un rapido scambio tra Emoli ed Altafini. Il centravanti ha passato a Sivori, il quale, trovato un corridoio libero tra le gambe dei difensori romanisti, ha tirato forte rasoterra. Cudicini si è tuffato con tempestività, ma non ha potuto fare altro che deviare con il corpo la palla che è finita sui piedi di Canè, il quale da pochi passi ha segnato.

Con questo gol passa alla storia del calcio la vittoria del Napoli che, come detto, si è dimostrato nel complesso migliore della Roma.

Il discorso vale principalmente per la ripresa perchè il primo tempo, durante il quale una pioggia insistente ha ostacolato non poco il gioco, è stato piuttosto equilibrato. Il Napoli è venuto fuori alla distanza per merito soprattutto di Sivori e degli uomini di centrocampo ed anche per una migliore impostazione della partita.

Si è infatti avuta l'impressione che Pugliese, sempre più convinto che la gara stesse avviandosi decisamente sullo zero a zero, abbia voluto stringere troppo le maglie della sua squadra. Nella ripresa, infatti, la marcatura dei giallorossi si è ancora più infittita e tutti i giocatori hanno retrocesso il loro raggio d'azione. E così Losi, che già nel primo tempo aveva annullato Altafini, apparso oggi assolutamente in ombra, l'ha ancora più controllato da vicino neutralizzando il suo gioco. I due rientranti terzini giallorossi, invece, non sono stati sempre sulle ali, le quali hanno avuto un po' troppo spesso libertà di azione.

Canè, prima del gol, aveva già avuto a portata di piede due-tre palloni buoni. Carpanesi ha svolto un onesto lavoro e così dicasi di Benaglia; il quale è stato attivo ed ha dato bei palloni all'attacco. Tamborini, che aveva il compito di marcare Sivori, ha finito per innervosirsi, facendosi anche ammonire dall'arbitro. All'attacco, infine, di rilievo solo qualche spunto di Da Silva e di Barison, specie nella prima parte della gara.

La difesa del Napoli ha costituito oggi una delle note più positive dell'intera partita. E' stata tempestiva ed attenta, con Ronzon e Panzanato in splendida forma. All'attacco, come detto, Altafini è stato al disotto della sua fama, mentre Sivori è venuto fuori alla distanza e con il suo progredire sono migliorate anche le manovre del Napoli. Sivori ha dimostrato ancora una volta di condizionare con la sua prova tutta la prestazione della squadra.

Molto volonteroso è stato Tacchi, il quale tuttavia si è limitato a bei traversoni; sempre insidioso Canè, che dopo aver sfiorato il gol, è riuscito a mettere a segno la palla della vittoria. Sostanzioso, anche se poco appariscente, il gioco di Juliano ed Emoli.

Un'ultima nota spetta all'arbitro Lo Bello il quale è stato impeccabile direttore di gara.

I DICIOTTO CONVOCATI della Nazionale «B»

Roma, 13

Per le gare che la squadra nazionale «B» disputerà il 16 marzo a Charleroy (Belgio) e il 20 marzo a Esch-sur-Alzette (Lussemburgo) sono convocati i seguenti giocatori e tecnici: Bologna: Janich, Tumburus; Brescia: Bianchi, De Paolis; Cagliari: Rizzo; Fiorentina: De Sisti, Ferrante; Foggia: Favalli; Juventus: Anzolin; L. Vicenza: Tiberi; Lazio: D'Amato; Napoli: Juliano e Nardin; Roma: Ardizzon e Barison; Torino: Meroni, Poletti, Vieri. Allenatore federale: sig. Ferruccio Valcareggi; massaggiatore: Ulisse Bortolotti (Bologna).

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Catania	(2-0)	1
Cagliari - Milan	(1-2)	2
Foggia Inc. - Torino	(0-0)	X
Inter - Brescia	(7-0)	1
Juventus - Spal	(3-0)	1
L. Vicenza - Varese	(1-0)	1
Lazio - Atalanta	(0-1)	2
Napoli - Roma	(1-0)	1
Sampdoria-Fiorentina	(0-3)	2
Ravenna - Siena	(2-0)	1
Rimini - Cesena	(0-0)	X
Avellino-Salernitana	(1-1)	X
Casertana-Sambened.	(1-0)	1

Quote popolari: mezzo milione ai «13»

L'odierno concorso ha avuto quote molto modeste. Lo spoglio delle schede è stato laborioso e solo a tarda sera la direzione del «Totocalcio» ha diramato i risultati. I vincitori con punti tredici sono 616, a ciascuno dei quali spettano lire 514.600 circa; a quelli con punti dodici che sono 16.989 spettano solo lire 18.500 circa.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 48 tredici e 1126 dodici.

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Catania	2-0
Milan - *Cagliari	2-1
*Foggia - Torino	0-0
*Inter - Brescia	7-0
*Juventus - Spal	3-0
*L. Vicenza - Varese	1-0
Atalanta - *Lazio	1-0
*Napoli - Roma	1-0
Fiorentina-*Sampdoria	3-0

LA CLASSIFICA

Inter	25	15	8	2	54	18	38	+ 1
Napoli	25	12	10	3	33	18	34	— 4
Bologna	25	14	6	5	46	28	34	— 4
Milan	25	12	8	5	35	24	32	— 6
Fiorentina	25	11	9	5	30	17	31	— 6
Juventus	25	9	13	3	27	16	31	— 6
Roma	25	9	9	7	20	22	27	—10
L. Vicenza	25	8	10	7	29	29	26	—12
Torino	25	8	8	9	25	25	24	—14
Lazio	25	7	10	8	23	26	24	—14
Brescia	25	8	7	10	27	31	23	—14
Cagliari	25	7	9	9	28	23	23	—15
Foggia	25	6	10	9	18	22	22	—16
Atalanta	25	7	7	11	20	29	21	—16
Spal	25	5	9	11	24	35	19	—18
Catania	25	3	10	12	15	38	16	—21
Sampdoria	25	4	6	15	16	41	14	—24
Varese	25	1	9	15	20	48	11	—26

DOMENICA PROSSIMA IL CAMPIONATO E' SOSPESO

Domenica prossima 20 marzo il campionato di Serie «A» rimane sospeso in occasione dell'incontro internazionale di calcio tra la Francia e l'Italia che avrà luogo sabato 19 a Parigi.

VERA SAGRA DEI GOL SUL TERRENO DI SAN SIRO

Surclassato dai campioni il modesto Brescia (7-0)

MARCATORI: nel primo tempo, al 2' e al 17' Domenghini, al 20' Jair; nella ripresa, al 4' Mazzola, al 7' Facchetti, al 33' e al 41' Mazzola. — INTER: Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Busi. — ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Terreno buono, spettatori 50 mila; angoli 11 a 3 per il Brescia.

Milano, 13

Praticamente, i 70 minuti che vanno dal 20' del primo tempo al fischio finale sono stati inutili. Chi ne ha tratto un beneficio personale è stato Mazzola che è riuscito a riportarsi, con la sua «tripletta», in testa alla classifica dei cannonieri. L'Inter ha infatti spadroneggiato senza spingere a fondo, anche perchè la prima rete di Domenghini è venuta a meno di 2' dall'inizio a spianare incredibilmente la strada dei nerazzurri. Al resto ha provveduto il diritto di una classe superiore.

Molto salda in difesa e per nulla preoccupata dagli inconsistenti attacchi dei bresciani, l'Inter ha potuto proiettarsi tranquillamente in avanti con una prima linea che, più che gioco, ha sfoggiato in alcuni momenti addirittura esibizioni accademiche. Avevano cominciato Mazzola e Jair nel primo tempo con veloci scambi di ottima fattura; hanno proseguito Suarez, solito regista, che ha avuto un grande emulo in Corso, oggi più del solito in vena di veri e propri giochetti di prestigio; Jair, impegnato a seminare per la strada i difensori avversari; Facchetti instancabile nella spola dalla propria porta a quella avversaria. Per lunghi periodi la prima linea nerazzurra ha fatto tutto da sè, quasi senza avere alcuna necessità della mediana. E ad un certo momento, quando è venuto alla ribalta Mazzola a riscattare i mancati successi del primo tempo, i padroni di casa sono divenuti quasi vanitosi e, non paghi del successo, già a largo punteggio hanno voluto arrotondarlo ancora, mantenendo la propria rete inviolata. Per raggiungere questo fine ambizioso, mediani e terzini hanno finito per mandare deliberatamente la palla in calcio d'angolo anche quando nessun pericolo incombeva su Sarti.

Il Brescia è stato nettamente surclassato, denunciando un gioco elementare e privo di consistenza. La difesa si è dimostrata incapace di arginare le veloci triangolazioni degli attaccanti nerazzurri e non vi è riuscita neppure facendo barriera; Bianchi, per quanto molto volonteroso, ha fallito più di un intervento nel gioco di frattura e altrettanta indecisione ha dimostrato quando si è spinto a ridosso della prima linea. La solidità della difesa interista ha poi neutralizzato anche alcune buone estrosità di Salvi, le puntate a rete di De Paoli e i tentativi di Bruells sempre alla ricerca del tiro a sorpresa, come qualche volta ha fatto anche Beretta. Gran parte del lavoro è rimasta sulle spalle di Brotto che non poteva certo da solo supplire alle deficienze della propria difesa.

Ed ecco i sette gol. A meno di due minuti dall'inizio l'Inter va in vantaggio: Facchetti, dalla sinistra smista a Mazzola che gli restituisce la palla; il terzino compie un passaggio laterale a Domenghini il quale, approfittando anche di un «buco» di Bianchi, segna da pochi metri.

Al 17' Domenghini raddoppia il vantaggio per l'Inter: veloce discesa dei nerazzurri lungo la destra; Corso lancia Jair che aggira Fumagalli e passa orizzontalmente a Domenghini il quale tira in porta; Brotto respinge a due mani e lo stesso attaccante riprende e segna.

Passano appena 3' e l'Inter realizza il terzo gol: veloce scambio lungo la destra fra Landini e Jair; il brasiliano, attirato il portiere fuori dai pali, segna a porta vuota.

Al 4' della ripresa l'Inter aumenta il proprio già notevole vantaggio: Jair avanza sulla destra, evita Robotti e passa a Mazzola che segna da distanza ravvicinata con un tiro che rimbalza sotto la traversa. Dopo 2' è ancora di scena l'Inter con un forte tiro a mezza altezza di Facchetti, servito da Mazzola. Fallita questa occasione, Facchetti ne ha un'altra, un minuto dopo, e segna. L'azione comincia da un calcio d'angolo battuto da Jair che lancia Mazzola il quale si libera subito della palla passandola a Facchetti che tira forte in rete.

L'Inter non ha ormai alcuna preoccupazione ed allenta la pressione. Ne approfittano i bresciani per cercare di mettere a segno almeno il punto della bandiera. L'Inter lascia fare, quasi con indifferenza per quasi mezz'ora ma infine si stanca ed è Corso che dà il via al finale. E' il 33': Corso avanza lungo la sinistra, scarta tutti gli avversari che incontra, poi passa a Suarez che serve Domenghini; l'ex atalantino «apre» verso Mazzola che fulmina in rete. Lo stesso Mazzola sciupa banalmente al 39' — e da circa tre metri — un allungo di Corso, ma si rifà due minuti dopo. Invano inseguito da Vasini, Mazzola entra in area e, mentre il portiere esce dai pali, segna la sua terza rete sulla destra di Brotto. Con i bresciani ormai scoraggiati si giunge al fischio finale.

IL CAGLIARI SOGGIOGATO DAL MILAN

Quasi un regalo ma meritato (2-1)

MARCATORI: nella ripresa, all'8' autorete di Vescovi, al 9' Fortunato, al 40' Longoni su rigore. — CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Martiradonna; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. MILAN: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Noletti, Maddè; Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Fortunato. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno ottimo; spettatori 25 mila; angoli 5 a 4 per il Cagliari. Lievi incidenti di gioco a Rizzo, Cera e Longoni.

Cagliari, 13

Decisamente il Cagliari ha il complesso delle «grandi» contro le quali perde regolarmente sul suo terreno, magari dopo aver disputato splendide partite. Dopo Inter, Fiorentina e Bologna, oggi anche il Milan è passato all'Amsicora e questa volta i cagliaritani non hanno attenuanti poichè nettamente meritato è stato il successo degli ospiti che hanno avuto il compito facilitato dalla brutta prestazione dei locali.

La squadra di Silvestri ha perduto l'incontro nel giro di un solo minuto lasciandosi ingenuamente sorprendere dai milanisti che non hanno stentato a far breccia nella retroguardia rossoblù. Il risultato in favore dell'undici del Milan è stato quasi un regalo dei locali. La prima rete, infatti è venuta su autogol di Vescovi, il quale ha deviato in porta un tiro di Rivera e la seconda è scaturita da un errore di Pianta, oggi incerto e impreciso come non mai. Due veri infortuni, per il Cagliari che avendoli subiti in neppure 60 secondi non ha neanche avuto il tempo di organizzare una reazione ordinata ed efficace; anzi, la squadra sarda si è ulteriormente disunita in un affannoso arrembaggio che i rossoneri hanno agevolmente controllato.

Sul 2-0 Rivera e compagni hanno potuto giocare con calma sfiorando anche altre segnature e rintuzzando le puntate dei cagliaritani. La squadra di Silvestri è riuscita a rimettere in discussione il risultato solo negli ultimi minuti, quando si è portata sul 2-1 con un rigore (De Marchi ne aveva negato in precedenza uno vistosissimo ai rossoblù) trasformato da Longoni. Nell'acceso finale, tuttavia, i milanisti non si sono smarriti come molte altre volte era loro accaduto e sono riusciti a condurre in porto una vittoria meritata.

Il Cagliari è scaduto nella ripresa dopo aver disputato un discreto primo tempo durante il quale aveva anche prodotto uno sforzo maggiore degli avversari senza tuttavia riuscire a segnare. Il Milan, comunque, pur essendo evidentemente lontano dal vertice del suo rendimento, ha dimostrato di non essere in crisi.

Sebbene siano stati favoriti dalla mediocre prestazione offerta dal Cagliari, i milanisti si sono battuti con ardore per tutti i 90 minuti, hanno controllato validamente l'offensiva iniziale degli avversari e, infine, hanno fatto prevalere la loro maggior classe. Che le due reti siano state segnate in circostanze fortunose non sminuisce i meriti dei rossoneri che hanno colto i frutti di una saggia impostazione tattica presidiando in forze il centrocampo e approfittando delle azioni di contropiede di Sormani, validissimo e instancabile, di Lodetti, attivissimo, e di Rivera, in bella evidenza anche perchè non controllato a dovere da Cera. Il solo Angelillo è mancato all'attesa mettendosi in luce soltanto nel finale. Ben registrata la difesa mentre Balzarini non è stato molto impegnato.

Il Cagliari è apparso notevolmente opaco ed i suoi giocatori hanno girato a vuoto. Fra tutti ha deluso Cera che, oltre ad aver lasciato troppa libertà a Rivera, con effetti determinanti sul risultato, è stato impreciso, abulico e lento nella manovra. I rossoblù sono complessivamente mancati a centro campo dove anche Greatti era in giornata negativa e Visentini non è andato oltre alla mediocrità. All'attacco pressochè nullo Nenè; Riva, dopo un brillante inizio, si è spento progressivamente tornando a distinguersi nel finale.

L'allenatore Catozzo che sostituiva Liedholm è abbastanza soddisfatto della partita del Milan. «E' vero — ha detto — che il gioco della mia squadra è molto migliorato rispetto alle ultime tristissime partite. L'Inter, però, ha anche oggi dimostrato di essere fortissima e quindi una nostra rimonta sarà impossibile». Sulla partita del Cagliari l'allenatore rossonero ha ammesso di avere avuto paura negli ultimi minuti e ha aggiunto: «Abbiamo perso troppi incontri per gol subiti proprio in zona Cesarini».

Silvestri non ha fatto dichiarazioni. Vescovi così ha commentato la sua autorete: «Non ho alcuna colpa di quanto è accaduto. Neppure mi sono accorto di come il pallone sia andato a sbattere sulla mia gamba. Tuttavia, se non lo avessi toccato sarebbe andato sicuramente fuori».

PARTITE AMICHEVOLI

Il Bohemiens di Praga batte il Livorno (3-2)

Livorno, 13

In una partita amichevole di calcio svoltasi allo stadio dell'Ardenza, la squadra cecoslovacca del «Bohemiens» di Praga ha battuto il Livorno per 3-2. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo e precisamente al 15' da Jarabinsky, al 17' da Korak, al 19' da Kolman, al 33' da Cairoli e al 40' da Colautti.

Livorno: Bellinelli, Dorchi (Colautti), Vergazzola (Navarello); Cairoli (Caleffi), Azzali (Ferovi), Sballeri (Rosso); Manservisi (Toschi), Colautti (Mascalaito), Console (Garzelli), Cella (Porri), Ribechini.

Bohemiens: Ruzek, Korak, Bounok, Kolecek, Ruzzigha, Haik (Lukotka), Motti, Novak (Kathochvil), Jarabinsky, Kolman, Korn.

Arbitro: Frullini (Firenze).

SERIE B
LE PARTITE DEL 20 MARZO 1966

Livorno-Reggiana
Mantova-Novara
Messina-Pisa
Modena-Alessandria
Monza-Genoa
Palermo-Padova
Potenza-Reggina
Pro Patria-Catanzaro
Trani-Venezia
Verona-Lecco

LE ALTRE PARTITE

Juventus-Spal 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' Salvadore, al 19' e al 45' Stacchini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Mazzia, Salvadore; Dell'Omodarme, Da Costa, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Olivieri, Colombo, Bagnoli; Carrera, Massei, Innocenti, Bertuccioli, Muzzio. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila. Angoli 4 a 3 per la Juventus.

Samp.-Fiorentina 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 35' De Sisti, al 37' Hamrin; nella ripresa al 32' Hamrin. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Morini, Dordoni; Fotia, Catalano, Salvi, Frustalupi, Novelli. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diodemi; Pirovano, Ferrante, Marchesi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. ARBITRO: De Tonno di Lecce. NOTE: Terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila. Angoli 10 a 6 per la Fiorentina.

Foggia-Torino 0-0

FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Di Giovanni, Micheli, Maioli. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Simoni, Pestrin, Schutz, Moschino, Meroni. ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: Terreno scivoloso. Spettatori 13 mila. Angoli 5 a 5.

Lazio-Atalanta 0-1

MARCATORE: Danova al 45' del primo tempo. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagani, Dotti; Bartù, Sacco, D'Amato, Gasperi, Ciccolo. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquitelli; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Angoli 4 a 0 per la Lazio.

L. Vicenza-Varese 1-0

MARCATORE: Vinicio al 31' della ripresa. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Demarco; Menti, Colausig, Vinicio, Fontana, Maraschi. VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola, Andersson, Gioia, Strada, Volpato, Boninsegna. ARBITRO: Piantoni di Terni. NOTE: Terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila. Angoli 6 a 2 per il Vicenza. Al 35' del primo tempo Magnaghi del Varese si è prodotto uno strappo muscolare ed è stato spostato all'ala destra pressochè inutilizzato. Al 17' della ripresa è stato espulso Colausig per fallo di reazione su Volpato.

PETRONIANI UN PO' SCADENTI SUL PIANO TECNICO

I bolognesi superano il Catania ma Carniglia non è soddisfatto (2-0)

MARCATORE: Vastola al 7' del primo tempo e al 22' della ripresa. BOLOGNA: Negri, Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fara. CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin. ARBITRO: Politano di Cuneo. NOTE: Terreno soffice; spettatori 25 mila; angoli 4 a 2 per il Bologna.

Bologna, 13

Con una «doppietta» di Vastola, il Bologna ha avuto la meglio su un Catania sorretto più che altro dalla volontà che non da un modulo di gioco in grado di contrastare una compagine oggi come oggi impegnata nella rincorsa all'Inter.

Bisogna, però, dire che i rossoblù petroniani avrebbero potuto vincere con un più largo margine se Carniglia non avesse fatto indossare la casacca col N. 11 a Fara che non è riuscito a sfruttare appieno tutte le occasioni che da centro-campo gli venivano offerte. E così la squadra ha registrato sulla sinistra un gran vuoto, in parte colmato da Vastola grazie alla sua perfetta intesa con Bulgarelli ed Haller, anche se quest'ultimo è apparso alquanto al di sotto del suo normale rendimento. Pure Nielsen, in giornata poco felice, ha mancato un paio di palle-gol, mentre Bulgarelli — il migliore fra i petroniani — è stato l'animatore e l'intelligente coordinatore dell'incontro. Lo ha compreso Vastola il quale sfruttando due suoi inviti, ha imparabilmente battuto il bravo Vavassori: al 7' del primo tempo, e al 22' della ripresa con due tiri forti e precisi.

Ad un Bologna indiscutibilmente superiore, ma non troppo sul piano tecnico, il Catania ha opposto una resistenza che alla distanza ha rivelato una squadra ancora in grado di offrire ottime prestazioni, specialmente attraverso l'ottima intesa fra Petroni, Fanello, Cella e Facchin. Quest'ultimo, particolarmente insidioso, ha seriamente minacciato Negri al 5' del primo tempo e al 38' della ripresa. Anche a metà campo, con Lampredi e Bicchierai, il Catania ha offerto, seppur sporadicamente, spunti di bel gioco. Ottimo, in alcuni interventi, Vavassori. A lui non può certamente essere imputata la sconfitta, semmai, a lui va il merito di aver saputo contenere le marcature dei rossoblù.

Dopo la partita Bulgarelli, nonostante la vittoria e la sua ottima prova, era l'unico dei bolognesi ad essere preoccupato. Con una grossa borsa di ghiaccio sulla coscia destra aspettava la prova del «doping» assieme a Micelli e Tumburus. «Ho paura di avere uno stiramento — ha detto — anche se non ne sono sicuro. Il medico non può ancora fare una diagnosi esatta e mi visiterà domani, ma purtroppo io di queste cose credo di intendermene. E se è come credo, addio trasferta azzurra a Parigi». Sulle cause dell'incidente, Bulgarelli ha poi aggiunto: «Non è stato nè uno scontro, nè uno scatto; ho sentito, invece, una serie di contrazioni alla coscia verso la fine della partita».

Carniglia non era completamente soddisfatto della prova dei suoi atleti: «Sono contento della vittoria; ma il modo in cui è stata ottenuta non mi piace del tutto. Il Bologna era certamente la squadra migliore in campo, ma ha funzionato a tratti, ed è questo che assolutamente non va. Abbiamo creato tante azioni da gol, condotte con belle manovre fin sotto la porta ma siamo riusciti a segnare due soli gol, i due di Vastola ottenuti infatti con tiri da lontano. Per fortuna il Bologna ha vinto».

Vastola ha attribuito il suo successo, oltre che alla buona forma, anche al fatto che è ritornato al ruolo che gli è congeniale. «Gioco meglio quando sono sulla destra — ha detto — anche se poi tiro e segno con il sinistro».

Il giudizio di Valsecchi sul Bologna, coincide sostanzialmente con quello di Carniglia. «Non ho niente da eccepire — ha detto — sulla vittoria dei petroniani, ho visto una signora squadra». «Proprio tanto grande?» gli è stato chiesto: «Beh, fosse stata veramente grande, avremmo fatto la fine del Brescia — ha risposto l'allenatore del Catania —. In ogni caso — ha continuato — ho visto tutte le "grandi" del campionato e sono convinto che il Bologna è superiore all'Inter ed al Napoli. Naturalmente quando gira a pieno ritmo, non quando si concede qualche pausa».

I marcatori

18 reti: Mazzola (Inter).
16 reti: Sormani (Milan), Vinicio (Vicenza).
11 reti: Nielsen (Bologna), Canè e Altafini (Napoli).
10 reti: Riva (Cagliari), Domenghini (Inter), Hamrin (Fiorentina).
9 reti: Vastola e Haller (Bologna).
8 reti: De Paoli (Brescia), Muzzio (Spal).
7 reti: Rizzo (Cagliari), Bercellino II (Juventus), D'Amato (Lazio), Rivera (Milan).

SERIE C: NON PROCEDE IN CLASSIFICA LA PATTUGLIA DI TESTA

Vincono l'Udinese e il Crda Monfalcone mentre la Triestina esce imbattuta da Treviso

COME LA SQUADRA ROSSOALABARDATA HA PERDUTO IL VANTAGGIO

UN «PENALTY» GRATUITO REPLICA AL GOL INIZIALE DI GENTILI (1-1)

Patente parzialità del direttore di gara - Veloce e insidioso il gioco in contropiede dei triestini
Notevole rendimento della linea attaccante, angoloso e ben registrato l'intero reparto difensivo

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Gentili, al 35' Galtarossa su rigore. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; Spangaro, Secco, Bressan; Galtarossa, Fregonese, Volpato, D'Andrea, Simonato. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Angileri, Ciroi, Dalio, Gentili. ARBITRO: Aloisi di Giulianova. NOTE: giornata fredda ma soleggiata. Terreno in buone condizioni. Al 34' ammonito Varglien, al 40' Cattonar. Calci d'angolo 10 a 0 (3 a 0) per i locali. Spettatori ottomila circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 13

L'incontro ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia e i rossoalabardati, uscendo imbattuti dal campo di Treviso, hanno rotto le uova nel paniere dei padroni di casa che contavano sulla vittoria non solo per una questione di prestigio, ma soprattutto agli effetti della classifica.

Francamente non è stata una bella partita e se la stessa non si è trasformata in uno «scontro» lo si deve esclusivamente al buon senso dei giocatori che a un certo momento hanno saputo mettere a freno i loro nervi e non certo al polso del direttore di gara. Si comprende da tale premessa come l'incontro sia stato condotto all'insegna delle azioni, mentre per la verità il gioco con la «G» maiuscola è stato il vero assente.

Gli ospiti hanno avuto le loro punte di forza nel trio Gentili-Ciroi-Mantovani, per quanto riguarda il quintetto di punta in fase offensiva, mentre ottimo si può considerare l'esordio del giovane Angileri e buona la prestazione di Dalio. Nelle retrovie hanno fatto spicco Pez, che ha annullato completamente Volpato, e Varglien che ha fatto spesso da spazzatutto. Se un appunto si può muovere alle retrovie rossoalabardate è quello dell'estrema decisione che spesso è sfociata in un gioco pericoloso (ciò specialmente sul finire del primo tempo, poi le cose sono ritornate nel loro giusto binario).

In fase di attacco i triestini hanno giocato le loro carte migliori nella prima parte della gara. Al 5' destreggiandosi a dovere fra due difensori avversari (Secco fungeva da «libero»), Gentili riusciva a far fuori Zabeo da distanza ravvicinata. Nonostante la vivace reazione dei locali i rossoalabardati imperversavano ancora e mentre al 6' Ciroi, scontratosi con Bressan, usciva dal campo per farsi massaggiare (rientrava poi all'ala sinistra scambiandosi con Gentili per circa dieci minuti), al 9' Mantovani, spostato tutto a sinistra, riusciva a lasciare «surplace» Sirena e tirare a rete, costringendo il portiere a una respinta di pugno.

I padroni di casa non stavano certo a guardare, ma le loro azioni erano condotte senza discernimento e a testa bassa, sicchè era facile alle retrovie triestine controllarle sul nascere. Il ritmo del gioco comunque si manteneva sempre tambureggiante, con azioni e contro azioni da un lato all'altro del rettangolo e al 18' la rete di Colovatti (ottima la sua prestazione complessiva) correva un serio pericolo, ma la rovesciata di Galtarossa, su allungo di D'Andrea, finiva a lato di poco.

Al 22' Colovatti era chiamato ancora al lavoro su un tiro ravvicinato di Galtarossa e se la sbrigava in due tempi, anticipando di un soffio l'entrata di Volpato, sfuggito (una volta tanto) alla guardia di Pez.

I rossoalabardati, pressati dai padroni di casa, reagivano bene e contrattaccavano in contropiede. Al 24' uno scambio Gentili-Mantovani veniva intercettato da Sirena, mentre un minuto dopo ancora Gentili in un assolo, concludeva alto.

Al 30', su azione di Simonato, il pallone coglieva un braccio di un difensore (Varglien?), ma l'arbitro lasciava correre, considerando il fallo involontario e un minuto dopo, per errata legge di compensazione, fermava per un fallo inesistente Gentili lanciato in contropiede da Ciroi.

L'attacco alla disperata dei trevigiani e la difesa ad oltranza dei rossoalabardati, logorava i nervi degli uni e degli altri e l'atmosfera cominciava a surriscaldarsi. Al 34' Fregonese entrava in area con la palla al piede ma, ostacolato da due difensori, finiva a terra e l'arbitro, nonostante le proteste degli ospiti, decretava il «rigore», che Galtarossa metteva a segno.

Qualche battibetto e una ammonizione a Varglien non calmava gli animi. Al 38' Cattonar entrava durissimo su D'Andrea ai limiti dell'area, ma l'arbitro lasciava correre. A un minuto dal riposo un traversone di Fregonese metteva la palla ai piedi di Galtarossa che girava al volo ma Colovatti non si lasciava sorprendere.

La ripresa si iniziava sempre a ritmo sostenuto ma in acque più tranquille ed erano ancora i rossoalabardati a dare il «la» alle azioni. Al 2' triangolazione Gentili - Mantovani - Dalio, interrotta da Secco, e due minuti dopo Mantovani ancora si portava a distanza utile ma veniva anticipato da D'Andrea che allungava a Zabeo. Al 6' nuova azione dell'ala rossoalabardata servita da Dalio, che costringeva Marcato ad un intervento alla disperata per allontanare la minaccia. Al 10' una punizione di D'Andrea faceva viaggiare la palla per tutta la luce della porta, ma Bressan arrivava in ritardo.

All'11' Gentili puntava a rete ma veniva fermato per un fuorigioco inesistente. Un minuto dopo si faceva sotto il Treviso. La palla viaggiava da Fregonese a Galtarossa che sparava fortissimo da appena fuori area. Colovatti, con la punta delle dita, metteva in angolo.

I trevigiani bussavano caparbiamente sulle retrovie triestine ma non riuscivano a trovare lo spiraglio esatto in quanto, ritardando nelle azioni, permettevano agli avversari di chiudersi comodamente in difesa. Si andava chiaramente delineando il programma degli ospiti che ormai puntavano al pareggio e quindi le loro scorribande in area trevigiana si facevano sempre meno frequenti. Solo al 21' Gentili alleggeriva il gran lavoro dei compagni con un lancio a Mantovani, ma troppo lungo, e Zabeo poteva comodamente impossessarsi del cuoio. Al 25', su di un ennesimo calcio d'angolo battuto da Galtarossa, Cattonar bucava la palla, Simonato giungeva in ritardo su di essa e il pericolo per Colovatti veniva allontanato. Al 31' Gentili raccoglieva al volo e sparava fuori. Al 33' ancora serio pericolo per la porta triestina. Su di una girata di Galtarossa, Cattonar e Colovatti si scontravano e finivano k. o. mentre il cuoio finiva oltre la linea di fondo.

Ormai la stanchezza cominciava ad affiorare quà e là e maggiormente fra i padroni di casa che vedevano frustrata ogni loro iniziativa, mentre gli ospiti difendevano il risultato sempre con maggiore baldanza e tempestività.

Il fischio di chiusura lasciava la bocca amara ai biancocelesti mentre gli ospiti osannavano per la suddivisione dei punti.

Emilio Lebreton

SEI PARTITE in sintesi

Marzotto-*Ivrea 3-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Ferraro (rigore), al 26' Stocco (rigore), al 30' Mola; nella ripresa al 12' Cattani, al 24' Scrignar. — IVREA: Bortolan; Ravello, Eridano; Stucchi, Bertetto, Garzena; Stocco, Invernizzi, Scrignar, Alberti, Ferrari. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donatello, Borra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. NOTE: bella giornata con forte vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 6000; angoli 7-5 per l'Ivrea. Leggeri infortuni a Bortolan ed Eridano. Al 41' della ripresa Alberti è stato espulso per proteste.

Parma-Biellese 0-0

PARMA: Uccelli; Grulla, Cervi; Rancati, Rivellino, Polli; Vitali, Zurlini, Onesti, Fontana, Vernizzi. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Menotti, Mosca, Magheri, Gallo, Ninni. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

Piacenza-Cremonese 0-0

PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Francon; Calzolari, Moroni, Brasi, Tasso, Pellegris. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ravani, Vecchi, Novali; Sarchi, Velmini, Tassi, Belloni, Rossi. ARBITRO: Menegalli di Roma.

Rapallo-Trevigliese 0-0

RAPALLO: Giunti; Cresci, Ostermann; Bedin, Brancaleoni, Bellomo; Villa, Rolando, Canzi, Galli, Desio. TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavaletti; Mino, Schiavi, Donavelli, Maestroni, Passera. NOTE: giornata primaverile con vento di tramontana, terreno in buone condizioni: Spettatori: 1200. Angoli: 10-2 per il Rapallo. Al 44' della ripresa è stato espulso per proteste Ostermann.

Savona-Legnano 3-0

MARCATORI: al 39 del primo tempo Fazi; nella ripresa al 25' Corucci e al 37' Taccola. — SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazi, Pietrantoni, Corucci. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Marchiol, Pieti, Mascheroni, Parola, Brenna. ARBITRO: Canova di Bologna. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6000. Angoli: 7-1 per il Savona.

Solbiatese-Como 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' e al 42' Carminati. Nella ripresa al 44' Girol. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Bacher, Taddei, Bertuolo; Rizzo, Gregonesi, Carminati, Rossi, Dalle Crode. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Corno, Sironi, Mognon, Girol, Giacomucci. ARBITRO: Canova di Milano. NOTE: cielo sereno; terreno ottimo. Spettatori: 2500. Angoli: 7-3 per il Como. Al 1' del secondo tempo il Como ha usufruito di un rigore fallito da Sironi. L'arbitro ha fatto ripetere due volte la massima punizione, ma entrambe le volte la mezza ala comasca ha sbagliato il tiro.

I RISULTATI

*CRDA - Mestrina	3-1
Marzotto - *Ivrea	3-2
*Parma - Biellese	0-0
*Piacenza - Cremonese	0-0
*Rapallo - Trevigliese	0-0
*Savona - Legnano	3-0
*Solbiatese - Como	2-1
*Treviso - Triestina	1-1
*Udinese - Entella	3-0

LA CLASSIFICA

Como	25	10	11	4	23	13	31	— 6
Savona	25	12	7	6	39	20	31	— 7
Treviso	25	12	7	6	26	18	31	— 7
Biellese	25	12	7	6	36	31	31	— 7
Marzotto	25	11	7	7	25	24	29	— 8
Rapallo	25	7	15	3	19	10	29	— 9
Udinese	25	9	10	6	40	22	28	— 9
Piacenza	25	10	8	7	19	23	28	— 9
Legnano	25	8	11	6	21	17	27	—10
Solbiatese	25	10	7	8	34	31	27	—10
Triestina	25	8	9	8	22	26	25	—12
CRDA	25	8	9	8	23	18	25	—13
Cremonese	25	7	7	11	27	31	21	—17
Entella	25	6	8	11	14	30	20	—17
Mestrina	25	4	10	11	20	20	18	—19
Trevigliese	25	3	12	10	16	29	18	—20
Parma	25	1	15	9	9	22	17	—21
Ivrea	25	4	6	15	20	38	14	—24

L'ENTELLA HA TENTATO INUTILMENTE DI RIVALEGGIARE

Tre a zero: persino poco premio per la lanciatissima Udinese

MARCATORI: nel p. t. al 18' e al 24' Mantellato; nella ripresa al 23' Bosdaves. UDINESE: Galli; Bernard, Fedele; Manganotto, Pin, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. ENTELLA: Valeri; Dossena, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Pantani, Cesana, Colombo, Comini. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 13

L'Udinese continua la sua sorprendente marcia verso le zone alte della classifica: con la vittoria conseguita oggi sull'Entella (la partita è stata praticamente un monologo dei friulani, i quali avrebbero certo potuto fare un bottino più rotondo) i bianconeri si sono portati a tre soli punti dal plotoncino della squadre di testa. Un'occhiata al calendario dei prossimi incontri, certo favorevoli alla squadra di Comuzzi, legittima la speranza d'un reingresso in Serie B, speranza che tutti i tifosi friulani cullano in cuor loro.

La vittoria sull'undici ligure per tre a zero è stata conseguita con estrema facilità, anche se l'Entella aveva adottato una tattica di attenta copertura se non proprio ostruzionistica. Evidentemente mirava al pareggio ma i bianconeri non potevano concedersi una battuta di arresto in questa loro entusiasmante marcia verso le prime poltrone e quindi hanno preso l'avversaria alla gola fin dalle prime battute dell'incontro. La resistenza dei liguri è durata fino al 18' del primo tempo allorchè Mantellato con un tiro ben assestato ha mandato a carte quarantotto il progetto dell'Entella. Le due squadre hanno terminato la partita in dieci per parte; gli ospiti si sono visti espellere Comini per offese rivolte all'arbitro in seguito ad una contestazione di fallo in area bianconera; i friulani per essere rimasti privi di Manganotto (il migliore in campo in senso assoluto) quando alla conclusione mancava un solo minuto e il risultato era ormai decretato.

La differenza di tre reti di scarto non rispecchia con molta esattezza i valori in campo in quanto pur riconoscendo ai liguri il merito di avere cercato di rivaleggiare sul piano tecnico e agonistico con l'Udinese, questa — come si è detto — ha svolto un notevolissimo volume di gioco ed ha creato le premesse per cogliere un ben più sostanziale bottino. Se non lo ha fatto oltre alla bravura del portiere Valeri, che ha compiuto alcune parate di rilievo, lo si deve alla giornata di scarsa vena del centrattacco Braida, francobollato a dovere e troppo preoccupato di realizzare a tutti i costi per migliorare la proprio posizione nella graduatoria dei cannonieri.

L'Udinese pur avendo dovuto rinunciare allo squalificato Zampa e all'infortunato Zardo, ha giocato egualmente una partita molto piacevole, attaccando in continuazione e difendendosi con molta bravura allorchè i biancocelesti hanno cercato con caparbietà di ottenere almeno la rete della bandiera. Mantellato è stato un po' il mattatore (sue le due prime reti) ma Dolso è stato il regista, finchè il fiato glielo ha permetto. Ottimo De Cecco e sempre pericoloso Bosdaves.

Degli ospiti si deve riconoscere che hanno giocato una partita molto generosa ed hanno dato vita anche ad azioni bene elaborate.

L'Udinese è andata a segno al 18': la palla da Bosdaves è andata a De Cecco e questo incuneatosi fra i terzini ha tirato con violenza a rete: Valeri si è lanciato sulla palla ma non è riuscito a trattenerla, in modo che l'accorrente Mantellato le ha dato il colpo di grazia.

Raddoppio al 34': c'è un fallo nella metà campo commesso da Piquè su Dolso. Batte Bernard, palla tesa che arriva sul corpo di Bosdaves spostato al centro e viene così deviata sulla sinistra, dove è appostato Mantellato; pochi passi dell'ala e tiro rasoterra che mette fuori causa il portiere. Al 25' della ripresa mentre l'Entella era proteso all'attacco Bosdaves è scattato su un allungo, ha resistito alla carica di Nadalin ed ha infilato la rete sul tentativo di uscita del portiere. L'Entella cercava disperatamente la rete della bandiera, ma Galli rendeva vano il tentativo con due stupende parate sul finale della gara.

Isi Benini



(Foto Raspar)
CRDA MONFALCONE - MESTRINA 3-1 (0-1). Con questa rete del terzino Mreule gli aziendali si sono portati in vantaggio

MREULE TRASCINA I SUOI ALLA VITTORIA SULLA MESTRINA

I monfalconesi all'arrembaggio rovesciano la situazione nella ripresa (3-1)

MARCATORI: nel p. t. al 23' Forin; nel s. t. al 10' Cossar, al 20' Mreule, al 38' De Rossi. — CRDA MONFALCONE: Sorato, Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Fogar, Derossi, Galeone, Poletto. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Zamengo, Gorghetto, Maschietto; Dalle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Forin. ARBITRO: Sabattini, di Finale E. NOTE: giornata di sole, con leggero vento, aumentato di forza per un breve periodo verso la fine del primo tempo; terreno in buone condizioni. Spettatori tremila circa. Ammoniti nel primo tempo al 18' Zamengo, al 28' Forin; nel s. t. al 21' Dalle Fratte. Lievi incidenti nella ripresa a Valenti e Maschietto. Calci d'angolo: 8 a 5 (3-3) per la Mestrina.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 13

Ogni partita fa davvero storia a sè, e talvolta perfino ognuno dei due tempi fa storia a sè. Su questo CRDA, ad essere sinceri, con quel suo attacco così evanescente, privo per l'occasione di Ciclitira e Ive, non c'era proprio da fare affidamento. E chi all'inizio della partita — vedendo Derossi baloccarsi timoroso in avanti, Campolunghi impacciato sulla destra, Fogar preoccupato solo di marcare il suo avversario, senza altre iniziative — aveva profetizzato che i monfalconesi avrebbero potuto al massimo cavar fuori un risultato in bianco dal confronto con i mestrini, salvo venir battuti se avessero avuto la sventura di subire una rete, cui non sarebbero stati capaci di dare la replica, aveva sbagliato di grosso, avendo trascurato la forza morale di questa compagine, che Cergoli e Zeleznich con tanta passione e competenza curano. Il CRDA ha vinto, e con punteggio grosso, inusitato, reagendo con rabbia ad un risultato ingiusto per aggiudicarsi quel successo cui mirava con tanta decisione.

Ecco le stranezze di certe partite. Il CRDA è partito con un certo ordine, e pur denunciando una scarsa consistenza all'attacco è riuscito a costruire, nell'arco di soli 6 minuti (dal 15' al 21') tre azioni da rete grosse così. Ma a segnare, subito dopo, è stata la Mestrina, sorprendendo in contropiede la difesa locale, che si era proiettata in avanti visto che i veneti si erano rinserrati nella loro area di rigore. Dalla possibilità di portarsi in vantaggio con almeno due reti, il CRDA era passato dunque ad un passivo che sapeva indubbiamente di beffa. E così, pur continuando a premere, di fronte ad una quadra che si era messa con più prudenza a difendere lo insperato vantaggio, la compagine cantierina aveva dovuto andare al riposo con una rete al passivo.

Ma nella ripresa è avvenuto il miracolo. E a propiziarlo è stato sufficiente un lieve ritocco apportato allo schieramento dei monfalconesi: Fogar e Mreule si sono scambiati i posti, per dare maggior forza all'attacco, evidentemente. E Mreule, tutto potenza e decisione, ha trascinato la compagine prima al pareggio (provocando un calcio d'angolo dal quale è scaturita una rete di Cossar, segnata direttamente dalla bandierina!), poi ha segnato la sua bella rete personale; il resto lo hanno fatto Campolunghi e Derossi, che a risultato ormai acquisito si sono scambiati un pallone, mettendolo a destinazione per costruire con la terza rete la garanzia della vittoria.

Questa la ricostruzione frettolosa della partita. Rivedendola al rallentatore, resta solo da inserire alcune occasioni favorevoli presentatesi alle due squadre, e da spiegare come in effetti sono arrivate le reti.

Il CRDA parte con Valenti «libero», Sortino su Tonello, Cossar e Galeone a centro campo, Fogar incollato su Bresolin; la Mestrina a sua volta schiera Maschietto «libero», Gorghetto controlla Derossi, Zamengo su Galeone; Chinellato e Forin a centro campo. Sul primo calcio d'angolo a favore degli ospiti, Kuk riesce ad anticipare l'intervento di quel falco di Tonello. Poletto di rimando rivela subito la sua buona giornata con un centro dalla sinistra che costringe Rettore ad una parata volante. Ed eccoci alla prima delle tre azioni consecutive che il CRDA avrebbe potuto concludere a rete. Al quarto d'ora Galeone imbecca Derossi, che controllato da due avversari gli restituisce la palla sul netto, davanti al portiere; Galeone arriva in corsa e tira al volo, ma sbaglia la mira e manda il pallone a lato. Una occasione come questa, commentano i tifosi, non si ripresenterà più in tutto il campionato. Al 19' Maschietto ferma fallosamente Cossar e Mreule batte la punizione; il tiro è teso, rasoterra: supera la barriera, ma esce a filo di palo. E due. La terza situazione da rete arriva subito, al 21': Cossar da centro campo serve Kuk, lungo la linea laterale destra; gran allungo del terzino, e pallone che spiove davanti la rete di Rettore, sfiorato di testa da Derossi, che lo manda a colpire la traversa e quindi oltre il fondo. Tre occasioni d'oro, ma la fortuna non ha dato una mano ai locali. Ecco invece che la Mestrina scappa in contropiede, Tonello lancia sulla destra a Forin, che tira in corsa e segna.

E' il 23' di gioco, e si dovrebbe pensare che il CRDA sia spacciato, a questo punto: quando la fortuna volta le spalle, quando l'attacco non trova il bersaglio, quando l'avversario è così pronto nel realizzare, chi potrà salvarlo? Di più, pur continuando a premere, e chiamando ancora in causa Rettore (parata in due tempi al 26', su punizione di Mreule), oppure mettendolo decisamente in pericolo (due occasioni sfumate per l'attacco cantierino al 28', con pallone che balla da un lato all'altro) pare a proprio che l'impegno dei locali non dovesse approdare ad alcunchè di utile. Ma tutto era rinviato alla ripresa del gioco. Un semplice ritocco alla formazione dei locali, è stato detto: Fogar è passato terzino, guadagnandoci in rendimento; Mreule è andato all'attacco, in posizione decisamente avanzata, galvanizzando il reparto e dandogli una forza di penetrazione che fino allora non possedeva. Tre minuti soltanto di questo esperimento e Mreule aveva già sul piede il pallone del pareggio; ma era un pallone difficile, che egli ha tentato di uncinare e di deviare in rete, mancando però il tocco.

Ma ormai la strada era aperta. Il CRDA costruiva una mischia dopo l'altra davanti alla rete di Rettore, frastornando sempre più i difensori veneti, che già in precedenza non si erano mostrati molto sicuri. Un pallone tirato da almeno una quarantina di metri da Mreule sorvola la traversa. Poi era Kuk a tirare a rete, provocando un calcio d'angolo a favore. Tutti i locali si riversavano all'attacco, sostenuti dal caldo incitamento del pubblico, che aveva intuito l'evolversi della situazione in campo: la squadra più malconcia si trovava in vantaggio, ma ciò non poteva durare. E il CRDA insisteva, con un impeto che lasciava intuire di momento in momento il crollo degli ospiti. L'anticipo della loro resa lo si aveva poco prima del 10', quando Mreule, con una delle sue solite punizioni-cannonate, aveva costretto un difensore a deviare il pallone in angolo. Accanto alla bandierina si portava Cossar, davanti a Rettore c'era un groviglio di uomini, bianchi e arancioni. Ma il pallone, scagliato da Cossar, beffava tutti e filava direttamente in rete, con una traiettoria arcuata.

Il conto è saldato, si tratta di proseguire. E prosegue infatti il CRDA, decisamente, sempre più ordinato ed efficace a dispetto della foga con cui si proietta in avanti e coglie subito un altro palo, intanto, a portiere battuto. Poi Poletto, diventato il simbolo dell'intera squadra, ad un certo momento, si trova con il pallone incollato al piede, al centro campo. Avanza, supera lateralmente uno, due, tre avversari, poi allunga in avanti sulla destra a Campolunghi. L'ala non si fa pregare e saetta in rete. Rettore para, ma il pallone non è trattenuto; arriva Mreule, a due passi dalla porta, e segna. Lo entusiasmo sugli spalti è travolgente. La Mestrina vacilla, ormai non ha più armi da sfoderare: il contropiede non serve più, perchè è il CRDA a farsi prudente e a chiudere le vie al gol; l'attacco in massa non gli è possibile. E' la resa insomma, con qualche sussulto prima della sua fine. Alla mezz'ora esatta infatti Chinellato restituisce... una traversa al CRDA, con un suo tiro dal limite dell'area. Sorato vede il pallone alzarsi, pensa che sia finito ormai oltre il fondo; invece gli ricade addosso, a due passi dalla rete. Ma è solo, il portiere, e può bloccare senza pericolo.

Il CRDA comunque non ha finito di insistere, e dopo avere mancato con Poletto al 37' una occasione piuttosto facile, va a rete proprio con l'attaccante che godeva minor credito nelle sue file. Al 38' infatti un pallone lungo è conteso davanti a Rettore da due giocatori monfalconesi. Campolonghi non ce la fa a tirare a rete e la sfera, più che essere passata da Campolonghi a Derossi, è da quest'ultimo carpita al compagno e spedita a rete. E' gol, e il primo a non crederci è proprio lui, Derossi.

Prima del termine non c'è altro da ricordare. C'è stata una interruzione del gioco (non recuperata) per un incidente toccato a Maschietto, al quale non deve essere stato estraneo Cossar a gioco fermo... Salar, allenatore dei mestrini, ha visto tutto e si è arrabbiato, entrando in campo. Un breve parapiglia, qualche discussione, ma nulla di grave. Comunque se veramente Cossar ha commesso fallo, poteva certo risparmiarselo. Ma l'arbitro, che per tutto l'incontro si è mostrato piuttosto debole di polso e tollerante, non ha preso provvedimenti; e non ha nemmeno neutralizzato il tempo della sospensione.

Un CRDA dai due volti, quello visto oggi. Si temeva per il suo attacco, ma a conti fatti le cose sono andate molto meglio del previsto. L'eroe della giornata è stato Mreule, ma nella sua scia tutta la squadra si è trasformata nella ripresa e deve essere lodata per l'impegno, la grinta, la volontà di vittoria dimostrati. Sorato è stato pochissimo impegnato (un gol e una traversa, a conti fatti) grazie anche alla generosità dei vari Kuk (un po' meno brillante del solito), Sortino, sempre costante e tempestivo, Valenti e Fogar. Quest'ultimo in verità è stata la lieta sorpresa del secondo tempo.

Si guardava all'attacco con trepidazione, ma il suo rendimento è finito in crescendo. Perfino Derossi, ed è tutto dire, si è fatto ammirare nel finale, non solo per quella rete messa a segno. Poletto sta crescendo di tono, per ritornare al rendimento dello scorso campionato. Anche Campolonghi sta uscendo dal guscio, con una dimostrazione di maggiore autorità che unita alle sue doti tecniche inducono ad una rivalutazione del suo apporto. Non è piaciuto molto il Fogar centrocampista, perchè si è limitato ad un'azione di controllo di Bresolin, senza risolversi a qualche collaborazione offensiva che avrebbe dato maggior spinta all'attacco dei bianchi.

Galeone si è avvicinato al rendimento elevato dell'inizio di campionato. E' stato indubbiamente una colonna a centro campo, instancabile nel lavoro di spola. Ha mancato una rete piuttosto facile, ma il primo a modersi le dita deve essere stato lui. Derossi ha impiegato almeno un'ora prima di riuscire ad inserirsi nel gioco dei compagni. Non è un leone, lo si sa, nell'area di rigore avversaria, e metterlo al centro dell'attacco vuol dire limitare ancor di più il suo rendimento.

La Mestrina ha un magnifico Tonello all'attacco, forte e deciso, un Chinellato sgobbone e preciso, uno Zamengo spigoloso ma redditizio. Non di più, a dire il vero, e riguardando la difesa dovremmo indicarne la modesta tenuta. Perdere, al cospetto di questa squadra, sarebbe stato davvero uno sbaglio molto grosso. Per fortuna il CRDA, con la sua magnifica ripresa, ha cancellato l'errore che stava per commettere alla fine del primo tempo.

Dante di Ragogna



(Foto Raspar)
Il portiere della Mestrina attanaglia la sfera mentre Mreule e Cossar arrestano la loro corsa

LE PARTITE DEL 20 MARZO 1966

Como-Piacenza
Cremonese-Rapallo
Entella-Solbiatese
Legnano-Biellese
Marzotto-C.R.D.A.
Mestrina-Udinese
Parma-Ivrea
Trevigliese-Treviso
Triestina-Savona

I marcatori

14 reti: Magheri (Biellese).
12 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese).
10 reti: Ferraro (Marzotto) Crespi (Solbiatese), Galtarossa (Treviso).
8 reti: Menotti (Biellese), Tassi (Cremonese), Girol (Como), Pantani (Entella), Gittone, Fazzi e Taccola (Savona).
7 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Donatelli (Trevigliese), Gentili (Triestina), Zardo (Udinese).

Girone B

I RISULTATI

Jesina - *Anconitana	4-3
*Arezzo - Lucchese	2-0
*Carpi - Perugia	2-0
*Carrarese - Empoli	0-0
*Pistoiese - Maceratese	1-0
*Ravenna - Siena	2-0
*Rimini - Cesena	0-0
*Ternana - Massese	2-0
Prato - *Torres	2-1

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 38; Prato p. 35; Ternana p. 33; Siena e Cesena p. 30; Massese ed Empoli p. 27; Rimini p. 25; Pistoiese, Carrarese e Ravenna p. 23; Torres p. 22; Jesina p. 21; Maceratese e Perugia p. 20; Lucchese e Anconitana p. 19; Carpi p. 16.

Girone C

I RISULTATI

Chieti - *Akragas	1-0
*Avellino - Salernitana	1-1
*Bari - Trapani	1-1
*Casertana-Sambenedettese	1-0
*Cosenza - Taranto	1-0
*Crotone - Lecce	0-0
*D.D. Ascoli - Siracusa	3-0
*Nardò - L'Aquila	0-0
*Savoia - Pescara	3-1

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 35; Sambenedettese p. 31; Crotone p. 28; Bari e D.D. Ascoli p. 27; Taranto, Trapani, Casertana e L'Aquila p. 25; Avellino p. 24; Akragas, Siracusa e Pescara p. 23; Lecce p. 22; Savoia p. 20; Nardò e Chieti p. 16.

Serie D - Girone C: ANCORA STERILE LA CAPOLISTA

DOPPIO INFORTUNIO DEI FRIULANI A LUGO

RETE BEFFA DEL BARACCA e la Saici sciupa un «rigore» (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 3', Bertarelli. BARACCA LUGO: Zaccaroni; Sistro, Forlivesi; Balbi, Vanigli, Contarini; Baccarini, Pollini, Ceccarelli, Guadalti, Bertarelli. SAICI: Bevilacqua; Passon, D'Osvaldo; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Plaini, Carpin, Medeot, Corso, Ceccotti. ARBITRO: Bellandi di Lucca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugo, 13

Una prodezza di Bertarelli al 13' e un'altra di Zaccaroni intorno alla mezz'ora, allorchè l'estremo difensore lughese riusciva a neutralizzare un calcio di rigore hanno praticamente deciso l'incontro, sottoscrivendo impietosamente il verdetto di condanna della Saici. Una Saici, che non avrà svolto un gioco trascendentale e che qualche volta si è anche un po' distratta in difesa dopo avere sciupato più del lecito in fase offensiva, ma che nel complesso ha fatto la propria parte con molta dignità facendo anzi molto per legittimare almeno il proprio diritto alla divisione della posta.

Gli sviluppi del gioco e la malasorte hanno invece disposto diversamente, lasciando comprensibilmente i veneti con l'amaro in bocca per la delusione patita e alle prese con qualche naturale rimpianto per la buona occasione fallita soprattutto nell'episodio del calcio di rigore che avrebbe potuto ristabilire le sorti della gara e che invece ha praticamente avuto l'effetto di un'autentica mazzata sul morale di Medeot e compagni. Ma chi è cagion del proprio mal, pianga se stesso. Il proverbio dice così e alla Saici altro non rimane che prenderne atto...

Si sa, nel calcio ci sta tutto: ci stanno anche certi errori che poi vanno ad avere un peso determinante sulla bilancia del risultato. Dopo tutto un rigore parato è pur sempre considerato un rigore fallito.

Di netta marca locale il gioco delle prime battute, e Bertarelli, ancor prima di andare a bersaglio, trova il modo di mettersi in evidenza, creando qualche imbarazzo alle opposte linee difensiva, le quali, comunque riescono a giungere senza danni appunto al 13' di gioco, fino a quando cioè non sono costretti alla capitolazione da un bellissimo acuto dello stesso scatenato Bertarelli che, con una secca staffilata dal limite dell'area di rigore saicina, spedisce la palla all'incrocio dei pali, alle spalle di Bevilacqua, attento ma nell'effettiva impossibilità di evitare il peggio.

Il successo ottenuto quasi inopinatamente, galvanizza il Baracca che insiste nella propria azione offensiva, ma non riesce comunque, anche per la efficace condotta di Bevilacqua e degli altri difensori veneti, a consolidare il proprio vantaggio. E la Saici, sullo slancio di manovre di disimpegno, ne approfitta per farsi sotto minacciosa a propria volta. L'incontro giunge così al 30' del primo tempo, al minuto, cioè, che potrebbe cambiare volto alla gara: su una nuova incursione di Corsi in area, Contarini interviene troppo energicamente e l'arbitro ravvisa gli estremi del rigore. Qualche cenno di protesta da parte dei lughesi e in particolare di Contarini, poi l'esecuzione, che non è capitale, in quanto Mazzolini — incaricato del tiro — colpisce male la palla e Zaccaroni può bloccare con sicurezza.

Nella ripresa, la Saici si ripresenta più intraprendente e sembra essersi dimenticata dell'infortunio del rigore mancato. Manovra in scioltezza e con maggiore pericolosità, approfittando anche del notevole calo di rendimento dell'antagonista. Medeot e compagni si danno da fare alla disperata ricerca del pareggio e imbastiscono anche alcune azioni tecnicamente pregevoli ma la difesa lughese, pur tra molti affanni e qualche serio pericolo, non cede. Era destino, si vede, che finisse così.

A un minuto dalla fine, poi, l'episodio che ha spedito anzitempo negli spogliatoi Carpin e Beccarini, rei di reciproche scorrettezze, secondo l'interpretazione dell'arbitro; e tuttavia non certo di tale gravità — a nostro giudizio — da comportare l'espulsione. Questo, del resto, è stato l'unico episodio censurabile dell'intera partita che ha avuto uno svolgimento del tutto regolare e fondamentalmente corretto.

G. M.

I RISULTATI

*Fortitudo-Alma Fano	1-0
*Cervia - Audace S.M.	1-0
*Schio - Città Castello	0-0
*Jesolo - Faenza	1-1
*Pordenone - Gubbio	1-0
*Forlì - Riccione	2-0
*Baracca Lugo - Saici	1-0
*Vis Pesaro-San Donà	0-0
*Imola - Vitt. Veneto	2-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	25	16	8	1	42	12	40
Audace S.M.	25	11	8	6	27	16	30
Baracca L.	25	9	10	6	26	20	28
Pordenone	25	11	5	9	25	21	27
Città Cast.	25	9	9	7	21	19	27
Cervia	25	10	6	9	33	24	26
Riccione	25	8	10	7	25	20	26
Forlì	25	7	11	7	23	26	25
Jesolo	25	7	11	7	18	23	25
Vittorio V.	25	7	10	8	21	23	24
San Donà	25	8	8	9	22	28	24
Schio	25	6	11	8	19	21	23
Fortitudo F.	25	7	9	9	17	24	23
Faenza	25	8	7	10	21	30	23
Saici	25	8	6	11	22	24	22
Imola	25	7	8	10	17	19	22
Alma Juve	25	8	5	12	18	26	21
Gubbio	25	3	8	14	18	26	14

Regionale juniores

I RICUPERI

*Pordenone - Triestina	3-1
*Cervignano - Aquileia	0-0
*Manzanese - Udinese	2-2
*Porzio Ud. - Sangiorgina	0-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	18	15	2	1	63	6	32
Udinese	17	10	5	2	48	11	25
Triestina	17	11	3	3	37	11	25
Sangiorgina	18	9	6	3	26	12	24
Saici	17	7	8	2	23	14	22
Porzio Udine	18	7	5	6	20	18	19
Manzanese	18	6	5	7	22	16	17
CRDA Monf.*)	17	5	7	5	24	25	16
Aquileia	18	6	4	8	22	34	16
Cremcaffè	18	2	4	12	12	44	8
Palmanova	18	3	2	13	18	64	8
Ronchi	17	2	4	11	9	47	8
Cervignano	17	1	5	11	6	30	7

*) Penalizzato di 1 punto.

Giovanile semiprof.

I RISULTATI

*Bolzano - Pordenone	1-1
*Marzotto - CRDA Monf.	3-1
*Mestrina - Trento	1-0
Treviso - *Triestina	1-0
*Udinese - Schio	1-1

Ha riposato San Donà

LA CLASSIFICA

Marzotto	15	10	4	1	27	12	24
Bolzano	13	5	6	2	13	9	16
Treviso	11	5	4	2	17	9	14
Triestina	14	5	4	5	19	15	14
Pordenone	13	5	4	4	15	16	14
CRDA Monf.	14	4	5	5	15	15	13
Schio	14	4	5	5	21	24	13
Udinese	12	4	4	4	13	11	12
San Donà	12	2	6	4	8	11	10
Mestrina	12	3	4	5	9	14	10
Trento	12	0	2	10	4	25	2

AUTORETE DEL FANALINO DI CODA

Il Pordenone col Gubbio si salva fortunosamente (1-0)

MARCATORE: Nel secondo tempo, al 38' Casoli, autorete. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Patrizio, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Asquini, Brollo Zampese. GUBBIO: Mariuzzo; Rossi, Regni; Palicca, Fiorindi, Mariucci; Casoli, Berettini, Capannelli, Tamponi, Spogli. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 13

Soltanto a sette minuti dal termine dell'incontro il Pordenone è riuscito — complice una autorete — a far saltare il catenaccio difensivo del Gubbio, fanalino di coda del girone. Questa premessa non deve trarre in inganno, poichè i neroverdi hanno dominato a loro piacimento per i novanta minuti, mancando però il bersaglio per l'imprecisione di alcuni uomini dell'attacco. L'assenza del centravanti Betti, si è fatta sentire anche se Del Grosso ha tentato a più riprese di cucire le troppo evidenti smagliature, aiutato nella sua opera da Gregori.

Dall'altra parte, un Gubbio composto per nove undicesimi da elementi prelevati in blocco dalla formazione juniores, scattante e volonteroso al massimo, ottimamente registrato dall'anziano, ma ancor valido, Fiorindi. Una squadra che ha dato del filo da torcere ai più quotati avversari e che per un soffio non è passata in vantaggio alla mezz'ora della ripresa, quando il centravanti Capannelli ha indugiato troppo sul pallone, permettendo a Bernardis di ricuperare la sfera che avrebbe potuto essere indirizzata alle spalle di Canese.

La cronaca. Azioni di assaggio sui due fronti nel primo quarto d'ora e subito dopo una sgroppata di Renzullo mette Asquini e Brollo in buona posizione per il tiro conclusivo. Nessuno dei due riesce però ad agganciare il pallone che è allontanato da Fiorindi.

Nella ripresa i neroverdi sembrano intenzionati a far saltare la difesa avversaria, ma in varie occasioni Brollo, Asquini e Renzulli mancano l'appuntamento con il gol. Al 24' il gol sembra però cosa fatta: Del Grosso lancia di precisione a Renzulli che si libera di due difensori e quindi mette al centro dove è appostato Brollo. Gran colpo di testa e spettacolare deviazione oltre fondo del bravo portiere ospite. Alla mezz'ora anche Rumiel tenta il tiro a rete a conclusione di una difesa prolungata, ma il pallone viene respinto dalla traversa. Finalmente al 38 Mariuzzo è battuto. Dalla bandierina Zampese serve Gregori che spara al volo tra una selva di gambe. Casoli tocca involontariamente con un piede.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 20 MARZO 1966

Vitt. Veneto-Baracca Lugo
Riccione-Cervia
SAICI-Forlì
Alma Fano-Jesolo
Città Castello-Imola
Gubbio-Fortitudo Fabr.
Faenza-Schio
San Donà-Pordenone
Audace S.M.-V.S. Pesaro

CLAMOROSO E FORSE DETERMINANTE EPISODIO ALLA PARIGI-NIZZA

Raymond Poulidor a 43 km. di media precede Anquetil nella prova a cronometro

A Luciano Armani la prima frazione della sesta tappa

Ile Rousse, 13

Per la prima volta Raymond Poulidor ha battuto Jacques Anquetil in una corsa a cronometro e nello stesso tempo ha messo una seria ipoteca alla vittoria finale nella Parigi-Nizza, conquistando a Ile Rousse la Maglia bianca di leader della classifica.

Un vero trionfo, il suo. Indubbiamente, nella prova a cronometro le caratteristiche del percorso erano più adatte ai mezzi di Poulidor che non a quelli del suo rivale, ma ciò non toglie che tra Casta ed Ile Rousse il vincitore sia riuscito a realizzare una media di km. 43,248, giungendo, inoltre, al traguardo in eccellenti condizioni fisiche. Anquetil, che ha fatto meglio nel finale che nella prima parte del percorso, ha dovuto così cedere all'avversario 36". Quanto a Letort, che era ancora leader della classifica dopo la frazione di questa mattina, non ha potuto far meglio che terminare 14.o retrocedendo così in classifica dal primo al settimo posto.

Poulidor ha compiuto il massimo sforzo nei primi 20 chilometri di corsa, percorsi con un vantaggio di 31" su Adorni, 33" su Anquetil, 37" su Mercks, 53" su Letort, 1'10" su Altig. A questo punto Poulidor aveva già superato lo svizzero Zollinger e la stessa sorte sarebbe toccata poco dopo a Zimmermann, partito prima di Poulidor di 4'30". Nella seconda parte del percorso Anquetil si è impegnato al massimo ma ciò non gli ha evitato di perdere altri 3" nei confronti di Poulidor riuscendo peraltro a togliere il secondo posto allo italiano Adorni.

Anquetil ha spiegato con la natura del percorso il suo insuccesso odierno. Egli inoltre ha detto di non aver avuto davanti un punto di riferimento poichè, dopo il forfait di Pingeon, si è trovato avanti di 4', soltanto Adorni.

A due giorni dalla conclusione della corsa, il nuovo leader della classifica, Poulidor, ha un vantaggio di 36" su Anquetil, 59" su Adorni e 1'15" su Mercks. E' probabile che nelle ultime tappe vi sarà battaglia, ma Poulidor, avendo dimostrato condizioni di forma eccellenti, dovrebbe essere in grado di portare le insegne di leader fino al traguardo finale.

Da notare che prima l'italiano Luciano Armani aveva vinto oggi la prima frazione della sesta tappa, la Bastia-Bastia, di 67 km. Armani è fuggito a Rukali, dopo 44 km., ed ha percorso 20 km. in solitudine resistendo a tutti gli attacchi.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 6.a TAPPA: 1) **Poulidor** (Fr.) 25.10'13"; 2) Anquetil (Francia) 25.10'49"; 3) **Adorni** (It.) 25.11'12"; 4) Mercks (Belg.) 25.11"28"; 5) Den Hartog (Ol.) 25.12'06; 6) R. Altig (Germ.) 25.12'35"; 7) Letort (Fr.) 25.13'04"; 8) Gutty (Fr.) 25.13'11"; 9) Milliot (Fr.) 25.14'17"; 10) De Roo (Ol.) 25.14'24"; 11) Van Looy (Bel.) 25.14'33"; 12) Lebaube (Fr.) 25.14'43"; 13) **Dancelli** (It.) 25.15'44"; 14) Zimmermann (Fr.) 25.15'53"; 15) Paul Zollinger (Svi.) 25.16'11".

ORDINE DI ARRIVO DELLA SECONDA FRAZIONE: 1) **Poulidor** (Fr.) 49'15" alla media di km. 43,248; 2) Anquetil (Fr.) 49'51"; 3) **Adorni** (It.) 50'32"; 4) Mercks (Bel.) 50'46"; 5) R. Altig (Germ.) 51'06"; 6) Den Hartog (Ol.) 51'26"; 7) Milliot (Fr.) 52'27"; 8) Gutty (Fr.) 52'29"; 9) De Roo (Ol.) 52'38"; 10) Lebaube Fr.) 52'44"; 11) **Dancelli** (It.) 53'09"; 12) Van Looy (Bel.) 53'14"; 13) **Pambianco** (It.) 53'33"; 14) Letort (Fr.) 53'41"; 15) Van De Kerhove (Bel.) 53'45".

ORDINE DI ARRIVO DELLA PRIMA FRAZIONE: 1) **Luciano Armani** (It.) 2.01'57"; 2) Rudi Altig (Germ.) 2.03'08"; 3) Den Hartog (Ol.) s. t.; 4) **Adorni** (It.) s. t.; 5) Mercks (Bel.) 2.03'16".

ZANDEGU' VINCE la Tirreno - Adriatico

Pescara, 13

I cittadini di Pescara che in folto numero sono accorsi sul lungomare per assistere all'epilogo della prima edizione della «Tirreno - Adriatico», non hanno potuto riconoscere a prima vista il loro campione, Vito Taccone. Il minuscolo corridore abruzzese era infatti del tutto nascosto nella selva del primo gruppo che dopo circa 200 km. di corsa ha fatto irruzione sul circuito per offrire lo spettacolo finale.

Bisogna confessare che la delusione è stata notevole perchè tutti, o quasi, si attendevano dal loro idolo un arrivo isolato. A dire il vero Taccone lungo la tappa ha tentato a varie riprese di prendere il volo, ma sempre si è dovuto arrendere sotto la minaccia di Zandegù. Zandegù: ecco il gigante di questa manifestazione. Il patavino aveva già fatto conoscere la sua classe nel Giro della Sardegna restando purtroppo intrappolato in un momento drammatico della competizione, ma rifacendosi appieno nell'ultima tappa della corsa isolana vinta alla maniera di Coppi di cui ha ereditato la maglia.

Anche in questa manifestazione l'atleta della «Bianchi» ha avuto come antagonisti campioni di eccezione a cominciare da Gimondi e continuando con Taccone che è stato il suo rivale più tenace, con Zilioli, Motta, De Rosso, tacendo altri nomi altisonanti. Gimondi è stato stroncato sulla Somma proprio da Zandegù che ha saputo sfruttare a meraviglia il temerario tentativo di Battistini per la prima tappa. Zilioli è entrato in crisi nella seconda tappa quando Gimondi ha scatenato la battaglia alla quale Zandegù ha risposto con sicurezza e anche con un po' di spavalderia e, in quest'ultima tappa, il patavino è stato una specie di Giove Tonante, pronto a scagliare i suoi fulmini contro il temerario che avesse osato ribellarsi al suo dominio.

Marcoli ha vinto in volata la ultima tappa, la San Benedetto del Tronto - Pescara di km. 209.

Ordine d'arrivo della terza ed ultima tappa: 1) RAFFAELE MARCOLI (Sanson), in ore 5.26'33", media di km. 37,380; 2) Fantinato (Salvarani); 3) Anni (Molteni); 4) Zilioli (Sanson) 5) Zandegù (Bianchi); 6) Colombo Ambrogio; 7) ex aequo: Gimondi, Ronchini, De Rosso, Bitossi, Carlesi, Maurer, Taccone, Battistini, Baldan Renzo, Cribiori, Di Toro, Vigna, Passuello, Vicentini, Bodrero, Centomo, Sambi, Balmamion, Bariviera, Ferretti, Michelotto, Sartorato, Preziosi, Casalini, Fabbri e Fortora.

Classifica finale: 1) ZANDEGU' DINO (Bianchi), in ore 15.43'4", punti 8; 2) Taccone (Vittadello), s. t., punti 31; 3) Maurer (Filotex), a 1'32"; 4) Passuello (Legnano); 5) Vicentini (Legnano); 6) Cribiori; 7) De Rosso; 8) Balmamion; 9) Michelotto; 10) Bitossi; 11) Mugnaini, tutti col tempo di Maurer; 12) Ferretti a 2'9"; 13) Gimondi a 2'12"; 14) Fabbri a 3'44"; 15) Fantinato s.t.; 16) Centomo s. t.

AL LOMBARDO MORELLINI la «Coppa Santagostino»

Milano, 13

Il lombardo Alberto Morellini ha vinto a quasi 43 chilometri di media, la Coppa Santagostino di ciclismo per dilettanti, gara alla quale hanno preso parte 137 corridori, fra i quali austriaci, svizzeri e statunitensi in gara con i colori della «Ciclistica Corsico».

TIRO AL PIATTELLO

Caluzzi e Turilli vincono a Muggia

Muggia, 13

Il maltempo ha ostacolato l'effettuazione delle due gare di tiro al piattello in programma allo stand della Società Triestina Tiro a Volo. Vento a raffiche, pioggia e scarsa visibilità sono stati gli avversari ostinati dei concorrenti, che peraltro hanno conseguito ottimi risultati. L'azzurro Caluzzi nella prima gara e l'intramontabile cav. Turilli nella seconda hanno dato un saggio di bravura, confermandosi in ottima forma. Ecco il dettaglio:

Prima gara: 1) Giuseppe Caluzzi, 24 piattelli su 25; 2) Coceani 23; 3) Udovici 22; 4) Bulgarelli 21; 5) Cechet (Fogliano) 20; 6) Somma 20; 7) Avanzo 20; 8) Cuccagna 19; 9) Ballaben (Farra) 18; 10) Pellegrini 17. Seconda gara: 1) Luigi Turilli piattelli 24 su 25; 2) Cadore 22; 3) Beltrame 22; 4) Tarabocchia 20; 5) Loigo 19; 6) Cechet F. (Fogliano) 19.

DILETTANTI - Girone A - IN VETTA POSIZIONI IMMUTATE

I goriziani inseguono sempre più decisamente

INGENUO LO SCHIERAMENTO DIFENSIVO PORDENONESE

Pro Gorizia-Don Bosco 6-1

MARCATORI: Silvestri al 5' del primo tempo. Nella ripresa Nordio (D. B.) al 9', Blasich su calcio di rigore al 10', Montegano al 19' Silvestri al 25', Visintin al 26' e Blasich al 39'. — PRO GORIZIA: Puia; Cocco, Fisk; Moretto, Marangon, Medeot; Blasich, Montegano, Silvestri, Amirante II, Visintin. DON BOSCO PORDENONE: Maggi; Perrone, De Re; Luoni, Ghirlardi, Callegano; Sburlin, Gismano, Nordio, Montenegro, Pezzot. ARBITRO: Acquafresca di Trieste. NOTE: pomeriggio fresco, terreno leggermente allentato, spettatori 600, espulsione del terzino pordenonese De Re al 29' della ripresa per uno schiaffo dato ad Amirante. Angoli 4 a 3 per il Don Bosco,

DAL NOSTRO INVIATO

Gorizia, 13

Punteggio da «set» tennistico al quale da molto tempo i goriziani non erano abituati ma che dall'aspetto dell'incontro del primo tempo (particolarmente dagli ospiti) non lasciava supporre uno scarto così catastrofico. Anzi, dovremmo dire che il Don Bosco mostrava di avere le carte in regola per opporsi validamente agli azzurri. Ad occhi esperti, però, meravigliava il fatto che il Don Bosco potesse tenere una condotta così ingenua nella disposizione dello schieramento. Se poteva fruire di una prima linea di sei uomini, lasciava un notevole vuoto nei reparti arretrati dove dietro il mediocentro Ghilardi (che marcava Silvestri) non c'era che il portiere. Davanti a Ghilardi, poi, non esisteva lo stopper, perchè l'interno destro Gismano, pur giocando arretrato, si spingeva prevalentemente all'offensiva.

Sicchè la Pro Gorizia — oltrepassato l'ostacolo del pur bravo Gismano, uno dei migliori in campo — in quattro e quattr'otto si trovava in piena area di rigore e con un numero di uomini maggiore di quello dei difensori. Nessuno ha posto rimedio a questo fin troppo evidente errore degli ospiti che hanno mantenuto la medesima formazione tattica anche per l'intera ripresa; e non si può accampare scuse per l'espulsione del terzino De Re perchè in quel momento il punteggio era già sul 5 a 1.

Ben altra musica da parte goriziana con la squadra schierata modernamente nel 4-2-4, nonostante avesse dovuto mettere a terzino un'ala (Cocco) a causa dell'indisposizione di Trevisan. L'allenatore degli azzurri, però, si è dimostrato abile: visto che gli avversari attaccavano in sei e notato che Cocco si trovava in estremo disagio a tenere l'ala sinistra Nordio, dopo una ventina di minuti ha fatto retrocedere a terzino il mediano moretto avanzando Cocco per metterlo a guardia di Pezzot.

Chi non ha visto la partita ma soltanto letto le formazioni nel loro ordine, non può rendersi conto dello schieramento assunto dal Don Bosco, perciò — a parte i numeri di maglia — l'attacco ospite si presentava così dalla sinistra verso destra: Nordio (9), Montenegro (10), Luoni (4), Pezzot (11) e Sburlin (7). Arretrato in qualità di centrocampista c'era Gismano (8), un solo mediano Callegaro (.6), i due terzini Perrone e De Re sulle rispettive ali e il mediocentro Ghilardi (5) che, estremo difensore, doveva guardare il centravanti Silvestri.

Dopo una prima fase nella quale gli attaccanti del Don Bosco hanno bersaglierescamente preso d'assalto la rete goriziana (gli azzurri avevano già segnato al 5' con Silvestri su passaggio di Blasich) mettendola in pericolo con un fulmineo tiro di Pezzot alla confluenza dei pali a seguito di una punizione di seconda in area per un'uscita pericolosa del portiere Puia su Montenegro, che si buscava un pugno in testa, agli ospiti si presentava la rete del pareggio al 9' su cross di Pezzot che imbeccava Nordio. Ma proprio da questo momento aveva inizio il loro crollo perchè nemmeno un minuto dopo, due difensori atterravano in area Silvestri provocando un giusto rigore: tiro angolato di Blasich pallone toccato da Maggi con la punta de'le dita e deviato sulla faccia interna del montante che lo faceva rimbalzare in rete.

Rimesso a sesto il risultato, i goriziani cominciavano a giostrare brillantemente con il quartetto Blasich, Silvestri, Montegano e Amirante, letteralmente ubriacando gli avversari. Dal rigore al terzo gol passavano nove minuti: rimessa laterale, Visintin e Silvestri, questi in avanti a Montegano che, tagliata fuori la difesa, lasciava uscire il portiere fulminandolo poi sul tempo. Il Don Bosco avrebbe un'occasione per ridurre le distanze, ma al 23' Luoni, dopo aver giocato d'astuzia Marangon, tirava nettamente sul portiere il cui petto faceva rimbalzare lontano la sfera.

Nei tre successivi minuti ben due gol e una traversa stampata. Al 25' fuggiva Visintin che, scartato Ghilardi, smistava al liberissimo Silvestri che non aveva difficoltà a insaccare. Subito dopo, su rimessa corta del portiere, Visintin riusciva ad intercettare e prima che Maggi potesse rientrare, sferrava un tiro nella rete incustodita: 5 a 1.

Tre minuti ancora e l'arbitro espelleva il terzino De Re per uno schiaffo a freddo diretto alla faccia di Amirante, quindi l'ala destra pordenonese Sburlin fuggiva in contropiede riuscendo a crossare sul libero Luoni; questi veniva affrontato contemporaneamente da Puia e da Cocco, ma era quest'ultimo a intercettare con la mano il tiro dell'attaccante. Il calcio di rigore veniva sprecato da Nordio che tirava centralmente sul portiere.

Negli ultimi minuti della partita era ancora Blasich a siglare l'ultima rete degli azzurri dopo aver rubato, di testa, la palla al portiere in parata alta. Tra i goriziani quasi tutti sugli scudi, ma particolarmente Silvestri, registratissimo nel tiro, Amirante pericoloso nel contropiede, Montegano e Blasich coadiutori intelligenti dei compagni. La difesa bene Marangon, Moretto e lo scattante portiere Puia. In campo avverso nulla da segnalare, salvo la regia di Gismano che meriterebbe di giocare in una compagine di maggior levatura.

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Cividalese - Ricreatorio	3-0
*Tarcentina-Brugnera	2-1
*Spilimbergo - Mariano	2-2
*Manzanese - Mossa	0-0
*Sacilese-Cordenonese	3-2
Sandanielese-P. Osoppo	2-0
*P. Gorizia-Don Bosco	6-1
*Codroipo-Gemonese	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	24	13	7	4	33	13	33
Sacilese	24	12	7	5	37	27	31
Cividalese	24	11	9	4	28	19	31
Pro Gorizia	24	9	11	4	32	28	29
Tarcentina	24	10	7	7	26	25	27
Gemonese	24	9	8	7	27	20	26
Brugnera	24	8	9	7	28	26	25
Mossa	24	6	13	5	33	32	25
Codroipo	24	7	10	7	32	25	24
Mariano	24	8	7	9	26	31	23
Cordenonese	24	7	6	11	28	30	20
Ricreatorio	24	4	12	8	18	34	20
P. Osoppo	24	6	7	11	22	28	19
Spilimbergo	24	5	8	11	30	39	18
Don Bosco	24	6	5	13	20	37	17
Sandanielese	24	5	6	13	20	27	16

CONTRASTATO PAREGGIO E UN GOL ANNULLATO

Manzanese-Mossa 0-0

MANZANESE: Furlancich; Martin, Petracco; Sabot, Croppo, Coffieri; Mesaglio, Bigot, Zanolla, Pelizzari, Zampa. MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Princic, Cresta, Spangher, Casagrande. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone. NOTE: giornata di pieno sole, temperatura mite. 1000 spettatori. Calci d'angolo: 3 a 2 (1 a 0) per la Manzanese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 13

Cerchiamo ora d'individuare pregi e difetti dei ventidue protagonisti. Della Manzanese c'è poco da dire. Una squadra che attacca quasi costantemente corre sempre il rischio di fare una grande confusione proprio in quella zona del campo ove soltanto quando c'è calma e serenità si riesce a combinare qualcosa di buono. Il Mossa, dal canto suo, si è presentato in campo con una squadra divisa in due tronconi: l'uno ha giocato per la difesa, l'altro, la sparuta schiera degli attaccanti, è stato abbandonato a se stesso. Tra i goriziani sono mancati i collegamenti a centro campo in quanto Princic e Spangher (molto bravi, specie il primo) hanno giocato di rimessa, collaborando fugacemente con Cresta e Concina, che sono uomini dai buoni numeri, ma che ieri hanno affrontato il duello a distanza coi difensori della Manzanese in evidenti condizioni d'inferiorità numerica. Marega, Medeot e Bevilacqua sono stati i pilastri della difesa: a loro si deve il principale merito di questo zero a zero, che premia la squadra venuta a Manzano con un obiettivo prestabilito, quello di non prenderle prima di tutto.

La partita è finita col risultato di partenza. Gli azzurri del Mossa fanno salti dalla gioia e si stringono tutti attorno al loro capitano, il «vecchietto» Medeot. Il Mossa l'ha fatta in barba a tutti ed ha strappato un prezioso pareggio sul campo della capolista, arrivata così al suo settimo risultato di parità della stagione.

E' difficile stabilire se il risultato sia giusto; quanto merito abbia avuto il Mossa, imponendo all'avversario il pari, e quale sia stato il demerito della Manzanese, che per tre quarti di gara ha tenuto costantemente sul chi va là la retroguardia goriziana. La Manzanese ha attaccato di più costringendo l'avversario ad un duro lavoro di interdizione.

Nella prima parte della gara, la Manzanese ha giostrato in area azzurra, ma gli attaccanti in maglia verde non sono riusciti mai a trovare il corridoio libero. E qui sta il merito dei difensori isontini che, col «libero» Medeot, lo stopper Marega e i due terzini d'ala, hanno fatto buona guardia davanti allo incerto Tomasin. La Manzanese ha avuto in questo periodo, sino alla mezz'ora di gioco, le palle migliori per rompere l'equilibrio. Pellizzari al 4' (tiro alto), Mesaglio al 6', Zampa all'11', ed ancora Mesaglio al 29' hanno creato le maggiori difficoltà per la retroguardia del Mossa.

La cronaca vuole che si dica anche della rete realizzata al 21' da Mesaglio, ma annullata per fuorigioco di Zanolla. E' stato questo il momento di maggior tensione. Le proteste dei padroni di casa sono state vivaci; parecchi giocatori sono stati ammoniti.

Il Mossa insidiava per la prima volta nel corso della partita la rete avversaria soltanto al 32' con un tiro di Concina, e su punizione dal limite. Per il resto buio pesto.

La Manzanese nel secondo tempo ha cercato di non affollare l'area dei goriziani. Il gioco è risultato pericoloso perchè due volte Spangher all'8' e al 10' procurava seri guai alla retroguardia friulana. Ma anche in questo secondo tempo, che ha visto il Mossa più vivace nelle puntate offensive con alcuni allunghi dei vari Princic, Spangher e Cresta, questo ultimo spostatosi all'estrema sinistra con Concina in zona pendolare tra il centro ed il settore destro dell'attacco, la Manzanese è stata molto vicina alla realizzazione.

Bruno Ive

TRE RETI, TRE PALI, TRE ESPULSIONI

Cividalese-Ricreatorio 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 7' Pittaro; al 37' Dorlig; al 38' Oldani. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Zambelli; Vidoni, Oldani, D'Odorico, Pittaro, Dorlig. RICREATORIO: Bulfoni; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Peresson; Serafini, Zuccolo, Fuccaro, Vicedomini, Ritella. ARBITRO: Corazza di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cividale, 13

Vittoria sonante e meritata dei locali contro l'undici cormonese sceso in campo con la ferma intenzione di ottenere almeno un risultato bianco. Non avendo potuto raggiungere tale meta e delineandosi la sconfitta oltre il previsto, hanno perso il controllo dedicandosi al gioco pesante. Il direttore di gara ha loro giustamente negato, ad un minuto dalla fine, una rete viziata da fuori gioco. Allora si sono stretti minacciosamente tutti attorno ad esso, sì da costringerlo ad espellere Serafini e Vicedomini, che così hanno raggiunto nello spogliatoio cividalese Vidoni, reo di avere reagito ad una grave scorrettezza di Ellero nei suoi confronti. Finale giallo quindi.

Per i locali l'inizio si era dimostrato subito roseo, perchè, seppur osteggiati da una difesa stretta e risoluta essi hanno dominato l'incontro. Le loro reti sono giunte solo durante la ripresa. E' al 7' che Pittaro dà l'avvio: raccolto un passaggio paradossale, dal limite della bandierina insacca e Bulfoni, gettatosi a terra insieme a un terzino non può che raccogliere la sfera alle sue spalle. Doppietta al 37' e al 38' con Dorlig e Oldani che raccolti dei passaggi in profondità concludono da distanza ravvicinata.

La pesante sconfitta dà ai nervi ai ricreatoriani che appesantiscono il gioco e, dopo avere atterrato e trattenuto Vidoni, dànno motivo all'arbitro di espellerlo per reazione nei confronti degli avversari. Al 44', quando la partita stava per avere fine, una marcatura viziata da fuori gioco, vede i ricreatoriani scagliarsi contro l'arbitro. E' doveroso segnalare che gli stessi ricreatoriani al 27' e al 34' del p. t. si sono visti due tiri respinti dalla traversa; ciò che però, per una volta, è stato pure per i locali.

G. V.

LE PARTITE DEL 20 MARZO 1966

Gemonese-Pro Osoppo
Cordenonese-P. Gorizia
Don Bosco-Sacilese
Mossa-Tarcentina
Mariano-Cividalese
Brugnera-Manzanese
Ricreatorio-Spilimbergo
Sandanielese-Codroipo

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Buttrio - Risanese	2-0
Sevegliano - *Percoto	6-0
*Dolegnano-Cormonese	2-0
*Cormontium-Trivignano	1-1
Serenissima-*Brazzanese	2-1
*Gradese - Mortegliano	2-2
Fiumicello - *Castionese	2-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	21	16	3	2	40	18	35
Mortegliano	21	12	6	3	43	23	30
Percoto	21	11	4	6	28	19	26
Sevegliano	21	10	5	6	38	21	25
Fiumicello	21	8	6	7	24	20	22
Castionese	21	8	6	7	17	26	22
Risanese	21	4	11	6	25	24	19
Dolegnano	21	6	7	8	36	36	19
Serenissima	21	6	7	8	26	33	19
Gradese	21	7	5	9	25	33	19
Cormontium	21	4	10	7	23	23	18
Buttrio	21	6	6	9	23	30	18
Cormonese	21	4	7	10	15	29	15
Brazzanese	21	2	3	16	18	35	7

LE PARTITE DEL 20 MARZO

Mortegliano-Dolegnano, Sevegliano-Gradese, Buttrio - Cormontium, Fiumicello-Percoto, Risanese-Castionese, Serenissima-Trivignano, Cormonese-Brazzanese.

Girone D

I RISULTATI

Fortitudo-*CRDA Trieste	2-0
*S. Canciano - Audax	0-0
*Farra - Juventina	3-1
*Turriaco - Libertas	1-1
*Primorie - Fostelegraf.	1-1
*Edera - Romans	3-1
*Itala - Sagrado	4-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	21	11	9	1	32	14	31
Pro Romans	20	10	6	4	27	17	26
Libertas Ts	21	10	6	5	25	15	26
Turriaco	21	9	7	5	24	16	25
CRDA Trieste	21	9	5	7	25	22	23
Postelegraf.	20	7	8	5	22	15	22
Sagrado	21	4	13	4	27	33	21
Farra	20	5	9	6	25	24	19
Edera	21	7	5	9	25	23	19
Juventina	21	6	5	10	22	29	17
San Canciano	21	2	12	7	21	31	16
Primorie	21	5	6	10	19	30	16
Audax Gorizia	21	4	7	10	18	37	15
Itala Gradisca	20	4	6	10	20	29	14

Pro Romans, Postelegrafonici, Farra e Itala Gradisca una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 MARZO

Postelegrafonici-Itala, Juventina - Edera, Audax-CRDA, Libertas-Primorie, S. Canciano-Turriaco, Sagrado-Farra, Fortitudo-P. Romans.

Un'autorete di Bortolussi

Spilimbergo-Marianese 2-2

MARCATORI: Nel. p. t. al 1' Bortolussi III; nella ripresa al 6' Sarcinelli, al 28' Bortolussi II (autorette), al 33' Medeot. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I; Rigutto; Bortolussi II, Giacomello, Cominotto; Sartor, Riservato, Bortolussi III, Sarcinelli, Di Bernardo. MARIANESE: Candussi; Pelos, Picech; Brescia, Cechet, Bigot; Polo, Ledri, Medeot, Ceccotti, Drius. ARBITRO: Mian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spilimbergo, 13

L'undici biancazzurro ha perduto l'occasione più favorevole per offrire sul suo campo per i propri sostenitori quella vittoria che da quattro mesi essi attendono invano. Una vittoria che soprattutto avrebbe consentito allo Spilimbergo di rinverdire un po' le sue speranze di salvarsi dalla retrocessione. E dire che fin quasi alla mezz'ora della ripresa i locali conducevano con due reti di vantaggio. La Marianese, fino a quel momento, aveva fatto il possibile per salvarsi dal naufragio, ponendo come una barriera la sua difesa davanti alla porta di Candussi.

Ma ecco che al 28' della ripresa, su azione di contropiede il mediano locale, Bortolussi II, in seguito a un rimpallo segnava un'autorete. Rianimati da questo insperato successo gli ospiti pervenivano al pareggio al 33" con il centrattacco Medeot. In cinque minuti è svanito il sogno di vittoria dei locali. Resta da dire che l'arbitro non è stato all'altezza del compito e gli spilimberghesi si sono sentiti danneggiati dalla sua indecisa prestazione.

Lino Tonello

OSOVANI ALLA DERIVA

Sandanielese-Osoppo 2-0

MARCATORI: Nel p. t. al 15' Sclausero; nella ripresa al 30' Buttazzoni. SANDANIELESE: Gortan; Goi, Cogoi; Martinuzzi, Miani, Della Pietra; Straulino, Munini, Buttazzoni, Lorenzini, Infulati. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Puppini, Tabacco, Mecchia; Giacomini, Mattiussi I, Rossi, Minisini, Forgiarini I. ARBITRO: Di Tora di Trieste

AGGRESSIVI GLI OSPITI NELLA RIPRESA

Sacilese-Cordenons 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 18' Poletto; al 24' Rigutto; al 25' Ulian; al 42' Endrigo su rigore; nella ripresa al 33' De Piero. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Palù, Tonelli. CORDENONS: De Marchi; Saccher, Zaia; Azzano. Gardonio, Zancai; Deotto, De Piero, De Pellegrin, Endrigo, Camilot. ARBITRO: Pittarella di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 13

Due tempi nettamente distinti hanno caratterizzato l'incontro odierno fra Sacilese e Cordenons: un primo tempo tutto del Sacile che ha letteralmente dominato l'antagonista, non solo per i tre gol segnati, ma per volume di gioco e per azioni da gol mal sfruttate dagli attaccanti. Al 18' è Poletto che inizia la serie, con un gol da posizione angolata; tiro insidioso che sorpassa di poco la linea bianca. Al 24' è Rigutto che, su cross, insacca di testa imparabilmente. Un minuto dopo Ulian, su una corta respinta, effettua un potente tiro da circa venti metri che si insacca all'incrocio dei pali. La pressione continua e al 27' è ancora Rigutto che tira un pallone di testa sfiorando il palo. Al 37' altra azione sacilese: Rigutto sfrutta un cross e tira di testa, ma ancora una volta la palla lambisce il palo a porta vuota. Al 42' Cadei nell'intento di respingere un pallone in area tocca col braccio e crea il rigore che Endrigo realizza. Poco dopo la fine del primo tempo.

Inizia nella ripresa la Sacilese ancora all'attacco, ma pochi minuti dopo vi è un rilassamento generale e la squadra ospite ne approfitta con azioni rabbiose che la difesa locale riesce appena a neutralizzare; ma al 33' De Piero, ricevuto un dosato passaggio, insacca imparabilmente. Da questo momento il Cordenons preme in continuità e si fa molto pericoloso, ma la difesa salva. Al 37' su azione di contropiede Rigutto impegna il portiere ospite con un potente tiro che De Marchi para a stento in due tempi, proprio sulla linea bianca. Al 40' e al 41' il Cordenons crea due azioni pericolose e solo i pali (e un po' di fortuna) salvano la Sacilese dal pareggio.

Romualdo Oteri

RETE SU «RIGORE»

Codroipo-Gemonese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 34' Pagotto su rigore. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Nilgessi, Pagotto; De Lorenzi, Cadò, De Sabbata, De Monte, Belluz. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Martina, Chiandussi, Venturini, Dapit, Lirussi. ARBITRO: Simionato di Sacile.

Codroipo, 13

La vittoria del Codroipo è stata siglata da un rigore realizzato al 34' da Pagotto. Ma il risultato di questa partita, molto combattuta e agonisticamente interessante, avrebbe potuto essere di parità e ancora con un rigore. Il tiro, però, è stato neutralizzato dal brillante Luise. Al 6' della ripresa, infatti, quando i biancorossi stavano conducendo con quell'unica rete di vantaggio è venuta la massima punizione contro i codroipesi. L'ha calciata Lirussi e Luise ha parato.

DILETTANTI GIRONE B - *In testa una coppia minacciata dal Ponziana*

La Sangiorgina ha raggiunto il Cervignano



PONZIANA - SANGIORGINA 0-0. Deciso intervento del portiere Farfoglia, della Sangiorgina, minacciato da Furlani che è ostacolato da due difensori friulani. (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Aquileia - S. Giovanni 2-0
*Palmanova - Terzo 3-2
Gonars - *Cremcaffè 3-1
*Muggesana - Romana 5-1
Pieris - *Ronchi 1-0
*Arsenale - Torriana 1-1
*Ponziana-Sangiorgina 0-0
*Palazzolo-Cervignano 1-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	24	12	8	4	26	13	32
Sangiorgina	24	11	10	3	41	23	32
Ponziana	23	12	7	4	39	24	31
Pieris	24	12	4	8	32	22	28
Arsenale	23	8	11	4	18	14	27
Gonars	24	9	6	9	37	31	24
Cremcaffè	23	8	8	7	26	21	24
Palazzolo	23	5	13	5	17	17	23
S. Giovanni	24	7	9	8	25	27	23
Romana	24	6	11	7	23	28	23
Aquileia	24	6	10	8	19	23	22
Muggesana	23	6	9	8	26	28	21
Palmanova	23	6	8	9	23	27	20
Torriana	24	2	15	7	25	28	19
Terzo	24	6	6	12	25	35	18
Ronchi	24	4	3	17	20	60	11

Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Palazzolo, Muggesana e Palmanova: 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 MARZO 1966

Pieris-Arsenale
San Giovanni-Cremcaffè
Sangiorgina-Palmanova
Aquileia-Ronchi
Cervignano-Ponziana
Romana-Palazzolo
Gonars-Muggesana
Torriana-Terzo

VALANGA NELLA RIPRESA

Muggesana-Romana 5-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Derossi II, all'8' Urcioli, al 10' Zimolo, al 35' Urcioli, al 36' Della Rocca, al 41' Simonit (autorete). — MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Della Rocca, Derossi I, Brumat; Stradi, Derossi II, Bussi, Burroni, Urcioli. ROMANA: Palmano; Grion, Ceglia; Pini, Simonit, Sandrucci; Zimolo, Cossovel, Ronca, De Fanti, Tence. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 13

Dopo 45 minuti di accanita resistenza la Romana ha finito per capitolare del tutto mentre i muggesani, rinfrancati dal successo, hanno avuto il coraggio di osare spingendo a fondo in ogni occasione, cogliendo così un carniere traboccante di palloni.

Va subito detto che già nel primo tempo i locali hanno condotto il gioco portando innumerevoli volte i loro attacchi al limite della segnatura e che solo grazie alla strenua lotta di rottura esercitata dai difensori romanini il risultato della prima fase di gioco è finito bianco. In questo periodo si sono messi in luce un po' tutti i difensori ospiti mentre le azioni di contropiede venivano condotte principalmente sulla destra con Ronca, De Fanti e il veloce Tence. Molto attivo sempre e a tratti pericoloso si è mostrato Zimolo, ma in complesso Suraci ha avuto oggi un lavoro non troppo impegnativo. Ottima nelle file locali la prestazione dei giovani Bussi e Burroni che si sono inseriti nella squadra con disinvoltura, collaborando fattivamente al successo odierno. Derossi II è stato come sempre il regista dell'attacco, segnando una rete tutto solo e mettendo altre due volte al piede di Urcioli la palla buona per segnare. Da segnalare anche la prestazione del medialo Della Rocca, che scorto lo spiraglio buono con decisione si è inserito nella prima linea segnando due reti (la seconda delle quali deviata da Simonit e quindi autorete di quest'ultimo).

Nella visione generale della partita non va dimenticato che la Romana ha giocato quasi tutto l'incontro priva del terzino Ceglia a causa di uno strappo muscolare capitatogli quasi agli inizi.

Il primo tempo è stato praticamente senza note di rilievo. Il gioco da centro campo si spostava regolarmente verso la porta di Palmano, ove i terzini e l'arretrato Simonit negavano ogni possibilità di tiro. Unica azione veramente pericolosa quella condotta da Brumat alla mezz'ora, con un forte tiro da lontano che coglieva il palo; Palmano salvava in due tempi ai piedi di Stradi.

Nella ripresa, Derossi, partito da centro campo, si liberava di tre difensori di fila e quindi solo davanti al portiere insaccava con una parabola spettacolare a filo di traversa. Si era al 2' e solo sei minuti più tardi Derossi trovava il modo di smistare a Urcioli, libero sulla destra, che segnava con una cannonata. Al 10' la rete della bandiera della Romana, autore Zimolo, che sfuggito alla stretta marcatura di Fontanot tentava la rete. Suraci non riusciva che a respingere e Zimolo metteva a segno a portiere battuto.

Dopo questo riavvicinamento però giungevano al 35' altre due reti dei locali (Urcioli su passaggio di Derossi e Della Rocca su tocco di Bussi) che ponevano fine a ogni speranza. Al 41' l'ultima beffa: un tiro di Della Rocca, che probabilmente sarebbe finito in braccio a Palmano, veniva deviato di testa dal centromediano Simonit e inviato nell'angolo opposto della rete.

Enzo Deluchi

SEMPRE SFORTUNATI GLI AMARANTO

Pieris-Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 35' del II tempo, Bonazza. — RONCHI: Laurenti; Furlan, Moimas; Petraz, Ferfoglia, Ustolin; Mosco, Barbana, Spadaro, Zonca, Molinari. PIERIS: Biasizza; Indri, Trevisan; Pausca, Giordani, Ceccone; Vettorello, Bonazza, Calligaris, Capello, Maricchio. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 13

Nonostante l'assenza di tre giocatori della forza di Fontanot, Doria e Zanuttig, costretti al... palo per i fulmini della Lega (incidenti risalenti alla partita con la Torriana, disputatasi a Gradisca quindici giorni or sono) il Ronchi ha disputato, contro la più quotata formazione del Pieris, una partita gagliarda e agonisticamente rilevante. Gli amaranto, oggi in maglia verde, purtroppo non sono riusciti ad evitare un'ennesima sconfitta; ma questa nota negativa va attribuita oltre alla già constatata carenza tecnica dei padroni di casa, apparsa piuttosto vistosa, soprattutto nelle manovre offensive, anche ad una ulteriore errata valutazione da parte dell'arbitro di turno in ordine ai calci di rigore.

Domenica scorsa, a Muggia, il Ronchi si era visto appioppare un «penalty» (quando stava egregiamente conducendo per 1-0) per un fallo commesso fuori area; oggi è stato invece vittima di una mancata concessione della massima punizione a suo favore per uno sgambetto operato dai difensori del Pieris a 5' dalla fine dell'incontro ai danni di Spadaro, nettamente lanciato verso la rete avversaria. Gli arbitri, ovviamente, non sono sempre quelli ma questa persecuzione che affligge la generosa compagine isontina da tempo ormai immemorabile, va rilevata. Il Ronchi in quel momento stava perdendo col minimo scarto (0-1) ed un pareggio ben poco avrebbe potuto dire per le sue future sorti. Ma sta di fatto che queste ingiustizie sia pure involontarie (Montegnacco, per il resto ha arbitrato in maniera veramente egregia) hanno contribuito a creare in Petraz e compagni una atmosfera vittimistica che non ci sentiamo certamente di censurare.

Rimane la vittoria del Pieris; una vittoria meritata soprattutto sul piede tecnico. Gli ospiti, privi di qualsiasi preoccupazione di classifica, hanno saputo contenere le sfuriate offensive degli avversari, alcune delle quali, specie nel primo tempo, veramente pericolose, e si sono fatti valere, al momento opportuno; quando cioè i ragazzini del Ronchi avevano già speso tutte le loro residue energie. E' stato sufficiente un calcio di punizione, battuto dal limite da Bonazza (palla direttamente in rete senza che Laurenti potesse intervenire, anche a causa del suo difettoso piazzamento) per fare il risultato.

Va ancora detto, a giustificazione della prova negativa del Ronchi, che Molinari all'inizio della ripresa è stato vittima di un infortunio che lo ha reso praticamente inutilizzabile per il resto della competizione, e ciò nonostante la capace estrema mancina dei locali si fosse prodigata al di sopra delle sue possibilità fisiche.

Ottimi del Pieris Indri, impegnato, oggi, nell'inusitato ruolo di terzino, Giordani, Calligaris e Capello. Del Ronchi, pregevoli le prestazioni di Laurenti, gol a parte, Furlan, Petraz e Barbana, un elemento quest'ultimo preziosissimo sia nelle azioni di raccordo che in quelle di conclusione.

Il primo tempo vede il Ronchi impegnato spesso all'offensiva, ma la difesa del Pieris regge bene alle piuttosto disarticolate azioni degli avversari. Così al 16' Mosco approfittando di un malinteso delle retroguardie amaranto, si porta in posizione favorevole, ma spara a fil di palo. Replica il Pieris al 26' con Spadaro ed è quindi ancora il Ronchi a mancare una facile occasione con Zonca che al 42' tira troppo precipitosamente, spedendo la sfera tra le braccia di Blasizza. Riprendono i verdi all'inizio della ripresa ma è poi il Pieris a mettersi in cattedra. La difesa del Ronchi però è costretta a cedere solo al 35', su calcio di punizione: batte Bonazza, da pochi metri fuori dell'area di rigore, e insacca di prima sulla destra di Laurenti.

Dopo pochi minuti la mancata concessione del rigore a favore del Ronchi: Spadaro viene atterrato dentro l'area fatale e l'arbitro lascia correre. Tutto qui, con la solita amarezza di Fontanot e soci per questa invero incredibile sequenza di sfortune.

Luciano Golinelli

NOVANTA MINUTI TIRATISSIMI FRA COMPAGINI IN FORMA

Ponziana-Sangiorgina 0-0

PONZIANA: Degrassi; Suard, Giannella; Framalico, Sluga, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Zabeo; Bigotto, Virgolini, Basaldella; Giulio, Franzot, Mian, Fagnini, Ferrara. ARBITRO: Gobbo di Padova.

Al termine di 90 minuti tirati ad andatura infernale, Ponziana e Sangiorgina si sono divise equamente la posta, dinanzi a quasi duemila spettatori, compresi quelli, certamente attentissimi, del C. T. per la nazionale dilettanti Lello Antoniotti. E' stata una partita agonisticamente entusiasmante ma purtroppo non si può dire la stessa cosa per quanto riguarda il gioco messo in mostra dalle due squadre. Il nervosismo l'ha fatta da padrone, impossessandosi sistematicamente di tutti i protagonisti di questa battaglia sportiva e non ha voluto fare preferenze neanche nei confronti dell'arbitro il quale, specialmente nella ripresa, ha commesso parecchi errori, fischiando spesso a sproposito e dimostrando una spiccata tendenza a non voler tener conto della regola del vantaggio. Non sono mancati neanche gli episodi a tinte gialle, peraltro soffocati sul nascere dal buon senso degli uomini più responsabili. Ugualmente però il ponzianino Zulich ha dovuto guadagnare gli spogliatoi con dieci minuti di anticipo, per avere reagito apertamente ad uno sgambetto di Bigotto, che l'aveva fatto ruzzolare al suolo interrompendo un'azione da lui impostata e condotta sulla sinistra. Alla fine però le due avversarie sembravano paghe del risultato che lascia aperta, per entrambe, la strada maestra che conduce alla promozione.

La Sangiorgina vista ieri a Sant'Andrea è apparsa trasformata rispetto alla formazione che soltanto una settimana prima si era fatta battere malamente dall'Arsenale. L'allenatore Moro ha preferito rimanere ai bordi del campo e dirigere da lì l'orchestra delle undici maglie cremisi, tra le cui file abbiamo notato un magnifico Franzot (sedici anni), che unitamente al rientrante Basaldella ha contribuito a snellire la manovra a centro campo, permettendo ai difensori di organizzarsi in un attento gioco di interdizione nei confronti del temibile attacco ponzianino. Salvo qualche incertezza palesata da Zabeo, il resto del pacchetto difensivo nogarese si è disimpegnato sempre con bravura anche quando, al 40' del primo tempo, Sgrazzutti si è scontrato involontariamente con Chiodini, subendo una botta al naso che gli ha procurato una abbondante emorragia, tenendolo ai bordi del campo fino al riposo e poi, per i primi dieci minuti della ripresa dislocato all'ala sinistra, sostituito da Ferrara. Mian si è mosso abbastanza bene, mentre Giulio, dopo un primo tempo incolore, è venuto fuori alla distanza. Sempre ottimo il cervello dell'attacco Fagnini.

Farfoglia ha effettuato un paio d'interventi da grande campione e al 37' della ripresa ha salvato praticamente il risultato, bloccando a terra, rasente al palo, un'autentica fucilata partita dal piede di Furlani.

Ed eccoci al Ponziana. L'undici di Covacich ha fallito l'obiettivo della sesta vittoria consecutiva ma ha anche dimostrato di non aver perduto lo smalto delle recenti, entusiasmanti prestazioni. L'avversario era ritornato ad identificarsi con la Sangiorgina di sempre; una squadra temibile, dal bagaglio tecnico sempre ben stipato e dalle pedine sempre di primo ordine. Se a tutti questi requisiti, del resto ben noti, aggiungiamo anche un impegno ed una forza agonistica sorprendenti, allora tutto appare chiaro ed anche la divisione dei punti finisce per trasformarsi in un risultato più che apprezzabile. Suard e compagni hanno impostato subito la gara sul ritmo che, specie durante la prima mezz'ora, ha assunto gli aspetti di una galoppata. Degrassi in porta è stato poco impegnato mentre il giovanissimo Giannella ha controllato diligentemente Giulio, bloccandogli sul nascere ogni iniziativa. Framalico è stato un «libero» attento e preciso; dinanzi a lui Sluga ha tenuto costantemente sott'occhio lo sgusciante Mian, seguendolo come un'ombra. Farina è stato l'uomo del raccordo tra difesa e attacco, ben coadiuvato da un vivacissimo Zulich. Fonda non era in giornata di buona vena. Furlani ha trovato in Bigotto un francobollatore inesorabile che non gli ha dato respiro, impedendogli d'impensierire Farfoglia con i suoi tiracci che bruciano le mani. Il migliore della prima linea però è stato Ruan, sempre pronto ad inserirsi in tutte le azioni ed a fare impazzire Zabeo, incaricato di seguirne le mosse. La squadra biancoceleste è mancata in fase di realizzo ma ha dimostrato immutate doti di vitalità, proprie di un «undici» in piena salute.

Si parte a gran carriera e al 5', su azione Farina-Ruan, Virgolini deve salvarsi in calcio d'angolo (alla fine saranno 4-2 per i padroni di casa). Al 17' mischia a non finire dinanzi a Farfoglia, con due stangate di Furlani respinte fortunosamente dalla schiena di Zabeo e dalla gamba di Virgolini. Al 20' tempestiva parata a pugni chiusi di Degrassi su improvvisa rovesciata di Mian. Al 24' la Sangiorgina va in gol con un magnifico tiro al volo di Giulio su passaggio di Mian, ma l'arbitro annulla avendo ravvisato un precedente fuori-gioco di Fagnini. Al 35' il nome di Chiodini finisce sul taccuino dell'arbitro e il suo non sarà che il primo d'una lunga serie di richiami subiti da parte del signor Gobbo, preoccupato di mantenere la gara sui binari della correttezza. Al 40' l'infortunio a Sgrazzutti e poi il riposo.

Si riprende a giocare in un clima di elettricità; i giocatori gettano sul piatto della bilancia tutte le loro energie e la partita si fa convulsa e caotica. Al 4' pronta parata di Farfoglia su improvvisa zuccata di Ruan. Al 15' Furlani fa gridare al gol ma tutto finisce lì; il suo tiro infatti, pur effettuato da breve distanza, viene deviato in extremis da Bigotto oltre il fondo. Ancora Farfoglia al lavoro al 19' (tiro dal limite di Suard), poi è la volta di Degrassi (22') a dover dire di no ad un pallone partito dal piede di Franzot. Al 25' Farfoglia precede di un soffio Chiodini lanciato a rete da Zulich. Al 33' Zulich inizia un irresistibile «a solo» partendo da metà campo e poi serve al millimetro Furlani, il quale però ha un attimo d'esitazione sufficiente però a far sì che Farfoglia respinga la minaccia.

Al 36' l'episodio che ha suscitato il terremoto sugli spalti: ancora Zulich in azione sulla sinistra, invano tallonato da Bigotto che, vista la mala parata, sgambetta l'avversario facendolo ruzzolare in area di rigore. Zulich si rialza e si avventa sul numero 4 della Sangiorgina, facendosi così espellere dall'arbitro che poi indica il limite dell'area ordinando la punizione di prima. Proteste dei biancocelesti che reclamano il «rigore» ma il signor Gobbo è irremovibile. Barriera cremisi e bolide di Furlani che manda il pallone a sbattere contro il muro nogarese dal quale la sfera gli ritorna tra i piedi. Questa volta parte un vero proiettile che soltanto un grande portiere come Farfoglia riesce a bloccare ad un palmo dalla base del palo, salvando praticamente il pareggio. Fino al termine ordinaria amministrazione.

Ulderico Dolfi

DUE UOMINI E UN GOL DA SALVARE

Arsenale-Torriana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Ceppa al 30'; nella ripresa Grion al 34'. — ARSENALE: Savarin; Carone, Ceppa; Zoppolato, Marzari, Bernes; Di Bello, Di Giorgio, Bacillo, Venturini, Catania. TORRIANA: Tomasella; Santostefano, Lacurre; Baldassi, Maruccio, Gioiello; Ballaben, Cumin, Teli, Grion, Rossit. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Una partita che a soli dieci minuti dalla fine sembrava ormai irrimediabilmente compromessa per la Torriana, ha invece trovato soluzione con una rete di Grion il quale, con questa sua realizzazione, ha non soltanto pareggiato le sorti dell'incontro ma ha anche, ed è quello che più conta, onorato la giustizia sportiva. Una eventuale vittoria degli «arsenalotti» sarebbe infatti stata troppo premio per i padroni di casa e avrebbe nello stesso tempo rappresentato una eccessiva umiliazione per gli ospiti.

La partita nel suo complesso è stata piuttosto povera; priva di ogni spunto degno di venir ricordato e assolutamente grigia per quanto riguarda la personalità calcistica di gran parte dei giocatori di entrambe le squadre. Si è assistito in sostanza a un continuo balbettamento tattico, a un improduttivo rincorrersi e rincorrere palloni vaganti senza destinatario ufficiale, a un ossessivo frazionamento del gioco da parte di un arbitro dal fischietto facile e petulante e a una infinita serie di svarioni or di questo or di quel giocatore.

In tutto questo sostanzioso e abbondante pasticcio si sono salvati soltanto due giocatori... e il pubblico, il quale, a un certo momento della partita, ha fatto spettacolo a sè per la regia di un gruppo di gentili spettatrici, (le «magnifiche sette» come sono state definite) tifose dell'Arsenale.

I due giocatori che sono riusciti a salvarsi sono il portiere e il centro mediano dell'Arsenale; il primo per due interventi coraggiosi e splendidi per tempestività, che hanno impedito alla Torriana di raggiungere il pareggio ben prima di quanto sia in realtà avvenuto, il secondo per avere inesorabilmente spezzato sul nascere ogni tentativo di manovra offensiva degli isontini. Per il resto gli «arsenalotti» sono mancati alle aspettative, deludendo sia nel controllo del centro campo sia, soprattutto, nella manovra offensiva. A quest'ultimo proposito, la migliore dimostrazione della infelice giornata degli attaccanti triestini la troviamo nel fatto che il portiere gradiscano è rimasto letteralmente disoccupato per tutta la durata dell'incontro: Tomasella infatti non ha toccato pallone e la Torriana avrebbe potuto comodamente giocare senza il suo numero uno, tant'è vero che, anche in occasione della rete segnata dall'Arsenale, il portiere isontino è rimasto placido e tranquillo ad osservare il pallone infilarsi lento lento nella sua porta.

Tale gol è giunto al 30' del primo tempo: una punizione dal vertice veniva battuta da Ceppa, il quale tirava senza convinzione a rete (forse nella speranza che qualche suo compagno di squadra deviasse il tiro) ma nessuno, compreso il portiere, è intervenuto e l'Arsenale si è trovato, con sua somma sorpresa, in vantaggio. A fine incontro il portiere Tomasella si è giustificato dicendo di aver ritenuto trattarsi di una punizione a due.

Comunque la Torriana ha accettato con sufficiente serenità tale infortunio e a dieci minuti dalla fine (è meglio dimenticare quanto le due squadre hanno esibito nel frattempo) Grion, a conclusione di una azione sviluppata sulla destra da Baldassi, ha siglato la rete del pareggio e con essa ha dato un volto sincero a un risultato fino a quel momento decisamente falso.

Publio Tadeo

LA CAPOLISTA FERMATA SU UN CAMPO IMBATTUTO

Palazzolo-Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Fattorutto. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Ferro; Protti, Ciprian, Moroldo; Neri, Mattiussi, Fattorutto, Moro I, Biasioli. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Trevisan, Miani; Eremondi I, Caporale, Maran, Toros, Fogar. ARBITRO: Artico di Bassano del Grappa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 13

Fermare la capolista: questo era lo scopo del Palazzolo oggi Legati a questo obiettivo erano la difesa di una posizione sicura in classifica e l'imbattibilità del campo. Questi obiettivi il Palazzolo li ha raggiunti per intero, con una prestazione maiuscola che rappresenta una conferma della solidità della squadra e soprattutto della bontà del vivaio locale. I tre giovanissimi Moruzzi, Mattiussi e Biasioli hanno costituito la vera forza dei locali e hanno impresso alle manovre palazzolesi una vivacità che mai si era vista in questo campionato. Mal grado il terreno pesante abbiamo assistito ad un incontro combattuto dal principio alla fine e i contendenti hanno offerto al folto pubblico presente, un vero record per Palazzolo, numerose emozioni. Il Cervignano, logicamente, puntava al successo pieno per mantenere il primato in classifica ed ha lottato con tutte le sue energie, mostrando, nella prima parte della gara, anche un gioco piacevole, bene orchestrato da capitan Toros e da Caporale. La rete segnata dai padroni di casa al 28' del primo tempo ha però costretto gli ospiti ad una affannosa ricerca del risultato e il loro gioco si è fatto vieppiù disordinato man mano che trascorrevano i minuti. I cervignanesi verso la fine della partita si sono lasciati prendere un pò dal nervosismo. Il gioco si è fatto alquanto pesante e si sono avuti dei battibecchi in campo. Al 44' della ripresa abbiamo visto Tortolo dimenarsi a terra.

In ogni caso la partita è stata condotta a termine e le scorrettezze reciproche dei giocatori, verso la fine della gara. nulla tolgono al meritato successo palazzolese, anche se i cervignanesi non possono dire di aver avuto la fortuna dalla parte loro quando pensiamo alle due traverse che hanno respinto, al 41' del primo tempo e all'11' del secondo, altrettanti tiri di Toros. Una sola azione ha comunque deciso la partita.

Si inizia con il Cervignano al gran galoppo e al 7' una stangata di Fogar finisce di poco a lato. Subito dopo, all'8', su cross di Eremondi, si ha una bella deviazione di testa di Toros. Al 9' ancora il Cervignano all'attacco con manovra Maran-Eremondi che con un pallonetto cerca di sorprendere Vit. Al 10' Eremondi, su azione di calcio d'angolo, impegna Vit in una acrobatica respinta. Riprende Fogar e spara alto. Al 12' si fa vivo il Palazzolo con un cross di Neri che costringe Florit ad una respinta di pugno. Al 15' di nuovo si rendono pericolosi gli ospiti con un gran tiro di Maran respinto da Ferro.

Contenuta la sfuriata degli ospiti, il Palazzolo passa in vantaggio al 28' quando Moro I scende tutto solo sulla sinistra atterrando tre difensori. Giunto sul fondo crossa raso terra un pallone che Florit non riesce ad intercettare e Fattorutto, bene appostato e tutto solo davanti alla porta, non ha difficoltà a segnare. Spronati dal successo conseguito, i locali si spingono all'attacco e impegnano continuamente Florit. Al 41' però i cervignanesi potrebbero pareggiare le sorti, quando, su punizione di Miani, Toros riesce a precedere l'uscita di Vit, ma la palla va a stamparsi sulla traversa.

Nel secondo tempo si assisterà al predominio territoriale dei locali e al crescere del nervosismo nelle file degli ospiti, fino a che Trevisan, al 42', verrà espulso per proteste. Non mancheranno però le emozioni. Basti citare l'azione condotta da Eremondi sulla sinistra all'undici, con gran tiro finale di Toros che batte internamente allo incrocio dei pali e la manovra in cotropiede del Palazzolo al 28', quando, su lunghissimo rilancio di Moruzzi, Fattorutto viene a trovarsi solo in area e si vede soffiare la palla per la tempestiva uscita di piede di Florit.

Aldo Pizzali

DUE PUNTI D'ORO IN PALIO

Palmanova-Terzo 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Ciprian, al 42' Bucchini; nel secondo tempo al 16' Antonelli, al 33' Bertossi, al 36' Antonelli. PALMANOVA: Princig; Bertossi, Alduina; Gon, Sdrigotti, Turri; Bon, De Grassi, Bucchini, Costantini, Ciprian. TERZO: Driul; Ormellese, Bianchin; Contin, Donda, Venturini; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. ARBITRO: Brelich di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 13

Finalmente gli amaranto ce l'hanno fatta, a dispetto dei pericolosi e massicci ritorni di fiamma del Terzo e dello zampino del direttore di gara, non sempre obiettivo. Gli amaranto hanno avuto un brillante ritorno, particolarmente nei primi 15 minuti della partita, giocata a un ritmo velocissimo da ambo le parti. Era chiaro però che il Palmanova aveva saputo manovrare a dovere con un Bertossi spinto in avanti, senza paura di dover ricuperare alle spalle, grazie al rientro invero provvidenziale di Sdrigotti, che si è mostrato subito la colonna contro la quale si schiacciavano invariabilmente i pericolosi contropiede degli uomini di Donda.

Il Terzo, ben sapendo quale era la posta in palio, non ha risparmiato fiato ed energie, per cogliere almeno un punto, tanto che per ben due volte era riuscito nella ripresa ad accorciare le distanze stabilite in due minuti verso la fine del primo tempo da un rinnovato Bucchini e da Ciprian, punte di diamante dell'attacco amaranto. Anche con un rigore banalmente sciupato da Bucchini al 20' della ripresa, il Palmanova ha dapprima dominato in campo, quindi contenuto gli attacchi furiosi e sempre veloci degli avanti rossoblù.

Dato il ritmo impresso alla gara, il taccuino risulta pieno di annotazioni. Al fischio d'inizio gli amaranto partono senza indugi all'assalto della rete difesa da Driul e dopo un calcio d'angolo al 3', ribattono con due consecutive punizioni e alcuni interventi a metà campo di Turri che suscitano gli applausi. De Grassi apre le azioni pericolose al 13' con un tiro sopra la traversa, quindi un'ottima azione del Terzo al 26', che però finisce sul fondo. Il Palmanova pressa senza respiro e ottiene in due minuti le reti di Ciprian, con fredda determinazione, e di Bucchini che raccoglie un passaggio dello stesso Ciprian e batte Driul da pochi passi.

Ripresa con lo stesso ritmo, anche per l'intenso gioco di attacco delle due squadre che rovesciano le azioni da un campo all'altro. Dopo un pallone liberato di pugno da Princig, un fischio fasullo dell'arbitro contro Bertossi e quindi la rete del Terzo. Al 20' Bucchini al volo si fa ribattere dal montante un pallone da gol e sulla successiva massima punizione si fa parare incredibilmente da Driul. Gli amaranto però non accennano a mollare. Al 33' Bertossi segna di testa su punizione di Costantini che supera la barriera e tre minuti dopo Antonelli bate al volo da pochi metri il portiere avversario.

Mario Grabar

SI PAGANO GLI ERRORI DELLA DIFESA

Gonars-Cremcaffè 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Peloi, al 23' Baudaz e al 25' Peloi; nella ripresa al 42' Colussi. CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Modolo, Polli, Pelos; Grimm, Baudaz, Saule, Curzolo, Verbacci. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris II, Colussi. ARBITRO: Ros di Porcia.

Gli errori si pagano cari. E il Cremcaffè ne ha commessi tanti da meritarsi purtroppo la sonora sconfitta inflittagli sull'erboso terreno di gioco di Valmaura dal Gonars, ospite di tutto riguardo. Tutte e tre le reti marcate dai suoi avversari sono state propiziate da marchiani errori della difesa. Lasciamo stare anche l'impostazione tattica non rispondente all'esigenza della contesa (marcamenti non ben disposti e tanto meno eseguiti con continuità e astuzia, gioco più individuale che collettivo, ali che stringevano troppo al centro mentre proprio alle fasce laterali del campo bisognava aprire le azioni, pochi tiri a rete e anche questi scoccati alla cieca); ma c'è da sottolineare la mancanza di tenuta e di temperamento di tutto l'undici giallorosso, cominciando dalla giornata nerissima di Sterle (che pure è sempre uno dei migliori) e autore — per quanto indirettamente — di almeno due reti dei nerazzurri e andando a finire alle forzate assenze di Bassanese, Gamboz e Marchionni che hanno permesso intanto, al centro della prima linea, l'esordio stagionale (e poco fortunato) del sedicenne Saule e l'impiego nella mediana di Modolo e Poles, poco atti al gioco propulsivo e coordinativo del centro campo. Dal marasma generale, a nostro avviso, due soli si sono salvati: Baudaz, autore del bellissimo gol del pareggio al 23' del primo tempo e ganglio vitale delle migliori manovre offensive della squadra, e Fontanot.

Se Sterle avesse emulato il suo compagno di linea, certamente i nerazzurri non sarebbero passati. Abbiamo già detto e ripetiamo che le due ultime reti della vittoria del Gonars portano anche la firma di quel terzino. Il Cremcaffè a dire il vero non aveva nemmeno tanto accusato il gol subito a freddo proprio all'8' del primo tempo, quando Favento, su punizione di Nardon, respingeva corto e Peloi non aveva difficoltà a insaccare con un indovinato colpo di testa. Infatti al 23' la squadra di Turcino acciuffava il pareggio con un gol stupendo di Baudaz. Senonchè appena due minuti dopo ecco l'intraprendente Colussi scendere sulla sinistra, portarsi all'altezza della bandierina tallonato da Sterle, il quale sul più bello invece di insistere nel duello si allontanava, forse pensando che la palla varcasse la linea di fondo ed era naturale che Colussi si aggiustasse la palla ed effettuasse il suo bellissimo cross con tutta calma e precisione, sulla cui traiettoria si avventava Peloi, inappuntabile come sempre, e giustiziava il povero Favento da distanza ravvicinata.

Il secondo tempo era tutto di tinta giallorossa. Il Gonars pensava solo a difendere il risultato e il Cremcaffè ad inseguire il pareggio per la seconda volta. Ma le sue azioni erano troppo elaborate, troppo limitate al centro, troppo prive di mordente per cui dava poco adito alle belle speranze. Al 10' impegnava con Modolo Plebani che rispondeva con una splendida parata in tuffo. Al 21' finalmente Saule (lasciato troppo solo in avanscoperta) fuggiva sulla sinistra, verso la bandierina, e da lì sferrava un bolide che il portiere nerazzurro parava con una certa difficoltà a scivoloni mandando la palla in calcio d'angolo.

Al 25' il Gonars contrattaccava e Carlet superati Modolo e Polli a tu per tu col portiere sparava oltre la traversa. Poi al 42' ultimo errore di Sterle che nel dubbio se liberare o affidare la palla al proprio portiere se la lasciava soffiare dall'invadente Colussi il quale non aveva difficoltà a proiettarla in rete.

La vittoria del Gonars è secca e inequivocabile. Sarebbe stato degno di lunghe fischiate se non avesse approfittato degli errori di Sterle e della giornata grigia di tutto il complesso giallorosso. In fondo non ha rubato nulla.

Aldo Priore

UN PO' DI OSSIGENO PER I VINCITORI

Aquileia-San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Toppani; nella ripresa al 31' Ballaminut su rigore. AQUILEIA: Moderz; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Toppani, Barbana, Quargnal, Daminato, Momesso. SAN GIOVANNI:: Toppan; Del Ben, Doz; Petelin, Delise, Billia; Mersini, Filippi, Belfiore, Vascotto, Stigliani. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 13

Da oltre due mesi e mezzo l'Aquileia non vinceva più sul proprio campo e l'odierno successo, conseguito contro l'ospite San Giovanni, viene a portare una salutare boccata d'ossigeno agli stessi aquileiesi, il cui respiro cominciava a farsi affannoso per l'incombente pericolo di precipitare nella zona della retrocessione. Ma se il risultato può essere confortevole per i padroni di casa, non si può dire però che la fisionomia della partita, dalla quale questo risultato è scaturito, sia stata altrettanto confortevole e lusinghiera.

Ben poco infatti hanno mostrato oggi le due contendenti sul piano tecnico e certamente non troppo anche su quello agonistico. E' stato insomma un incontro piuttosto mediocre. L'Aquileia, comunque, è doveroso dirlo, è quella che ha cercato di muoversi di più e in certi momenti ha potuto anche farsi valere per la sua miglior scioltezza. Ha avuto d'altra parte la fortuna di trovarsi in vantaggio già al 4' di gioco con una bella rete segnata da Toppani, che da due passi ha battuto il portiere sangiovannino dopo aver «agganciato» un centro di Momesso.

Il San Giovanni ha reagito dapprima senza entusiasmo e verso la mezz'ora si è fatto pericoloso. Stigliani, sempre in agguato davanti alla difesa aquileiese, al 24' ha fatto sibilare un pallone di una spanna sopra la traversa della porta di Moderz. Al 32' Mersini ha costretto lo stesso Moderz a volare allo incrocio dei pali, e ancora Stigliani al 35' ha lanciato una staffilata che è andata a sfiorare la radice del montante. Al 37' un tiro di Doz costringeva nuovamente Moderz a salvarsi in angolo.

Per un quarto d'ora è rimasta praticamente imbottigliata l'Aquileia, ma il San Giovanni è stato sempre bloccato dall'estrema difesa locale, che si è battuta con vigore e decisione. Poi nel secondo tempo ha ripreso il sopravvento l'Aquileia e al 31' ha raddoppiato il vantaggio su calcio di rigore. Su una fuga di Quargnal in area aquileiese, Petelin fermava il centrattacco con una «cintura». Ballaminut ha realizzato il tiro dagli undici metri. Un ultimo sprazzo del San Giovanni al 36' con una punizione battuta dal solito Stigliani che Moderz è riuscito a malapena ad alzare di pugno sopra la traversa.

Luciano Sanson

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana).
15 reti: Giulio (Sangiorgina).
9 reti: Carlet (Gonars), Fagnini (Sangiorgina), Teli (Torriana).
8 reti: Colussi (Gonars), Ruan (Ponziana), Belfiore (S. Giovanni).
7 reti: Momesso (Aquileia) Fogar (Cervignano), Della Rocca (Muggesana), Indri e Vettorello (Pieris).
reti: Catania (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè), Fattorutto (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Celia II (Romana), Mian (Sangiorgina), Selva e Costa (Terzo).

ANTONIOTTI A TRIESTE

Si prepara il confronto Italia-Francia

Il Commissario tecnico della nazionale dilettanti, Lelio Antoniotti, ha compiuto ieri mattina un sopraluogo sul campo sportivo di Gorizia, dove il 3 aprile si svolgerà l'incontro internazionale dilettantistico Italia-Francia. Successivamente il tecnico azzurro ha raggiunto Trieste, dove ha avuto un colloquio con l'incaricato della formazione della rappresentativa dilettantistica del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Pison.

Nel pomeriggio Antoniotti e Pison hanno assistito alla partita Ponziana-Sangiorgina per osservare in entrambe le squadre giocatori che interessano sia alla nazionale dilettanti sia alla rappresentativa friulana.

Quasi tutto è risolto nella Serie «B» di basket

La Goriziana ammessa alle finali

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Simmenthal Mil.-Ignis Var. 63-55
*Petrarca Padova-Lib. Biella 92-64
*Alcisa Bol.-St. Azzurra Ro. 73-70
*Pesaro-Reyer Venezia 84-57
*Oransoda Ca.-All'Onestà Mi. 88-79
Candy Bol.-*Partenope Na. 75-69

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	18	15	3	1486	1192	30
Simmenthal M.	18	15	3	1414	1208	30
Petrarca Pad.	18	13	5	1295	1142	26
Candy Bologna	18	13	5	1430	1305	26
Oransoda Ca.	18	10	8	1359	1342	20
All'Onestà Mil.	18	9	9	1369	1322	18
Reyer Venezia	18	8	10	1224	1301	16
Libertas Biella	18	7	11	1149	1256	14
Pesaro	18	5	13	1313	1441	10
Alcisa Bologna	18	5	13	1328	1510	10
Partenope Na.	18	4	14	1136	1323	8
St. Azzurra Ro.	18	4	14	1191	1344	8

Le partite del 20 marzo

Reyer Venezia - Candy Bologna, All'Onestà Milano - Pesaro, Ignis Varese - Oransoda Cantù, Libertas Biella - Simmenthal Milano, Stella Azzurra Roma - Petrarca Padova, Alcisa Bologna - Partenope Napoli.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

*N. Becchi Forlì-Recoaro Vi. 73-72
Safog Gorizia-*Robur Rav. 63-60
*S. G. Triestina-Snaidero Ud. 65-55
*Goriziana-Stamura Ancona 102-47
Ha riposato: Brindisi

LA CLASSIFICA

Goriziana	15	12	3	1201	835	24
N. Becchi Forlì	14	9	5	913	878	18
Safog Gorizia	14	9	5	873	888	18
Snaidero Udine	14	7	7	914	916	14
Brindisi	14	7	7	870	891	14
S. G. Triestina	14	7	7	877	949	14
Stamura Anc.	14	6	8	745	853	12
Robur Ravenna	14	4	10	838	919	8
Recoaro Vicenza	15	3	12	911	1023	6

Le partite del 20 marzo

Safog Gorizia - N. Becchi Forlì, Snaidero Udine - Robur Ravenna, Stamura Ancona - S. G. Triestina, Brindisi - Goriziana. Riposa: Recoaro Vicenza.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Leacril Mar.-*Giov. Bassano 76-67
*V. Moretti U.-Don Bosco U. 65-52
Hausbrandt T.-*Italsider T. 74-59
*Castelfranco-CRDA Monf. 115-56
*V. Murano Ud.-A. P. Treviso 47-45

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	16	14	2	997	864	28
Giov. Bassano	16	9	7	1040	858	18
A. P. Treviso	16	9	7	1016	931	18
Hausbrandt Ts.	16	9	7	964	917	18
Italsider Ts.	16	8	8	989	979	16
Don Bosco Ud.	16	8	8	938	930	16
Castelfranco Ve.	16	8	8	1031	1027	16
Virtus Murano	16	7	9	874	912	14
V. Morett. U. *	16	7	9	879	882	13
CRDA Monfal.	16	1	15	823	1072	2

* Penalizzata di un punto

Le partite del 20 marzo

CRDA Monfalcone - Virtus Murano, Hausbrandt Trieste - Castelfranco Veneto, Don Bosco Udine - Italsider Trieste, Leacril Marghera - V. Moretti Udine, Giov. Bassano - A. P. Treviso.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Fiat Torino - *Mivar Trieste 62-42
*Pejo Brescia Omsa Faenza 59-32
*Standa Milano - Zaiss Mil. 69-47
Portorico Vic.-*Bristot Tre. 65-50
*Lanco Tor.-M. Mobili Bol. 53-46

LA CLASSIFICA

Portorico Vicenza	14	13	1	993	598	26
Standa Milano	14	12	2	890	585	24
Fiat Torino	14	11	3	738	601	22
Bristot Treviso	14	8	6	635	596	16
Pejo Brescia	14	8	6	643	665	16
Zaiss Milano	14	6	8	634	730	12
M. Mobili Bol.	14	5	9	568	680	10
Lanco Torino	14	3	11	621	797	6
Mivar Trieste	14	2	12	592	782	4
Omsa Faenza	14	2	12	447	767	4

Le partite del 20 marzo

Fiat Torino - Pejo Brescia, Zaiss Milano - Mivar Trieste, Portorico Vicenza - Standa Milano, M. Mobili Bologna - Bristot Treviso, Omsa Faenza - Lanco Pesaro.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

Del Moro Bol.-Michelin Tr. 35-32
*S. G. Triestina-Mantova 39-32
Ultravox Br.-*V. Moretti Ud. 37-27

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	8	7	1	353	291	14
S. G. Triestina	6	5	1	258	217	10
V. Moretti Udine	7	3	4	286	279	6
Michelin Trento	8	3	5	331	347	6
Mantova	7	2	5	222	285	4
Del Moro Bolzano	6	1	5	215	324	2

Le partite del 20 marzo

Ultravox Brescia - S. G. Triestina, Del Moro Bolzano - V. Moretti Udine.

RIVINCITA DEI BIANCOCELESTI SUGLI UDINESI

Tempismo e regia in campo e in panchina

S.G.T. - SNAIDERO 65-55 (26-27)

S. GINNASTICA TRIESTINA: Bici 3, Walcher, Mocenigo 6, Fortunati 13, Kafer, Schergat 13, Stibiel, Bianco 7, Narder 11, Franceschini 12. SNAIDERO UDINE: Ballico, Polli 8, Bulzicco 1, Maset, Musetti 10, Porcelli 17, Zanon, Tomba 2, Paschini 11, Triches 2. ARBITRI: Turci e Taddei di Reggio Emilia. NOTE: la Snaidero manca di Tavano, ammalato. Tiri liberi realizzati: dalla Ginnastica, 21 su 28; dalla Snaidero, 14 su 24. Usciti per 5 falli: nella ripresa e nell'ordine: Zanon (S), Polli (S), Musetti (S) e Franceschini (G).

La Ginnastica s'è presa una meritata rivincita della sconfitta subita a Udine nel girone d'andata. Disputando una partita giudiziosa, i biancocelesti hanno dapprima controllato e successivamente superato una Snaidero che ha giocato molto bene, confermando i giudizi favorevoli ottenuti negli ultimi tempi. Pari sul piano della tecnica e superiore agli avversari in qualità atletiche, la squadra udinese ha dovuto cedere di fronte alla prepotente carica agonistica dei triestini che hanno disputato forse la migliore partita del campionato.

Gli elogi per la Ginnastica vanno equamente distribuiti, tanto ai giocatori in campo come alla direzione in panchina. Marini ha effettivamente ben controllato l'incontro ed i suoi stessi giocatori. Ha autorevolmente tolto dal campo Fortunati nel primo tempo, dopo che lo stesso aveva commesso qualche grossolano errore; lo ha rimesso in campo al momento giusto, ancora fresco per suggerire qualche bellissima azione ai propri compagni per mettere a segno fra l'altro una bella serie di tiri liberi dai cinque metri. L'allenatore, inoltre, è stato anche tempestivo nel dare il necessario respiro a Franceschini, che ha sciupato banalmente un paio di passaggi, ma che è stato prezioso sotto i tabelloni.

Bici, che lo sostituiva, ha svolto bene il suo compito, così come ha fatto Mocenigo che autorevolmente ha tenuto il campo dopo che Bianco aveva dovuto uscire per un infortunio lamentato a metà della ripresa. Infine Schergat ha avuto il merito di controllare molto bene Porcelli, trovando nello stesso tempo il modo di assicurarsi dei punti molto preziosi agli effetti del risultato.

Contro tali uomini la Snaidero s'è battuta con molta grinta e con molta accortezza. Ha controllato «a uomo» gli avversari per tutta la durata dell'incontro, passando al «pressing tutto campo» negli ultimi minuti di gioco, quando ormai la Ginnastica aveva sommato dieci punti di vantaggio (49 a 39). Nicola Porcelli è stato ancora il numero uno della squadra, che ha avuto inoltre in Musetti e Paschini due uomini di centro difficilmente controllabili. Polli, ed ancor più Zanon, si sono lasciati spesso portare dall'impeto, tanto da procurarsi l'allontanamento dal campo per un paio di «falli di sfondamento» giustamente rilevati dagli arbitri.

La partita nel suo complesso è stata molto interessante. La Ginnastica è partita subito in vantaggio con 4 tiri liberi trasformati da Franceschini e Schergat e s'è mantenuta al comando fino al 15' di gioco. A questo punto la Snaidero riusciva a raggiungere prima e superare poi gli avversari, per merito di Musetti che schiacciava in canestro prepotentemente due bellissimi palloni. Il vantaggio per gli udinesi raggiungeva il massimo di sei punti (18 a 24), ridotti ad uno solo al momento del riposo.

Era ancora Franceschini ad iniziare le segnature nella ripresa e nella sua scia partivano Narder e Bianchi che portavano di slancio la Ginnastica in netto vantaggio (38 a 33). Gli udinesi dovevano sopportare l'uscita dal campo di Zanon prima e Polli subito dopo, non riuscendo più a controllare gli avversari che stabilivano sui dieci punti del risultato finale il loro vantaggio.

Marsilio Vidulich

Condanna per i ravennati

Safog - Robur 63-60 (27-25)

ROBUR RAVENNA: Rossi 18, Minguzzi 14, Vanini 6, Bruschi 4, Pierfederici 6, Venturini 2, Scalo-li 4, Fenati 6, Minghetti, Balsamo. SAFOG GORIZIA: Ploteg-her 12, Hvalic 16, Lodatti, Baucon 6, Cella 2, Illicher, Vignolini 1, Brunetti 9, Toselli, Medeot 17. ARBITRI: Montanari di Milano e Albanese di Busto Arsizio.

Ravenna, 13

La Safog di Gorizia ha mantenuto fede al pronostico passando vittoriosamente sul campo della Robur ormai definitivamente condannata alla retrocessione. C'è tuttavia da dire che dalla squadra giuliana ci si attendeva di più, sia sul piano di gioco, sia su quello del ritmo, anche se la disparità dei valori è stata ugualmente e costantemente in evidenza lungo l'intero arco della gara. A tratti la Safog ha dato addirittura l'impressione di non forzare di proposito, limitando la propria azione al puro e semplice lavoro di controllo del punteggio, praticamente sempre a suo favore dallo inizio alla fine.

Fatta questa premessa si comprenderà meglio come il punteggio finale conceda alla fine alla squadra giuliana soltanto un margine di sicurezza di soli tre punti, dopo che alla fine del primo tempo era stato di appena due punti. Il che, tutto sommato, e a prescindere appunto dalla disparità dei valori anzidetti, suona a merito della compagine locale, protagonista comunque di una ostinata e coraggiosa difesa.

Della Safog in grandissima evidenza Medeot, Plotegher e Hvalic, abilissimi nelle manovre e in fase conclusiva. Fra i locali si sono fatti notare Rossi nel ruolo di implacabile realizzatore e Minguzzi, Fenati e Pierfederici questi ultimi soprattutto per spirito agonistico.

Gianni Marchi

SURCLASSATI GLI ANCONETANI

Oltre la meta dei cento punti

GORIZIANA - STAMURA 102-47 (42-20)

GORIZIANA: Bisei 12, Pozzecco 11, Comelli 2, Turra 14, Kristiancic, Rossi 18, Tomasi 4, Ponton 21, Nanut 12, Michelini 8. STAMURA ANCONA: Mainardi 14, Piacenza 1, Polenta 7, Lucioni 5, Moroni 11, Belardinelli 7, D'Ascenzo 2. ARBITRI: Pistoia di Pistoia e Visintin di Padova. Tiri liberi realizzati 22 su 34 dalla Goriziana; 19-34 dallo Stamura. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo, al 16' Belardinelli, al 18' Polenta, al 20' Lucioni, tutti dello Stamura.

Gorizia, 13

Trionfale congedo dei biancocelesti dal pubblico amico con la barriera dei cento punti finalmente superata. L'altisonante vittoria, che vendica con interessi da usuraio la sconfitta patita nell'andata ad opera degli stessi anconetani, ha anche il merito di assicurare matematicamente ai goriziani il passaggio alla fase degli spareggi che li vedrà combattere con le altre due vincenti dei gironi la dura battaglia per il ritorno in Serie A.

Il campionato sta dunque finendo in bellezza per la squadra di Zorzi, che sta rivelando, di partita in partita, la sua esatta statura tecnica. Così è stato anche in questo incontro, anche se l'avvio degli isontini non era in definitiva troppo impegnativo.

Al grosso risultato la Goriziana è pervenuta dopo aver alquanto vivacchiato nel primo tempo. Dopo quindici minuti di gioco il punteggio a favore dei locali era infatti piuttosto basso: 28 a 18 appena. E' stato a questo punto che i biancocelesti, guidati da un eccellente Ponton e dall'esuberante Nanut, hanno suonato la carica. In precedenza aveva sostenuto la fase di avvio il quintetto formato da Bisesi, Pozzecco, Comelli, Turra e Kristiancic. Poi Zorzi ha gradualmente immesso in squadra i titolari: prima Rossi, poi Tomasi, infine Ponton e Nanut, che ha sostituito Bisesi, il migliore in questa fase di attesa. Con l'innesto di Nanut la Goriziana ha raddoppiato il ritmo e il suo contropiede ha fatto centro ripetute volte.

Con questi uomini, più Michelini, la Goriziana si è presentata anche all'inizio della ripresa. La manovra dei locali, anche tecnicamente, risulta adesso travolgente e schiaccia sotto il suo peso i malcapitati anconetani. Ponton ha spunti irresistibili e finezze da campione. Non da meno gli sono Nanut e Rossi. In difesa è disco assolutamente rosso per gli ospiti che in undici minuti riescono a mettere a segno appena undici punti. Lucioni e compagni comunque non mollano e contrastano come possono l'avanzata dei bianco-celesti che al 12' li superano di 44 punti (74 a 30).

A cinque minuti dal termine il punteggio è di 83 a 34, dopo una straordinaria realizzazione di Ponton. La pattuglia dorica si assottiglia; giunti a Gorizia con soli sette uomini, gli anconetani si ritrovano con un quintetto contato al 18'. La Goriziana è ormai in prossimità della metà: 93 a 41 a due minuti e mezzo dal fischio finale. Il forcing tradisce il nervosismo: perciò non è tanto bello. Comunque a 35 secondi dal termine, Rossi, realizzando due tiri liberi, ha l'onore di portare la sua squadra al risultato a tre cifre, facendo esplodere di entusiasmo la palestra. Di Nanut infine l'ultimo spunto.

Ponton è stato il migliore in senso assoluto tra i goriziani, ma eccellentemente si sono comportati Nanut, Rossi, Turra, Pozzecco e Bisesi. Ammirevoli per il coraggio dimostrato gli ospiti, sulla breccia fino al termine.

Gianfranco Bulfoni

NELLA SERIE «A» FEMMINILE

Mivar incompleta resiste un tempo

FIAT - MIVAR 62-42 (22-16)

FIAT TORINO: Ronchetti 7, Grisotto 10, Cirio 12, Bej, Costa 2, Del Mestre 25, Lavia 6, Salvi, Bellora. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 6, Polli 14, Bianchi 12, Pipitone, Demarchi 4, Logar 6, Isler, Raseni, Oselladore, Mancini. ARBITRI: Serrazanetti e Mantalbini di Bologna. NOTE: la Mivar giocava senza Colavizza, Kastner e D'Agostini che in mattinata avevano disputato l'incontro di spareggio per il primo posto del campionato provinciale giovanile. Tiri liberi realizzati: 8 su 22 dalla Mivar; 10 su 16 dalla Fiat. Uscite per 5 falli: nella ripresa e nell'ordine: Grisotto (F), Logar (M) e Ronchetti (F).

La Mivar, in formazione fortemente ridotta, non ha potuto resistere più d'un tempo ad una Fiat che non era molto ben registrata e che forse aveva preso l'incontro troppo alla leggera. Le ragazze di Mari hanno però avuto la soddisfazione di mantenere per tre quarti del primo tempo il comando delle operazioni, riuscendo a segnare con la Bianchi, la Logar e la Demarchi dei bellissimi canestri. Poi, minuto per minuto, le torinesi si sono fatte valere, imperniando il gioco sui veloci anche se non molto precisi contropiedi impostati dalla Ronchetti e sfruttati dalla Del Mestre. La Grisotto e la Lavia trovavano difficoltà a districarsi dalla appiccicosa marcatura delle avversarie che approfittavano della longanimità degli arbitri.

Raggiunte e superate le avversarie sul finire della prima frazione di gioco, la Fiat in seguito non ha fatto che aumentare il proprio vantaggio, per merito soprattutto della già ricordata Del Mestre e della Cirio che nella ripresa ha centrato un paio di precisissimi palloni.

Alla uscita per 5 falli della Grisotto e della Ronchetti sono entrate anche le più giovani Costa e Bej che però hanno ricevuto ben pochi palloni dalle loro egoiste compagne di gioco.

Nel complesso s'è trattato di una partita tutt'altro che bella, rovinata in buona parte anche da cervellotici interventi arbitrali, del tutto inutili, visto che il comportamento delle ragazze in campo è stato scevro di qualsiasi cattiveria.

M. V.

Serie «B» femminile

S.G.T. - MANTOVA 39-32 (23-10)

SOC. GINNASTICA TRIESTINA: Grandi, Brombara 7, Tauri 2, Caradonna 6, Vascotto 9, Carlon 12, Maggio, Ceppi, Marini, Rauber 3. MANTOVA: Casetta G., Babby 6, Sanguin, Faggio, De Carli S. 16, Malesani 6, Gamba 4, Casetta T., De Carli I., Profuchi. ARBITRO: Bastianello di Padova. — NOTE: la Ginnastica ha realizzato 5 tiri liberi su 24, il Mantova 6 su 20. Sono uscite per 5 falli Caradonna, Rauber e Faggio.

Complessivamente un incontro abulico, privo di spunti di gioco e che ha fruttato alle triestine solo i due punti in classifica e nient'altro.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

L'Hausbrandt balza al secondo posto

HAUSBRANDT-ITALSIDER 74-59 (33-20)

ITALSIDER TRIESTE: (16), Simsig (10), Porcelli (6), Crisma, Giacca (13), Volsi (2), Pozar (10), Vuiasinovich (2), Afernich. HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (11), Bianco (11), Lisiak, D'Angeri (8), Pagano, Dazzara 14), Fermo, Friedrich (22), Della Croce, Apostoli (8). ARBITRI: Monti e Natale di Udine. NOTE: Usciti per 5 falli: nella ripresa al 9' D'Angeri, al 16' Vuiasinovich, al 18' Simsig. Espulso al 6' per scorrettezze Porcelli. Tiri liberi: Italsider 79 su 30; Hausbrandt 16 su 22.

Rivincita dell'Hausbrandt nel derby triestino con l'Italsider in una partita che, dopo la partenza a razzo della squadra di Salich, ha visto la supremazia dei caffettieri sempre però contrastati dagli avversari che non si sono mai dati per domi.

L'inizio dell'Italsider (che al 5' conduceva per 12 a 0) lasciava prevedere un facile successo dei rossi di Cavazzon. Invece, dopo il primo canestro dell'Hausbrandt segnato da Friedrich al quale dava subito la replica Cavazzon (14-2), la squadra di Salich si sedeva per buoni cinque minuti. In questo frattempo l'Hausbrandt recuperava il terreno perduto e raggiungeva sul pareggio, a quota 14, gli avversari. Ancora uno sprazzo dell'Italsider che segnava un canestro con Cavazzon e due personali con Pozar, ai quali dava la replica Prelz e Dazzara e la partita era nuovamente in parità sui 18 punti.

Simsig portava ancora in vantaggio i propri colori ma era questo, al 14', l'ultimo canestro dell'Italsider. Infatti nei restanti sei minuti era solo l'Hausbrandt a segnare ripetutamente con Friedrich, Dazzara e Prelz, mentre D'Angeri era richiamato prudenzialmente in panchina avendo fatto già tre falli.

La sorte dell'Italsider era segnata nella ripresa e a compromettere ancora di più la sua precaria situazione, arrivava al 6' sul punteggio di 43 a 30, la espulsione di Porcelli per una scorrettezza su Bianco, il quale realizzava i due tiri. Pur senza darsi mai per vinta la squadra dell'Italsider, guidata dal bravo Cavazzon, non ce la faceva a recuperare lo svantaggio che, salito anche a 19 punti a favore dei caffettieri, non scendeva mai a meno di 11 punti (65-54 al 16'). Il finale era tutto della squadra di Micol nelle cui file il più bravo è stato Friedrich seguito a ruota da Prelz, Dazzara e Bianco. Tra gli sconfitti Cavazzon, Giacca e Pozar.

A. Z.

Dominio quasi incontrastato

V. Moretti - Don Bosco 65-52 (34-25)

VIRTUS MORETTI UDINE: Mazzolini 4; Paderni 6, Pizzigallo 1, Savio 17, Silvestrini 15, Casalinuovo, Zovi 1, Prevedello 9, Termini, Micheluzzi 12. DON BOSCO TRIESTE: Konradter 8, Sabini 11, Gallina 3, Pellegrini 4, Olivo, Turcinovich 12, Pistrin 14, Cuccari, Gorina. ARBITRO: Galopin e Boschin.

Udine, 13

Indiscutibile vittoria del quintetto virtussino sulla triestina Don Bosco. I friulani hanno chiaramente dominato gli avversari per tutta la durata dell'incontro andando in vantaggio fin dai primi minuti e mantenendovisi fino al termine.

E' stata una partita un po' polemica dominata dal nervosismo causato un po' dal campanilismo esistente fra le due squadre e molto da arbitraggio che ha nociuto ai due quintetti in egual misura. Il Don Bosco ha resistito con ammirevole tenacia finchè ha potuto. La squadra triestina ha avuto un veemente ritorno dalla seconda parte della ripresa allorchè per merito di Scabini e Turcinovich è riuscita a ridurre notevolmente le distanze e a minacciare da vicino (57 a 51) i friulani. C'è voluto un energico richiamo dell'allenatore per indurre i virtussini a non dormire sugli allori: la reazione è stata pronta ed ha avuto in Savio e in Prevedello i protagonisti d'un finale tutto friulano e d'una vittoria meritatissima.

I. B.

CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Bovoli Bologna 3 Bor Trieste 1

BOVOLI BOLOGNA: Zanetti, Nobili, Vingari, Celeste, Pascarelli, Straffari, Bassi, Maraschini, Zecchi. BOR TRIESTE: Simcich, Miot, Vitek, Velich, Ursig, Bevilacqua, Orei, Sark. ARBITRI: Fibbia e Bralli di Reggio Emilia.

Bologna, 13

Dopo un inizio alla grande, che sembrava preludere ad un successo neppure tanto difficile della compagine giuliana, la Bor di Trieste calava sensibilmente di tono nel set successivo che consentiva pertanto ai bolognesi di ristabilire la parità. In seguito l'iniziativa restava costantemente in mano alla squadra di casa, anche se gli ospiti si dimostravano più abili che non nel set precedente nel contrastarne il passo e l'incontro si avviava, mano a mano che il tempo passava, a dare ragione ai locali che si sono dimostrati soprattutto superiori sul piano atletico.

In campo giuliano il migliore è stato il solito Velik. Sul fronte opposto i migliori sono stati Pascarelli e Nobili.

G. M.

Serie «A» pallavolo

I RISULTATI

Salvarani - *VV.FF. Trieste 3-0
*Rimini - Robur 3-0
*Minelli - Italsider 3-2
Olimpia - *La Torre 3-1
*Esercito - Ciam 3-2
Virtus Bologna - *Casadio 3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	19	19	0	57	7	38
Ruini Firenze	19	18	1	56	7	36
Salvarani Parma	19	16	3	51	18	32
Minelli Modena	19	11	8	42	35	22
VV.FF. Trieste	19	11	8	35	37	22
Ciam Modena	19	10	9	41	34	20
La Torre R. E.	19	9	10	36	40	18
Casadio Rav.	19	6	13	30	44	12
Italsider Gen.	19	5	14	29	47	10
Olimpia Vercelli	19	5	14	25	49	10
Esercito Napoli	19	4	15	20	52	8
Robur Rav.*)	19	0	19	5	57	—1

*) Un punto in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO

Sabato 19: Virtus-VV.FF. Trieste, Italsider-La Torre, Olimpia-Esercito
Domenica 20: Salvarani-Ruini, Robur-Minelli, Ciam-Casadio.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

*Acegat - Kras 3-2
Libertas - *Torriana 3-0
Pav Udine - *Turriaco 3-1
VV.FF. Trieste - *Audax 3-1
Studentesco *VV.FF. Gorizia 3-2

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	5	5	0	15	2	10
Pav Udine	5	4	1	13	7	8
Audax Gorizia	5	4	1	13	7	8
VV.FF. Trieste	5	3	2	12	8	6
Acegat Trieste	5	3	2	12	11	6
Studentesco Ts	5	3	2	11	10	6
VV.FF. Gorizia	5	2	3	9	10	4
Kras Trieste	5	1	4	8	13	2
Lib. Turriaco	5	0	5	3	15	0
Torriana Gradisca	5	0	5	3	15	0

PROSSIMO TURNO
(domenica 20 marzo)

Libertas-Audax, Pav-VV.FF. Gorizia, Kras-Studentesco, Torriana-VV.FF. Trieste, Turriaco-Acegat.

A Villard de Lans l'italiano Martino Fill si è classificato al secondo posto, dietro l'austriaco Bocek, nello slalom speciale del G. P. di Villard de Lans. Il francese Mauduit è stato squalificato.

QUATTRO CAVALLI IN UN FAZZOLETTO SUL TRAGUARDO DELLA TOTIP

Debbio scatta e regola Maestrale, Baroncello e Ordonez

Una bella corsa vinta da chi ha saputo attendere - Ugo Belladonna e la sua gran giornata: affermazioni con Sferza, Iraniano, Nagpur e Opi - Primo successo dell'allievo Esposito

Una Totip dalla dirittura d'arrivo incandescente. Così bisogna descrivere il «Premio di Marzo» maggior attrattiva del pomeriggio ippico triestino. Quattro cavalli, spiegati a ventaglio, si sono disputati il successo fra l'entusiasmo del pubblico e sul palo l'ultima parola è spettata a Debbio, un simpatico morello presentato per la prima volta a Montebello da Mario Ciolli con i colori della Scuderia Ondina.

Uno spunto travolgente quello messo in pratica da Debbio. E a dire che sull'ultima curva gli si potevano concedere poche speranze, visto come a quel punto si trovava a una ventina di metri da Ordonez e Baroncello fino allora protagonisti assoluti. Invece, mentre Ordonez e Baroncello apparivano un tanto provati nella dirittura d'arrivo l'impeto di Debbio e il «rush» altrettanto vigoroso di Maestrale s'imponevano all'attenzione. Il finale era al cardiopalma con Debbio scatenato a centro pista, per folgorare negli ultimi istanti Baroncello, ormai vincitore dello stanco Ordonez, e resistere al «finish» altrettanto energico di Maestrale.

Nessun dubbio sulla vittoria di Debbio — mentre più incerta appariva la designazione del secondo arrivato — allorchè si attendeva il responso del «fotofinish» richiesto dal giudice di arrivo, e così Ciolli, che sul palo aveva alzato la frusta in segno di giubilo, doveva attendere al tondino che l'affermazione di Debbio venisse confermata dal mezzo meccanico, per poi tornarsene in pista a prendere i consensi della folla e una bella coppa d'argento che consegnata dal prof. Faraguna andava presto finire nelle mani del raggiante signor Grassilli, il giovane titolare della Scuderia Ondina.

Finiva in tal modo una corsa spettacolare che Ordonez e Baroncello avevano in pugno sino a mezzo giro dall'arrivo; poi Ordonez è scappato, Baroncello logicamente non lo ha lasciato andar via e i due, dopo aver raggranellato un buon margine di vantaggio, hanno finito con il venir meno agli sgoccioli della contesa.

Un felice inizio del figlio di Scotch Thistle sulla pista triestina, inizio che è foriero di impegni futuri positivi, e bravo anche Maestrale che ha impostato la corsa su quella di Debbio finendogli a scorta con un finalone a effetto. E bisogna dire un gran bene di Baroncello, all'esterno per tutti i due chilometri della gara e poi «pizzicato» — sfortunato lui — proprio in zona traguardo, mentre Ordonez si è battuto con animo cercando però la fuga anzitempo con il risultato di concludere un po' annebbiato. In ripresa è apparso Uebi frastornatosi sull'ultima curva quando figurava al seguito della coppia Ordonez-Baroncello, mentre Desaix ha corso onorevolmente riuscendo a insidiare Ordonez nel finale.

La giornata è stata densa di episodi favorevoli per Ugo Belladonna apparso scatenato nell'occasione. Ben quattro le vittorie del sempre in gamba Ugo che ne ha colta una quinta, come allenatore, avendo vinto Maharina la prova dei «gentlemen». Il quadruplo di Belladonna è iniziato con Sferza, senza avversari nel «Premio delle Mimose», per continuare con Iraniano, che ha approfittato dello sfasamento del favorito Polare nel «Premio dei Peschi», e con Nagpur, alfine saggia tanto da sottomettere dopo avvincente duello l'irriducibile Vittrice, e si è concluso con Opi, in buon momento, che piegava dopo una battaglia decisa la fuggitiva Lerica. In gran vena dunque Belladonna che ha fatto guadagnare ai suoi proprietari vincite complessive per 881.500 lire, un bel gruzzolo non c'è che dire.

La corsa dei puledri di 3 anni aveva nel duello fra Giove e Montepulgo il suo motivo essenziale, e così è stato. Giove ha piegato allo spunto l'allievo di Piratti che non ha per niente sfigurato nel confronto con il più titolato avversario. Maharina come abbiamo detto si è imposta nella corsa «gentlemen» sfuggendo al serrate della piccola Algeria, e in chiusura prima vittoria dell'allievo Nicola Esposito che ha ben diretto il veterano Olinto portato a primeggiare con sicurezza dopo una condotta di gara intelligente.

«Premio dei Germogli» L. 315.000 m. 1680: 1) Giove (A. Quadri), 2) Montepulgo. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 16; 13, 11; (23). «Premio delle Mimose» L. 250.000 m. 2080: 1) Sferza (U. Belladonna), 2) Home. 6 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 21; 13, 16; (38) 26. «Premio dei Mandorli», 1.a div., L. 225.000 m. 1680: 1) Maharina (U. Vecchiet), 2) Algeria, 3) Rigel. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 39; 22, 18, 16; (137) 11[illegible]. «Premio dei Peschi» L. 300.000 m. 1680: 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Nitore. 7 part. Tempo al km. 1.23.[illegible] Tot.: 45; 21, 38; (127) 274. «Premio dei Boccioli» L. 315.000 m. 1680: 1) Nagpur (U. Belladonna), 2) Vittrice, 3) Tiller. 10 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 51; 16, 15, 16; (53) 1[illegible]. «Premio di Marzo» L. 710.000 m. 20[illegible] corsa Totip: 1) Debbio (M. Ciolli), 2) Maestrale, 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 35; [illegible] 17, 18; (62) 116. «Premio delle Gemme» L. 350.000 m. 2050: 1) Opi (U. Belladonna), 2) Lerica, 3) Estro[illegible] 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: [illegible] 16, 19, 27; (101) 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.740 per 100 lire. «Premio dei Mandorli», 2.a div., L. 225.000 m. 1620: 1) Olinto (N. Esposito), 2) Cerere, 3) Anzano. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 1[illegible] 16, 18, 19; (118) 66.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Dragud		2
	2) Sokol	X
2.a CORSA: 1) Porter		2
	2) Bolibin	1
3.a CORSA: 1) Debbio		2
	2) Maestrale	X
4.a CORSA: 1) Gabrio		2
	2) Celentana	X
5.a CORSA: 1) Contessa Nera		X
	2) Lussy	2
6.a CORSA: 1) Visentina		X
	2) Fabiolo	X

Nel concorso n. 11 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati due undici e 41 dieci. Un undici è stato conseguito a Trieste su scheda sestupla da un anonimo che l'ha giocata al Bar Guglielmo. Vincite con punti dieci: a Trieste cinque, nel Goriziano una, nel Friuli tre.

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 26 undici e 316 dieci. Al dodici spetteranno L. 8.499.880; agli undici L. 326.918; ai dieci L. 26.397.

MONDIALI DI HOCKEY SU GHIACCIO

U.R.S.S. CAMPIONE ITALIA PROMOSSA IN «B»

Lubiana, 13

L'Unione Sovietica ha vinto il campionato mondiale di hockey su ghiaccio per il quarto anno consecutivo battendo nella partita conclusiva la Cecoslovacchia per 7-1 (4-0, 2-1, 1-0). Su sette partite la Russia ha totalizzato 13 punti, conservando fra l'altro anche il titolo europeo. Per un record perfetto le è mancata sola la vittoria sulla Svezia. La squadra nordica ha tenuto i russi inchiodati al pareggio per 3-3 nella partita più emozionante del torneo, giocata giovedì.

Nel quadro del gruppo A dei campionati il Canada ha battuto da parte sua la Finlandia per 4-2 (0-1, 3-0, 1-1).

Ecco la classifica finale del gruppo A: 1) URSS punti 13; 2) Cecoslovacchia p. 12; 3) Canada p. 10; 4) Svezia p. 7; 5) Germ. Or. p. 6; 6) USA e Finlandia p. 4· 8) Polonia p. 0. Classifica gruppo B: 9) Germania Occ.; 10) Romania; 11) Jugoslavia; 12 Norvegia; 13) Austria; 14) Svizzera; 15) Ungheria; 16) Inghilterra. Classifica gruppo C: 17) Italia; 18) Danimarca; 19) Sud Africa.

La Polonia, che ha perduto in tutti gli incontri, viene retrocessa al gruppo B.

La Germania Occidentale, vincitrice del gruppo B, giocherà l'anno prossimo nella divisione d'onore, a Vienna. La Granbretagna è retrocessa al gruppo C mentre l'Italia viene promossa al gruppo B.

A UN FRANCESE IL 2.o SLALOM E LA COMBINATA DEL KANDAHAR

Spezzato da J. C. Killy il monopolio degli austriaci

Decimo l'italiano Giovanni Di Bona - La discesa a Christl Haas

Murren, 13

Il francese Jean Claude Killy ha vinto il secondo slalom e la combinata dell'Arlberg-Kandahar. Nella gara di slalom il francese ha preceduto l'austriaco Huber ed il tedesco Ludwig Leitner.

«La serie nera è finita» ha esclamato Jean Claude Killy, dopo la sua magistrale vittoria. Nel corso delle ultime settimane, infatti, il campione di Val d'Isere era stato particolarmente sfortunato ottenendo un gran numero di secondi posti.

Killy ha segnato i migliori tempi sia nella prima che nella seconda manche. Nella prima (60 porte con un dislivello di m. 180) il francese ha realizzato 54"63 precedendo gli austriaci Huber (55"75) e Nenning (55"89); nella seconda (58 porte con un dislivello di m. 180) Killy ha realizzato 49"72 davanti a Leitner (49"82) e a Digruber (49"86). In questa seconda manche l'italiano Di Bona ha ottenuto il sesto tempo con 50"60.

Al termine di quest'ultima grossa riunione della stagione sciistica europea, Killy ha ricevuto la fascia di diamante Arlberg-Kandahar che viene assegnata allo sciatore che vince quattro combinate oppure, come nel caso specifico, chi si classifica almeno cinque volte nei primi tre posti della Kandahar.

In campo femminile, la discesa libera, lo slalom speciale e la combinata sono state vinte da Christl Haas. Le austriache hanno conquistato i primi tre posti nella discesa libera. Nonostante le contrarietà di oggi, gli austriaci si sono quindi fatti onore. Bisogna ricordare che nel primo slalom speciale Schranz e Nenning si erano assicurati rispettivamente il primo e il secondo posto.

Classifica del 2.o slalom speciale: *1) Jean Claude Killy (Fr.) 104"36; 2) Herbert Huber (Au.) 106"16; 3) Ludwig Leitner (Germ. occ.) 106"23; 4) Leo Lacroix (Fr.) 106"52; 5) Gerhard Nenning (Au.) 106"73; 6) Karl Schranz (Au.) 106"78; 7) Franz Digruber (Au.) 107"01; 8) Guy Perillat (Fr.) 107"58; 9) Alby Pitteloud (Svi.) 107"91; 10) Giovanni Di Bona (It.) 108"06; 15) Giuseppe Compagnoni (It.) 109"48.*

Classifica della combinata: *1) Jean Claude Killy (Fr.) p. 8,95; 2) Gerhard Nenning (Au.) 12,01; 3) Karl Schranz (Au.) 14,22; 4) Leo Lacroix (Fr.) 15,19; 5) Ludwig Leitner (Germ. occ.) 16,95; 6) Franz Digruber (Au.) 23,23.*

SUL NUOVO VIKERSUND

WIRKOLA MONDIALE: salto di metri 146

Vikersund, 13

All'inaugurazione del nuovo trampolino di Vikersund (Norvegia), Bjoern Wirkola ha stabilito oggi un nuovo record sciistico mondiale saltando 146 metri. Il record di 145 metri venne stabilito l'anno scorso a Kulm (Austria) dal tedesco orientale Peter Lesser.

Nel primo salto Wirkola ha toccato 143 metri ed ha avuto l'eccellente punteggio di quattro volte 19 e una volta 19,5 (il massimo è 20). Nel secondo salto, ancora migliore, ha toccato 146 metri e ha avuto una volta 20 e quattro volte 19.5 punti per lo stile. Il norvegese, doppia medaglia d'oro dei campionati della specialità nordiche del mese scorso, ha chiuso la gara con l'eccezionalissimo punteggio di 262.0, cioè con 68 punti di distacco sul suo più diretto rivale, il connazionale Toralf Enggan (m. 120,5 e 116).

La gara si è svolta con tempo perfetto e assoluto. La ricostruzione della grande pista di Vikersund è stata completata solo l'anno scorso. E' il quarto trampolino del mondo per dimensioni oltre a quello di Kulm (Austria), Oberstdorf (Germania Occidentale) e Planica (Jugoslavia).

SCI

Vittorie triestine alla Rassegna di Sappada

Sappada, 13

Oltre 100 sciatori della zona carnico-giuliana hanno gareggiato nella seconda edizione della Rassegna dello Sci che ha dato i seguenti risultati.

Juniores maschili: 1) Solari (C[illegible] Udine) 46"1; 2) Hoffer, (Sappada) 46"4; 3) Quinz (idem) 47"7. **Aspiranti maschile:** 1) Bacchelli (S[illegible] Trieste) 45"8; 2) Kratter Giorgio (Sappada) 47"5. 3) Avanzo Giacomo (Sai Trieste) 50". **Allievi:** 1) G[illegible] stalla Pierpaolo (Sci Cai Trieste). **Ragazzi maschile:** 1) Bivich Mario (XXX Ottobre TS). **Cuccioli maschile:** 1) Amodeo (Sci Cai Trieste). **Juniores femminile:** 1) Le[illegible] Froglia (Sci Cai Trieste). **Aspiranti femminile:** 1) Maria Grazia S[illegible] tina (Sci Cai Trieste). **Ragazze:** 1) Elena Zelco (Sai Trieste).

Classifica per società. **Categoria ragazzi:** 1) Sci Cai XXX Ottobre Trieste. 2) Sci Cai Trieste. 3) [illegible] S. Raibl. **Giovani:** 1) Sci Cai Trieste. 2) Sai Trieste. 3) Sci Cai Sappada.

All'Abetone Bruno Macc[illegible] (FF. GG. Predazzo) ha vinto la «Coppa Nebrun» davanti a Gabriele Colò.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

Il CUS di misura sulla Polisportiva (2-1)

MARCATORI: al 10' Scozzari (C) ed al 17' Vidoli (C); al 33' del s.t. Vrh (P). — CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vidoli, Scozzari, Caggianelli, Berutzzi. POLISPORTIVA TRIESTE: Gall; Lonza II, Simsig; Collarich, Lonza I, Godina; Petelin, Ambrosi, Haffner, Vrh, Timeus. — ARBITRI: Maiola e Chinetti di Trieste.

Gli universitari si sono aggiudicati il «derby» nella prima partita del campionato. E' stata una gara molto movimentata e dalle salienti fasi. Nella prima parte ha fatto spicco la tecnica, nella seconda parte si è combattuto anche con una certa... violenza, dando sfogo ad un ardore agonistico, non scevro da toni campanilistici, che ha un po' fatto degenerare la partita.

Gli arbitri, il cui compito non era tanto facile, hanno cercato sin dalle prime battute di frenare i bollenti spiriti. Ne sono venute fuori le prime due espulsioni per un minuto: Ambrosi al 4' e Haffner al 19', quest'ultimo allontanato dal campo per proteste a causa di una mancata concessione della massima punizione. Prima dello scadere del tempo altri due giocatori (Mandich e Simsig) venivano allontanati temporaneamente dal campo. A fine gara la lista degli espulsi raggiungerà quota sei, essendo stati messi fuori campo nel contrastato finale il portiere Gall, rimpiazzato tra i pali da Godina, ed ancora Simsig.

Il CUS, che aveva iniziato la partita molto bene, si lasciava sottrarre col passare dei minuti l'iniziativa. Per fortuna sua, però, i gol all'attivo erano stati prima della mezz'ora di gioco ben due. Apriva le marcature Scozzari su angolo corto, battuto da Miserocchi, e deviato da Mandich. Stupenda la seconda segnatura nata da una azione elaboratissima. La palla viaggiava da sinistra verso destra passando attraverso le stecche di Lutmann, Miserocchi, Scozzari e successivo doppio scambio Miserocchi-Vidoli: quest'ultimo di prepotenza non falliva il bersaglio.

La ripresa vedeva la Polisportiva un po' trasformata con il CUS un po' frastornato, ma solo a due minuti dal termine Vrh con un'azione dalla sinistra dimezzava le distanze. Sono stati battuti a favore della Polisportiva 9 angoli corti contro 4 del CUS (angoli lunghi: 0-0). Roggero e Valle hanno lamentato leggeri infortuni.

I migliori: Lutmann, Caggianelli, Scozzari, Vidoli da una parte; Lonza I, Petelin, Timeus e Ambrosi dall'altra. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del fratello del giocatore Simsig della Polisportiva. Nulla da dire sull'arbitraggio.

I. B.

I RISULTATI DELLA 1.a GIORNATA

Cus Trieste-Polisp. Trieste 2-1
MDA Roma-Tennis Roma [illegible]
ACLI Bolzano-Pontevecchio [illegible]
Goliard.VV.UU.-Roma (n. perv.)

A Oernskoeldsvik (Svezia) il norvegese Mikkel Dobloug ha vinto la combinata nordica dei «Giochi svedesi» di sci nordico. La gara di salto è stata vinta dallo svedese Bengt Eliksson. L'italiano Enzo Damolin, sesto nella prova di salto, ha conquistato il quarto posto nella graduatoria finale della combinata.

* * *

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Madrid — «Pel di carota», ossia la Pavone in una via della capitale spagnola a passeggio con un giovane collega iberico

NEL SINDACALISMO BRITANNICO AFFIORA UN ALTRO SCANDALOSO EPISODIO

NUOVO «PROCESSO DI FABBRICA» A QUATTORDICI OPERAI INGLESI

Sono stati multati di quaranta sterline da una giuria di colleghi per non aver «osservato» uno sciopero non autorizzato - Pronto il partito conservatore a sfruttare l'occasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Un altro scandalo di operai inglesi processati, multati, intimiditi perchè non avevano voluto partecipare a uno sciopero «non ufficiale», cioè non autorizzato dal sindacato competente, ma deciso a livello di officina da un gruppo di agitatori che agivano di loro iniziativa, è venuto alla luce mentre una commissione della Transport and General Workers Union si preparava a svolgere una inchiesta sul caso analogo dello stabilimento della British Motor Corporation a Cowley.

Questi scandali costituiscono un soccorso inaspettato a favore della campagna elettorale dei conservatori, i quali naturalmente ne addossano la responsabilità al Governo laburista per il sostegno dato alla legge sulle vertenze sindacali, che secondo i conservatori deve essere emendata perchè conferisce ai minori rappresentanti sindacali un senso di immunità da cui nascono gli episodi di intimidazione, contrari alla libertà del lavoro. Anche oggi Heath, nei suoi comizi, ha ribattuto su questo tasto.

Il nuovo episodio è precedente a quello di Cowley, perchè risale al novembre scorso, quando 250 iscritti a un altro potente sindacato inglese, l'Amalgamated Engineers Union, si misero in sciopero in un altro stabilimento della BMC, quello di Theale presso Reding, dove si stampano le carrozzerie, per il licenziamento di dodici loro compagni che affermavano non fosse stato deciso d'accordo con il sindacato. Un comitato composto di dodici uomini chiamò diciotto operai a rendere conto del loro «crumiraggio». Di questi diciotto, tre furono rilasciati perchè non appartenevano alla Amalgamated Union. Gli altri 15, fra cui tre donne, furono processati in un capannone ferroviario e multati complessivamente di 40 sterline. Lo scandalo di Cowley ha dato animo a coloro che avevano dovuto subire l'imposizione, e domani in una riunione a Theale chiederanno la restituzione delle somme versate.

Una delle operaie multate, Gladys King, ha raccontato che le «pecore nere» furono chiamate a render conto in due scaglioni distribuiti in giorni diversi: «C'erano dodici o quattordici fiduciari sindacali seduti a semicerchio. Noi sedevamo di fronte ad essi e il fiduciario che ci aveva convocati, Ron Calow, ci domandò se ci riconoscevamo colpevoli di non aver partecipato allo sciopero. Noi lo ammettemmo, e allora ci chiesero le nostre ragioni. Io dissi che undici mesi prima ci avevano fatto astenere dal lavoro per motivi dello stesso genere e avevamo avuto grane dalla direzione. Lo sciopero non era ufficiale. Io avevo domandato al mio fiduciario sindacale, quando ci aveva detto di smettere il lavoro, se il sindacato era d'accordo, e lui mi aveva risposto di no, ma che non avremmo potuto tornare al lavoro perchè i picchetti di operai fuori dallo stabilimento ce lo avrebbero impedito».

Le altre due donne processate e multate, Betty Hayward e Rita Weatley, hanno raccontato di essere state intimidite dal tribunale. Un uomo, Kenneth Howes, ha detto che uno dei suoi compagni aveva chiesto al segretario distrettuale dei sindacati se lo sciopero era autorizzato, ma il segretario aveva dato una risposta evasiva. Un altro ancora, Les May, ha riferito che lo avevano minacciato di diffamare il suo lavoro e di rovinarlo se non avesse scioperato, e che sua moglie si era ammalata per l'angoscia. «I fiduciari sindacali — ha raccontato — facevano da giudici e da giuria, ma sono apparsi preoccupati dopo che è venuto alla luce lo scandalo di Cowley, e un funzionario sindacale da me avvicinato mi ha detto che la multa non era obbligatoria ma era soltanto un regalo facoltativo».

Anche per quanto riguarda il caso di Cowley, la tendenza dei compromessi è di volgere tutto in uno scherzo. Un fiduciario sindacale della BMC, Tony Bradley, ha così definito lo stesso «comitato M-6» che avrebbe organizzato il «processo del nodo scorsoio» a Cowley.

Vice

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Mario Treves

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, il fratello GUSTAVO, i nipoti e i parenti tutti

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Luciano Lovisato e al dott. Pier Luigi Maieron, all'infermiera Resy e alla buona Emilia.

I funerali avranno luogo lunedì 14 marzo alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Milano 4.

Trieste, 13 marzo 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore dei famiiliari gli amici:
- UCCI e RICCARDO MORIN
- BRUNETTA e NINI DERNI
- JOLANDA e GIANNI TOMASI
- LIA e ALFREDO BONAZZA
- NEREA e BRUNO KESSLER
- CARLO COLOMBIN

Partecipano al lutto:
- FEDERICO e CONCETTA ELLERI
- GIORGIO e CLAUDIA ELLERI
- CLAUDIO e LETIZIA BONICIOLLI
- ROMA LOCKMER

---

† Il 13 marzo dopo breve malattia si è spento

Alberto Benevol

Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FULVIO, CLAUDIO con la moglie EDDA e l'adorato nipotino PAOLO, i fratelli MARIO, PAOLO con la moglie GIULIANA, CARLO (assente), i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 13 marzo, dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente

Guglielmo Ceselin

di anni 71

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, il figlio GUGLIELMO, la nuora, la nipote, le sorelle, le congiunte famiglie FAVRETTO e TAVCAR e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il giorno 13 marzo

Nicolò Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio il papà NICOLO', il fratello ERVINO unitamente alle zie, agli zii, ai cugini e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 14 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo triste anniversario della morte dell'adorata e indimenticabile Mamma

Teresa ved. Pison

i figli ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Una S. Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 14 marzo 1966

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della loro cara Mamma

Antonietta Vecchiet v. Macorin

le figlie NOELIA e SILVANA con tanto affetto la ricordano a quanti le vollero bene.

La famiglia del dott. MARCO BIBICA prende viva parte al dolore della famiglia Slavich per la scomparsa del caro amico

Valdemaro

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MANO PESANTE DI CAO KY PER FRENARE LE SPECULAZIONI

GIUSTIZIATO A SAIGON UN PROFITTATORE CINESE

Poco prima di morire si è convertito alla fede cattolica — Il deposto gen. Thy fa cessare gli scioperi in suo favore

Saigon, 13

Ta Vinh, l'uomo d'affari di origine cinese condannato a morte per accaparramento, è stato fucilato oggi. Aveva 34 anni. L'esecuzione, come ogni altra, è avvenuta nella piazza del mercato nel centro di Saigon. Nella mezz'ora prima dell'esecuzione i familiari di Vinh, la moglie, i sette figli, altre tre donne, hanno dato in incontenibili espressioni di dolore gridando e strappandosi i capelli attorno al recinto di filo spinato. La polizia ha impedito che si avvicinassero a meno di un isolato dal luogo in cui doveva cadere il condannato, davanti al muro della Società delle ferrovie.

Per l'occasione erano state prese imponenti misure di sicurezza che non trovano precedenti neanche nella fucilazione di cinque delinquenti, l'autunno scorso. La zona è stata bloccata da un battaglione di paracadutisti a parecchi isolati di distanza. Benchè l'esecuzione fosse «pubblica», alla gente non è stato permesso di avvicinarsi a meno di due isolati. A tenere lontana la folla, esclusi i giornalisti, erano addetti anche decine di agenti di polizia.

Vinh è stato assistito nei momenti estremi da un sacerdote cattolico. A quanto è stato riferito, aveva chiesto all'ultimo momento di convertirsi al cattolicesimo. Il condannato, raggiunto da una scarica di dieci carabine, è rimasto tuttavia in piedi mentre la camicia gli si imporporava di sangue sotto il vestito scuro. Un ufficiale gli ha esploso alla testa il colpo di grazia. Vinh era direttore della Società d'importazioni ed esportazioni «Sui Hing», a Saigon. Era stato giudicato per «sabotaggio economico» da un tribunale speciale nominato dal Primo Ministro Nguyen Cao Ky proprio per giudicare i profittatori e gli accaparratori. Vinh era stato condannato fra l'altro per speculazione, trasferimento illegale di fondi e corruzione. L'appello del condannato era stato respinto e la decisione della Corte d'appello aveva ricevuto l'appoggio del Ministero degli Interni.

Intanto lo sciopero indetto a Danang per protesta contro l'allontanamento del gen. Nugyen Chang Th. sia dal direttorio militare sia come comandante della prima regione tattica, è stato attuato in misura elevatissima nella mattinata dai commercianti e dai ciclo-tassi, in particolare nel mercato centrale che è rimasto chiuso; è stato tuttavia difficile valutare esattamente la estensione del movimento, trattandosi di giornata in cui buona parte della popolazione osserva il riposo.

Nel pomeriggio, inaspettatamente, studenti e soldati che si erano adoperati per promuovere lo sciopero, hanno diffuso un contrordine, invitando tutti i riprendere le normali attività; così negozi e mercati si sono riaperti, il lavoro dei portuali è ripreso e i ciclo-tassi hanno ricominciato a circolare. Non è stata precisata la ragione di questo cambiamento, ma fonti informate hanno detto che evidentemente il gen. Th. ha fatto sapere che non agirà contro l'ordine di esonero.

MENTRE GERDA MUNSINGER E' SPARITA DALLA SUA CASA DI MONACO

Minaccia il contrattacco l'ex Primo Ministro canadese

«Ne vedrete delle belle» ha detto rientrando in aereo a Vancouver a proposito del piccante scandalo scoppiato mentre era in vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 13

Un giornalista è stato arrestato (e rilasciato poi in serata) e ad altri cinquanta è stato ritirato il permesso di entrare all'aeroporto di Montreal: la polizia ha steso ieri un cordone protettivo attorno all'aerostazione, non appena si era sparsa la voce che Gerda Munsinger, la protagonista dello scandalo politico-sessuale che sta scuotendo il Canada, era in arrivo dalla Germania. Fotografi e giornalisti sono accorsi egualmente all'aeroporto, e ne sono sorte discussioni e un tafferuglio che ha portato appunto all'arresto di un reporter.

Tutto per niente: Gerda Munsinger non era a bordo del volo 871 dell'Air Canada, proveniente da Duesseldorf via Parigi. La smentita è stata data dal caposcalo dell'Air Canada, ma naturalmente non è stata creduta, e così la stampa ha tenuto d'assedio l'aeroporto fino alle 7 di sera (l'aereo arrivava alle 2.30). Ha fatto così in tempo ad accorgersi che Gerda non era nemmeno a bordo di un successivo aereo della Lufthansa, sul quale era stata segnalata.

Si deve quindi supporre che, nonostante le sue dichiarazioni di voler venire «al più presto in Canada a far cessare le voci oltraggiose» sul suo conto, Gerda Munsinger sia ancora a Monaco di Baviera. Sta però di fatto che è scomparsa di casa. Dal suo appartamento nel quartiere Bohème di Schwabing è scomparsa la targhetta col suo nome e la qualifica «giornalista di moda» (mentre sembra che facesse attualmente la cameriera in un bar), ed è stato isolato il campanello. Anche a Monaco di Baviera — stando alle notizie che giungono qui e che vengono divorate con curiosità stupefacente dalla opinione pubblica canadese — vita grama per i reporters sguinzagliati sul «caso»: dopo aver praticamente pernottato sul pianerottolo dell'abitazione, sono stati cacciati dal portinaio Helmut Werner, il quale ha minacciato di chiamare la polizia. I giornalisti si sono così piazzati sulla strada e lì fanno la guardia. Non si sa bene a chi e che cosa, visto che pare ormai scontato che Gerda Munsinger è uscita dal suo appartamento sabato mattina.

La polizia di Monaco afferma di non saperne nulla, ed un avvocato, Heinrich Kutzer, che si dice rappresentante della Munsinger, si rifiuta di dire dove la ragazza si trovi: ma non rifiuta offerte di «esclusive»: ha dato appuntamento per domani a due inviati della radio canadese, che gli hanno chiesto i diritti di esclusiva della «vera» storia di Gerda, ovviamente dietro adeguato compenso.

Torniamo in Canada. A Vancouver, appena sceso dall'aereo che lo riportava da una felice mezza settimana di vacanze nella Columbia britannica, il leader dell'opposizione parlamentare John Diefenbaker ha improvvisato una conferenza-stampa. Diefenbaker è un personaggio importante in questo «affaire»: non è solo l'attuale capo dell'opposizione, nonchè leader del partito conservatore, ma, come si sa, fu Primo Ministro all'epoca in cui Pierre Savigny — l'uomo la cui relazione con Gerda Munsinger «mise in pericolo», secondo le accuse, «la sicurezza del Canada» — era Ministro aggiunto della Difesa. Nella conferenza stampa di oggi, Diefenbaker ha ribadito il punto di vista che la relazione Munsinger-Savigny, se c'è stata, è un fatto personale del signor Pierre Savigny, e caso mai della signora Savigny. Diefenbaker ha poi apertamente accusato di doppiezza e di speculazione politica il Ministro della Giustizia Cardin, che ha sollevato il «caso» in Parlamento: «Tutti sapevano, e quindi anche Cardin, ha detto Diefenbaker, che io sarei partito giovedì per recarmi ad una tranquilla e serena pesca al salmone in una zona isolata della Columbia britannica. E proprio giovedì Cardin ha fatto scoppiare il pandemonio in Parlamento». Diefenbaker ha naturalmente promesso che, col suo ritorno, i conservatori passeranno al contrattacco, e ne ha promesse «delle belle» in Parlamento per i prossimi giorni.

U. P. I.

SU TUTTO IL MERCATO STATUNITENSE

Vietate le pastiglie a base di antibiotici

Pare siano inefficaci anche se non dannose — Altri prodotti del genere verranno bloccati

New York, 13

L'Ente federale americano preposto al controllo dei medicinali ha deciso di porre un freno al dilagare sul mercato di prodotti a base di antibiotici la cui efficacia è lungi dall'essere provata: dalle pastiglie contro il mal di gola ai deodoranti o le lacche per i capelli. Come primo provvedimento è stata sospesa la fabbricazione di 250 tipi di pastiglie usate da 15 anni per le affezioni della gola, e vendute nelle farmacie e nelle drogherie senza ricetta medica. Le pastiglie a base di antibiotici costano generalmente il doppio delle altre senza essere, nella maggior parte dei casi, più efficaci. «Quindici anni di ricerche — afferma la "Food and Drug Administration" nel suo annuncio — non hanno fornito prove sostanziali della loro efficacia». Si calcola che il provvedimento colpisca una settantina di società farmaceutiche e che il volume d'affari della vendita al dettaglio di queste pastiglie superasse i 25 milioni di dollari all'anno. L'Ente federale non ha ritenuto di dover vietare ai farmacisti la vendita delle pastiglie che hanno nei loro negozi, poichè questi preparati sono risultati inefficaci, ma non dannosi.

Il divieto di fabbricazione si basa su una legge del 1962. Essa richiede che tutti i prodotti a base di antibiotici debbano essere sottoposti al controllo della «Food and Drug Administration». La quale deve pronunciarsi sulla loro efficacia oltre che sulla loro innocuità. E' la prima volta che l'Ente federale ricorre a tale legge contro una intera categoria di prodotti la cui vendita era stata autorizzata prima del 1962, sulla sola base dell'innocuità.

Sciagura stradale in Perù: 18 morti, 14 «dispersi»

Lima, 13

Un automezzo, a bordo del quale viaggiavano una cinquantina di persone, è precipitato nelle acque del Rio Vishongo, presso la città di Cantagallo. Diciotto persone sono morte ed altre quattordici mancano allo appello. Sembra che l'automezzo fosse sovraccarico; normalmente, non avrebbe dovuto trasportare più di venti passeggeri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8



— il nuovo Supershell A vi rivela quanta potenza in piú è nascosta nel vostro motore

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-**A**. Per questo Supershell-**A** dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-**A** gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-**A**.

SHELL



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI offresi media età referenziata fidata tre mattine settimanali escluso bucato. Scrivere Cassetta 43531 A SPI.
PRESTASERVIZI offresi mattinata. Cassetta 43131 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA circa 18 anni, anche primo impiego, cerca albergo per subito. Cassetta n. 43037 B, SPI.
CERCASI stabile referenziata anche pratica cucina per tre persone adulte. Offerte Cassetta 43185 B SPI.
CONIUGI soli residenti Monfalcone cercano domestica stabile capace fidata stipendio secondo richiesta telefonare n. 67703 dalle ore 20 alle 21 Trieste oppure scrivere Cassetta 22519 B SPI.
CONIUGI referenziati preferibilmente senza prole per custodi villa marito aiuto giardiniere e patente guida moglie esperienza lavori domestici cercasi offerte con curriculum e servizi prestati Cassetta 44116 B SPI.
DOMESTICA referenziata per casa moderna signorile, elettrodomestici, per persona sola cercasi. Cassetta 44306 B, SPI.
PRESTASERVIZI cercasi 8.30-13, tre volte settimanali. Cassetta 23328 B SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 43296. 42731 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Telef. 225297. 43439 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 23236 CC
PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, negozi, bar esegue piccola impresa, prezzi assoluta convenienza. Telefonare 732231.
RADIO - TELEVISIONE via Combi 22 riparazioni accurate garantite interventi immediati. Telefonare 725233. 43345 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 4383 D
A.A. INDUSTRIA confezioni assume 5 apprendisti pratici lavoro sartoria. Telefonare 99196. 43383 D
CERCASI ragazza-o giovane per Bar Paolo, viale XX Settembre 51, tel. 41786. Lunedì pomeriggio. 43369 D
CERCASI apprendista pulitura a secco «La Rinnova», viale D'Annunzio 27, telef. 50727. 22521 D
INTERNISTA o aiuto 25enne anche non pratica bar. Telefono 90023. 23230 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 22569 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Perugino lusso) 2 camere soggiorno prima entrata calenafta poggiolo. Altro centro 2 camere cucina servizi. Altro cameretta cucina servizi. Altro centro 4 camere cucina. Locale marina 500 metri. Altro centro piccolino nuovo adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23282 I
AFFITTIAMO primo ingresso 2 stanze cucinetta centralnafta ascensore. Telefonare 37533.
AFFITTANZA cedesi camera cucina, bagno, Cisternone; altro paraggi Stazione centrale camera, cameretta, cucina, ripostiglio, affitto 20.000. Altri appartamenti 2-3 camere affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 200 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI: stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23348 I
APPARTAMENTO paraggi FLAVIA: stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23348 I
APPARTAMENTO paraggi Lazzaretto Vecchio, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto affitta 25.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23348 I
APPARTAMENTO ROIANO: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23348 I
APPARTAMENTO Settefontane primo ingresso, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta 30 mila; altro Molino Vento, stanza, stanzino, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, 33 mila affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 43457 I
APPARTAMENTO Foscolo, ammezzato, 4 stanze, cucina, WC 24.000; altro Rismondo (rimesso nuovo) 3 stanze, cucina, stanzino bagno 26.000 affitta Immobiliare «Lorenza», telef. 734257. 43457 I
CAMERA, cameretta, cucina affittasi compensando spese; sei stanze, cucina, bagno affittasi 32.000 adatto ambulatorio; 2 camere cucina bagno affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23162 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI 2-3 camere cucina casa nuova (lusso) zone vicinanze. Telefonare ore ufficio 50323. 23282 L
APPARTAMENTO mobiliato 1 camera bagno cucina paraggi Barcola cercasi. Scrivere: Cassetta 10849 L - SPI - Trieste.

M Vendite d'occasione L. 50

LAVATRICE semiautomatica Raymond perfettissima vendesi. Tel. 50895. 23236 M
RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 22523 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 43461 N
A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri. Telefonare tutti giorni 23076. 23293 N

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE 1300 '64, 1100 '58, '57, Giulietta TI '62, 600, Berlina. Distributore benzina FIMA, F. Severo 5. 43441 Q
ARDEA 5 marce vendo meccanica, motore, gomme ottimi. Telefonare 68210, ore 14-16. 43477 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Disponibili ottime occasioni Fiat 600 '58, '60, '63, '64. Simca 1000, 1100 D, Ford Anglia, Prinz NSU, Appia, Simca 1300 Ford Cortina, Dauphine '64, Renault R4L, Simca Montlhéry '62, Simca Ariane 6 posti, 1300, 600 N '64. Facilitazioni pagamento. 22453 Q

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACCETTASI amministrazione stabili, lavoro accurato, personale adatto, telefonare 42390, RIZZO. 23162 R
ALBERGHI frontemare con bar buffet ristorante giardino vendonsi causa espatrio. Altre trattorie albergo giardino vendonsi occasione. Trattorie, bar centralissimi vendonsi causa ritiro, eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie, caffè vendonsi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 200 R
BAR superalcoolico, zona Ospedale vendesi 7.000.000; bar zona forte passaggio seminuovo vendesi; altro zona rionale buon lavoro vendesi; bar-buffet centro vendesi ottima occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23160 R
BAR superalcolico, 3 chili caffè giornalieri, zona Barriera 5.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23160 R
FIASCHETTERIA, caffè, spaccio vini, lavorone garantito, darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23162 R
FRUTTA VERDURE incasso controllabile vendesi 1.200.000; altri varie zone vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23160 R
LATTERIA paraggi piazza Garibaldi vendesi 1.600.000; altra zona Giulia con caffè 1.200.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 23160 R
NEGOZIO casalinghi, porcellane, posaterie, articoli regalo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23162 R
NEGOZIO frutta verdura, cellafrigo, pela-patate vendesi. Telef. 36651. 43199 R
RIVENDITA tabacchi centralissima vendesi causa partenza. Negozi abbigliamento centro vendonsi occasione. Salone parrucchiera vendesi vero affarone. Bar completo tutte licenze centro Molfalcone con appartamento, vendesi causa partenza, occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 200 R
TRATTORIA vera occasione ottimo lavoro 3.700.000 vende; altra centrale lavoro garantito vendesi 6.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23160 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso NUOVA TRIESTE via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni Rossetti 1000 mq. zona A adatto impresa. Altro Grignano zona ville panoramico sulla strada mq. 1200. Appartamento lusso adatto 2 famiglie 6 camere 2 cucine tutti servizi zona sanatorio Rossetti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23282 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S
APPARTAMENTI condominio 2, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendonsi facilitazioni pagamento. Altri camera, cucina, 2 camere, cucina, bagno; affittati contratto libero, vendonsi vera occasione. Altro piano attico vistamare, vendesi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 200 S
APPARTAMENTO OCCASIONE: stanza, stanzetta, cucina, bagno, completamente rinnovato, casa moderna vende 3.700.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23348 S
VILLE tutti comforts, vendonsi causa partenza. Altra Opicina vendesi occasione. Altra Sistiana Visogliano vendesi. Altre villette 1, 2 appartamenti, garage giardino, vendonsi causa partenza. Terreni Faccanoni, vista panoramica vendonsi per costruzione stabili. Appartamenti centro Grado vendonsi vera occasione. Altri Friuli vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 200 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano - Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale